QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-963 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-003, 66-330, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1900 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Francia in ripresa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 gennaio.

« Siamo usciti da un incubo », disse ieri sera Félix Gaillard annunciando ai giornalisti il grosso prestito ottenuto da Jean Monnet negli Stati Uniti. Senza quella prova di solidarietà internazionale, nella quale i Paesi membri dell'Organizzazione Europea di Cooperazione Economica si sono uniti agli americani per aiutare la Francia a superare le difficoltà finanziarie in cui è caduta, i peggiori pericoli si preparavano per il Paese, che non avrebbe più potuto rifornirsi di materie prime all'estero.

La produzione industriale avrebbe allora subito una sensibile riduzione e la disoccupazione sarebbe stata la conseguenza inevitabile. Prospettive di questo genere sono sempre paurose per un Paese con un'attrezzatura economica moderna, ma nel caso della Francia sarebbero state particolarmente tetre, a causa della crisi politica che il Paese sta attraversando. I 655 milioni di dollari che Jean Monnet ha ottenuto a Washington non risolvono naturalmente la situazione, perché finché durerà la guerra d'Algeria soluzioni di questo genere possono essere considerate soltanto momentanee; è certo però che, permettendo al ritmo produttivo di mantenersi in efficienza, quei dollari hanno impedito il verificarsi delle condizioni che avrebbero potuto alimentare le speranze dei partiti interessati alle avventure politiche di cui si è tanto parlato negli ultimi tempi.

Può darsi che un insieme di elementi psicologici spingano oggi molti francesi a illudersi che un governo forte, un governo in condizioni di agire senza il controllo e l'imbarazzo del Parlamento, potrebbe risolvere più facilmente i problemi della vita nazionale. Questa illusione, assai diffusa, specie in certi ambienti della borghesia minuta, è destinata però a rimanere uno stato d'animo inoperante finché l'efficienza produttiva e il pieno impiego della mano d'opera assicurano un tenore di vita sufficientemente elevato al popolo francese. Senza la depressione economica e senza la disoccupazione, non ci sono infatti possibilità per le avventure antidemocratiche: quando c'è il benessere, come c'è oggi in Francia nonostante l'alto costo della vita, l'antiparlamentarismo si esaurisce generalmente negli applausi agli *chansonniers* che ripetono ogni sera luoghi comuni di spirito qualunquista.

Si è anche accennato a un pericolo militare. Non si può negare che il malcontento serpeggi in alcuni ambienti dell'Esercito, valoroso e sfortunato tanto nella guerra europea quanto nelle imprese coloniali, per circostanze che non sono dipese dalla sua ammirevole condotta e che hanno perciò deluso le ambizioni dei capi. La sola volta che i capi militari avrebbero potuto raggiungere una vittoria piena, in occasione dell'impresa di Suez, dovettero ritirarsi per ordine dei poteri politici e ciò spiega, almeno fino ad un certo punto, perché alcuni di loro manifestano spesso un'insofferenza in contrasto con quel riserbo che dovrebbe essergli imposto dalle responsabilità del grado.

Proprio oggi due deputati poujadisti, Beauguitte e Gayrard, hanno presentato una interpellanza al Parlamento sul caso del generale Dufourt. Il ministro della Difesa nazionale risponderà la prossima settimana dalla tribuna della Assemblea Nazionale e il caso verrà liquidato probabilmente senza conseguenze, però si tratta d'una manovra indicativa dello stato d'animo di cui si è parlato e che dà, allo stesso tempo, la misura dell'inconsistenza di certi tentativi sovversivi.

André Dufourt è un generale di 56 anni, uno di quelli che si sono particolarmente distinti nella « pacificazione » dell'Algeria. E' un ufficiale brillante, ambizioso, che non ha mai nascosto il suo disprezzo per gli uomini politici e la convinzione che s'impongono ormai soluzioni di destra. Stasera, si è fatto ricevere dal ministro della Difesa nazionale, al quale ha esposto le ragioni per cui ha chiesto di essere posto in disponibilità, giudicando «illegali e ingiusti» gli avanzamenti negli alti gradi dell'Esercito, approvati dal Ministero.

Poujadisti e altri gruppi di destra si sono subito appropriati della questione, sperando che fosse arrivata finalmente l'occasione per provocare quella rottura che è indispensabile all'attuazione dei loro piani. Qualche altro generale si è infatti dichiarato solidale con lui.

Ma il caso è stato subito isolato, non ha avuto ripercussioni preoccupanti nell'Esercito. Un breve comunicato del ministero della Difesa ha affermato che gli avanzamenti sono avvenuti in condizioni regolarissime e, in quanto alla protesta del generale, si osserva che la sua posizione sarebbe stata più forte se, prima di protestare, si fosse dimesso. Invece, si è limitato a chiedere di esser messo a disposizione, ciò che lo esonera dalla responsabilità del comando, però non gli fa perdere l'intero stipendio.

Episodi di questo genere non meriterebbero neppure di essere registrati se non giovassero a provare che il malessere esiste effettivamente in molti ambienti della vita pubblica, ma non ha affatto intaccato la solidità delle istituzioni. E' anche significativo osservare che l'Algeria, per un verso o per un altro, è sempre al centro di questi fatti: ciò dimostra quanto siano sbagliate le opinioni di coloro che credono nella decadenza della democrazia in Francia. Non è la democrazia in crisi, ma il Paese che deve sostenere lo sforzo d'una guerra di cui sembra sempre più incerta la soluzione. E' un Paese molto forte, moralmente e materialmente, un Paese sostanzialmente sano: quando la pace riporterà la normalità nella sua vita, la Francia potrà riprendere il suo posto fra le Nazioni che nel passato l'hanno avuta per guida.

Sandro Volta

Comunicazione ufficiale della radio governativa del Cairo

La fusione tra l'Egitto e la Siria annunciata oggi da Nasser e Kuwatly

La decisione presa ieri nella capitale egiziana dai due Presidenti - Centro del nuovo Stato sarà Il Cairo - Un referendum nominerà il Capo dei due Paesi - Governo provvisorio con ministri per due terzi dell'Egitto e il resto siriani - Appelli ad altre Nazioni arabe perché si uniscano alla Federazione - Preoccupazioni nel Levante per le mire del dittatore e la politica filorussa di Damasco

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 31 gennaio.

Il presidente siriano Kuwatly è giunto stamane nella capitale egiziana, dove firmerà domani, insieme con il presidente Nasser, l'atto istitutivo dell'unione federale fra Egitto e Siria. Kuwatly, il cui aereo è stato scortato da una squadriglia di Mig dell'aviazione egiziana, era accompagnato dal primo ministro siriano Sabri el Assali, dal ministro degli Esteri Salah Bitar e dal capo delle Forze armate siriane, generale Afif el Bizri. Nasser era all'aeroporto ad attendere Kuwatly e lo ha abbracciato con grandi gesti di effusione. Al momento dell'arrivo del presidente siriano sono state sparate in segno d'onore 21 salve di cannone.

Lungo tutto il tragitto dall'aeroporto militare di Almaza (che si trova alla periferia settentrionale della città) sino al palazzo Kubbeh, il corteo presidenziale è sfilato sotto numerosi archi trionfali, fra due fitte ali di folla acclamante, contenuta a stento da un imponente schieramento di polizia. Tutta la capitale è pavesata di bandiere egiziane e siriane.

Poco dopo il suo arrivo al palazzo Kubbeh, Kuwatly ha avuto un primo colloquio con Nasser. Successivamente i due presidenti arabi hanno preso parte alle preghiere del venerdì alla moschea di Al Azhar, il principale centro teologico del mondo musulmano.

Stasera i due presidenti hanno avuto un altro colloquio sulla progettata unificazione dei due Stati. Sembra certo che l'annuncio verrà dato domani; il 5 febbraio i Parlamenti egiziano e siriano si riunirebbero in seduta comune al Cairo per votare sulla fusione tra i due Paesi. In precedenti trattative sono già stati firmati i documenti per equiparare le tariffe doganali e le tasse e per istituire una sola Banca nazionale.

La fusione tra Siria ed Egitto avverrebbe secondo questa procedura: dopo il voto del 5 febbraio da parte dei due Parlamenti in seduta comune al Cairo, verrebbe indetto un referendum popolare per la nomina del presidente del nuovo Stato siriano-egiziano, con Nasser e Kuwatly principali candidati. Le elezioni si svolgerebbero in febbraio, al più presto possibile. Subito dopo la nomina del presidente, i due attuali governi si scioglierebbero automaticamente, per formare un unico Gabinetto; due terzi dei ministeri sarebbero affidati a personalità egiziane e un terzo a uomini politici della Siria. La capitale del nuovo Stato sarà quasi certamente Il Cairo.

Per sei mesi nei due Stati rimarrebbe in vigore una Costituzione transitoria; durante tale periodo un gruppo di giuristi preparerebbe la Costituzione definitiva ed entro la fine di quest'anno verrebbero indette in Egitto e in Siria le elezioni generali per un nuovo governo rappresentativo, con un Parlamento unificato. Il nuovo Stato avrà un solo esercito.

Intervistato dai giornalisti dopo i colloqui con Nasser, il presidente siriano Kuwatly ha dichiarato: « L'unificazione dell'Egitto e della Siria è il preludio ad altri passi per cementare l'unione araba. Che tutto il mondo sappia che un nuovo patto per la rinascita del nazionalismo arabo è stato creato, ed esso segnerà una nuova svolta negli avvenimenti della nostra epoca ».

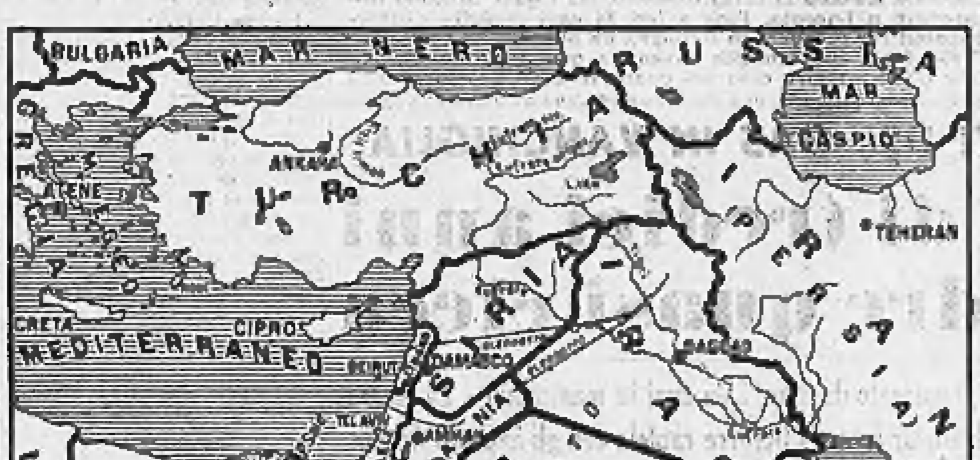
Si prevede che Egitto e Siria lanceranno appelli ad altri paesi arabi perché si uniscano al nuovo Stato. L'iniziativa, che si basa soprattutto sul sogno di Nasser di divenire capo di un grande impero arabo, ha già sollevato preoccupazioni in diverse nazioni del Medio Oriente non favorevoli ad un eccessivo potere del dittatore del Cairo, anche perché l'Egitto e soprattutto la Siria, per i loro stretti rapporti con Mosca, potrebbero favorire ulteriormente la penetrazione sovietica nel Levante.

La decisione di proclamare domani la fusione tra Egitto e Siria, a pochi giorni dalla chiusura delle riunioni del Patto di Bagdad svoltesi ad Ankara, viene interpretata anche come un gesto anti-occidentale di Nasser e di Kuwatly e come un'iniziativa contro la Turchia, l'Iran, l'Irak e il Pakistan, membri del Patto di Bagdad, che hanno deciso di rafforzare i loro rapporti con l'America e l'Inghilterra per la difesa del Levante dal pericolo di infiltrazioni sovietiche.

Stanotte un bollettino della radio governativa del Cairo ha confermato che la nascita del nuovo Stato arabo unito verrà proclamata domani.

u. p.

28 milioni di abitanti senza frontiera comune



Sarà proclamata oggi la nascita del nuovo Stato siro-egiziano; Il Cairo diverrà la capitale federale, Nasser sarà il presidente. L'Egitto dà, infatti, il maggior contributo di spazio e di uomini: un milione di kmq. (interamente desertici, se non lungo il Nilo) e 24 milioni di abitanti, contro i 181.000 kmq. ed i 4 milioni di abitanti della Siria. I due Paesi sono il primo in Africa, l'altro in Asia; non hanno frontiere comuni, perché sono separati dalla Giordania e da Israele. La loro fusione, anche se per qualche tempo resterà alquanto teorica, altera profondamente la struttura del Medio Oriente: Egitto e Siria sono i due Stati arabi più nazionalisti e più legati all'URSS; mancano di petrolio, ma controllano le « pipe-lines » ed il Canale di Suez; hanno l'ambizione di raccogliere attorno al loro « asse », rivoluzionario e repubblicano, l'intero mondo arabo, ciò che rappresenta una minaccia per le monarchie della Giordania, dell'Irak e dell'Arabia Saudita.

Selwyn Lloyd a Roma

Roma, 31 gennaio.

Il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino nel corso del suo viaggio di ritorno in patria da Ankara.

Selwyn Lloyd, che viaggia con un aereo speciale ed è accompagnato dai componenti la delegazione inglese, è stato ricevuto all'aeroporto dall'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Ashley Clarke.

Il ministro inglese non ha fatto dichiarazioni. Egli ha dovuto interrompere il viaggio a causa delle condizioni atmosferiche sull'aeroporto di Londra che non permettono l'atterraggio degli aerei. Lascerà Roma domani, sempre che le condizioni nell'aeroporto di Londra siano migliorate.



Il presidente siriano Kuwatly (a sinistra) e Nasser alla preghiera del venerdì nella moschea di Alachar. (Telef.)

Discorso del Presidente al comitato repubblicano

Eisenhower è ottimista sull'avvenire economico

Fiducia nella vittoria del partito alle elezioni per il Congresso - "L'attuale flessione è una pausa per prendere fiato„ dice Ike - Si è recato ad Augusta ove riprenderà il gioco del golf

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 gennaio.

Il presidente Eisenhower è partito oggi in volo per Augusta, in Georgia, per trascorrervi la fine di settimana. Egli intende riprendere il suo sport preferito, il golf, che dal tempo del suo attacco cerebrale del 25 novembre scorso, non ha più praticato.

Prima di lasciare la capitale, Eisenhower ha tenuto un discorso alla Casa Bianca ai membri del Comitato nazionale del partito repubblicano in vista della campagna per le elezioni di novembre.

Il Presidente ha invitato i repubblicani a prepararsi in modo conveniente alla prossima lotta elettorale, sostenendo che solo presentando candidati capaci e onesti potranno confidare nella vittoria. Nel suo discorso, parte del quale è stato reso noto dalla Casa Bianca, Eisenhower ha sostenuto la necessità di guardare all'avvenire con fiducia e di non dare troppo ascolto alle « Cassandre politiche » che, molto spesso, amano presentare l'avvenire a tinte troppo fosche.

« Questi profeti di sciagure — ha detto il Presidente — vanno blaterando consigli e sostengono che il Paese è alle soglie di una grave depressione economica, per la quale solo un intervento deciso del governo potrebbe evitare il disastro. A questi profeti io rispondo: noi respingiamo una dottrina tanto pessimistica e la mancanza di fiducia che la caratterizza. L'attuale flessione economica non è altro che una pausa per prendere fiato prima della nuova fase di sviluppo ». Dopo avere ricordato come molti di tali profeti politici si siano indugiati in calcoli matematici che profetizzano un regresso del partito repubblicano nelle elezioni del prossimo novembre, il Presidente ha detto: « Questi calcoli non tengono tuttavia conto del problema più vitale. I segreti del successo sono, in politica, buoni candidati, fede nella propria causa e impegno nella lotta. In politica non esistono armi segrete. Poiché noi possediamo questi tre requisiti, abbiamo nelle mani la formula della vittoria ».

Parlando della futura politica degli Stati Uniti, dopo le realizzazioni compiute dal Paese in questi ultimi cinque anni specie per quanto concerne l'economia e la difesa, Eisenhower ha voluto ancora una volta dar prova della sua fiducia nelle forze sane della nazione affermando: « E' quindi quanto mai necessario che ci guardiamo dai demagoghi i quali sono pronti a mandare a fondo la propria barca pur di dimostrare agli altri che il mare è in tempesta. Per il futuro gli Stati Uniti sono di fronte al duro compito di mantenere intatte le loro forze produttive, specie in un'era, come l'attuale, caratterizzata da nuove armi quali i missili. Le misure attentamente studiate per proseguire sulla via dei nostri sforzi sono ormai in pieno sviluppo. Personalmente il problema della modernizzazione e della riorganizzazione difensiva del Paese è quello che mi sta più a cuore ».

Le recenti dichiarazioni del Dipartimento di Stato sull'immutato atteggiamento americano, circa l'incontro al vertice con i russi, hanno avuto oggi una nuova conferma dallo ambasciatore francese. Hervé Alphand, dopo un colloquio con il sottosegretario Burke Elbrick, ha infatti detto « di non aver notato alcun cambiamento nella politica degli Stati Uniti a proposito dell'eventuale incontro fra i capi di governo ».

« Noi desideriamo — ha detto il diplomatico francese — una conferenza al massimo livello, ma vogliamo che essa ottenga pieno successo. Deve essere quindi accuratamente preparata da diplomatici, o dai ministri degli Esteri, o dagli uni e dagli altri insieme. Le posizioni francese e americana — egli ha aggiunto — sono assai vicine e le proposte sovietiche, come i metodi da adottare in proposito, sono stati appunto oggetto del mio incontro con il sottosegretario ».

Secondo Alphand il discorso tenuto di recente da Kruscev a Minsk e le dichiarazioni fatte durante i ricevimenti a Mosca non devono essere considerate risposte ufficiali alle lettere inviate dai governi occidentali a Bulganin. Restiamo quindi — ha concluso — in attesa di un documento ufficiale.

Il ministro del commercio americano, Sinclair Weeks, il presidente della Commissione senatoriale per gli Affari esteri, Theodore Green, il vice-segretario al Commercio, Henry Kearns, e circa duecento industriali ed operatori economici hanno assistito, oggi, presente Manlio Brosio, ad una manifestazione indetta dalla nostra Ambasciata per spiegare le realizzazioni ed i fini della Fiera campionaria internazionale di Milano.

E' stato proiettato un documentario a colori e successivamente il consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia, Aldo Morante, ha illustrato le caratteristiche della prossima manifestazione milanese, rilevandone la particolare importanza nel primo anno di vita del Mercato Comune Europeo. A questo proposito, egli ha affermato che « il MEC non significherà l'affermazione di principi protezionistici, poiché il suo obiettivo è di realizzare il progresso economico mediante una progredita e più efficiente organizzazione tecnica e con più stretti contatti con gli altri mercati ».

Il vice-segretario americano, Henry Kearns, ha annunciato che il Dipartimento del Commercio invierà alla prossima Fiera una delegazione ufficiale a capo della quale sarà il signor Joseph Mack.

vice

Intervista al « Times » inglese

Nuovo rifiuto di Kruscev alla conferenza dei ministri

Londra, 31 gennaio.

Il segretario del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica è disposta ad attendere ulteriormente per la convocazione di una conferenza al vertice fra Oriente ed Occidente se le Potenze occidentali ritengono che sia troppo presto convocarla entro i prossimi due o tre mesi.

Kruscev ha fatto questa dichiarazione nel corso di una intervista concessa al direttore dei servizi esteri del « Times » di Londra, Iverach MacDonald. L'intervista, che tratta ampiamente dei problemi mondiali, è pubblicata nelle prime edizioni dell'influente giornale indipendente britannico.

Il « leader » sovietico si è riferito nella sua dichiarazione alla proposta contenuta nelle lettere di Bulganin del 8 gennaio scorso in cui si chiedeva una Conferenza al massimo livello « entro due o tre mesi ».

Kruscev ha aggiunto tuttavia che la Russia « desidera che la riunione sia convocata non appena se ne saranno concordati i termini, ma ha nuovamente riconfermato di non gradire una preliminare Conferenza dei ministri degli Esteri, perché alcuni di questi sono come ostetriche cui non interessi la nascita del bambino ».

Nella sua intervista al *Times*, il capo sovietico ha anche proposto che Occidente ed Oriente formulino di comune accordo garanzie contro ingerenze esterne negli affari dei Paesi arabi ed ha espresso il suo completo appoggio alla proposta polacca per la creazione di una zona di disarmo atomico nell'Europa centrale. Il segretario russo ha quindi suggerito che i governi occidentali e comunisti affrontino il problema del disarmo separatamente in due, tre, cinque o dieci fasi, creando gradualmente la reciproca fiducia e « dimostrando l'un l'altro che noi non siamo degli antropofagi ».

Parlando degli affari interni dell'Unione Sovietica, Kruscev ha dichiarato di prevedere un ulteriore accrescimento del potere del Comitato Centrale del partito comunista a cui farà riscontro, a lunga scadenza, una diminuzione dell'importanza dell'esercito e del potere giudiziario. « Entrando nell'èra comunista — ha detto Kruscev — gli organismi del potere dello Stato, compresi l'esercito e il potere giudiziario, scompariranno gradualmente ».

L'intervista si è svolta negli uffici di Mosca del Comitato Centrale del P.C.U.S.

Mac Donald aggiunge che il segretario generale del partito gli ha esposto con tranquillità le sue opinioni durante l'intervista durata due ore.

Polemiche tra i partiti di centro per il discorso di Saragat alla Camera

Le tesi sulla distensione, la riunificazione tedesca e la "fascia neutrale„ in Europa hanno causato malumore - "C'è un abisso - dichiara il segretario del PSDI - tra noi e la posizione dei comunisti„ - La Federazione socialdemocratica romana forse verrà sciolta

Roma, 31 gennaio.

C'è una « svolta » nella politica estera socialdemocratica? L'interrogativo è di attualità dopo l'intervento di Saragat nella discussione alla Camera dei deputati ed oggi ha fornito ampia materia di supposizioni e commenti politici.

La tesi del *leader* del PSDI sulla distensione, la riunificazione tedesca e la « fascia neutrale » in Europa non sono, per la verità, completamente nuove. Spigolando nei suoi precedenti discorsi si possono ritrovare frequenti testimonianze della sua preoccupazione di mantenere il contatto con le posizioni dei socialdemocratici tedeschi e dei laburisti inglesi. Questa volta, tuttavia, sono state presentate con assai maggiore decisione e vivacità che nel passato.

Lo stesso Saragat, esprimendo l'intenzione di pubblicare in opuscolo il suo discorso e diffonderlo tra un più ampio pubblico, ha fatto capire che gli attribuisce un'importanza particolare. Di esso Romita ha detto che « dovrebbe far riflettere tutti, governo ed opposizione », e la sinistra del partito — che sino a ieri poneva la politica estera tra i punti di maggior dissenso con Saragat — si è mostrata anch'essa molto soddisfatta.

Questo non vuol dire che ci si trovi di fronte ad una convergenza tra le posizioni socialdemocratiche e quelle del PSI. Tutt'al più si può parlare di un certo avvicinamento, di un avvio alla ripresa del dialogo per l'unificazione socialista. Mentre di contro, la « linea Saragat » ribadisce, e in un certo senso articola meglio il netto contrasto con le posizioni comuniste. « C'è un abisso — ha dichiarato oggi il *leader* del PSDI — tra le posizioni della socialdemocrazia europea che io ho illustrato alla Camera e le posizioni dei comunisti. Le nostre implicano una sempre maggiore solidarietà della NATO e delle Potenze democratiche dell'Occidente e la presenza americana in Europa; quelle dei comunisti sono, invece, posizioni di abbandono e di rinuncia in favore dell'Unione Sovietica ».

Nonostante queste ovvie precisazioni l'intervento di Saragat ha provocato forti malumori al centro, specialmente tra coloro che si adoperano per salvare le premesse di una ripresa della collaborazione tra democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani dopo le elezioni. Si capisce perché: la politica estera costituiva ancora, sino a ieri, il principale se non l'unico anello di congiunzione tra gli ex-alleati. Introducendo nel discorso il tema dell'unificazione tedesca e della fascia neutrale, Saragat ha inferto un altro colpo al rilancio del centrismo; è significativo che alle critiche non si siano associati né Fanfani né i fanfaniani, i quali pensano, invece, ad un governo post-elettorale con i socialdemocratici e senza i liberali.

Partendo dalla politica estera, come si vede, si finisce sempre alla politica interna. Le discussioni che si imbastiscono attorno alla prima, anzi, coprono soltanto preoccupazioni e intenzioni che riguardano esclusivamente la seconda. La *Voce Repubblicana* ha addirittura accusato Saragat, stasera, di essersi riproposto soltanto un « effetto propagandistico », cioè di aver parlato in funzione elettorale, per non lasciare a Nenni il monopolio delle tesi condivise dai socialdemocratici tedeschi ed inglesi. L'accusa può essere gratuita, ma è fatale che, più ci si avvicina alla scadenza elettorale, più i problemi politici vengono considerati in questa chiave.

La stessa conclusione del dibattito in corso a Montecitorio sembra avviata su questa chiave. Fanfani eviterà di parlare e la maggioranza manovrerà in modo che la Camera, anziché votare su un proprio ordine del giorno, voti contro quello comunista. In tal modo la centrale opposizione alle tesi comuniste eviterà di precisare i punti sui quali sono d'accordo e non sono d'accordo gli anticomunisti. « Questo — ha detto ancora Saragat — significa sfuggire il problema, che, invece, resta ed è più complesso di quanto comunemente si creda ».

Nel settore più propriamente interno non c'è, per oggi, molto da segnalare. La federazione romana del PSDI, come si prevedeva, ha rifiutato di adeguarsi alle disposizioni della direzione in ordine alla Giunta comunale di Roma ed ha invitato i due assessori a rimanere al loro posto. Farina non ha accolto l'ordine ed ha confermato la propria disciplina di partito. L'Eltore intende, invece, mantenere l'assessorato. Le conseguenze sono intuitive: se alla prossima riunione del Consiglio il socialdemocratico ribelle non si adeguerà alle decisioni direzionali, verrà espulso dal partito; il direttivo della federazione romana verrà sciolto e verrà nominato un commissario. Ormai la questione è diventata un fatto esclusivamente disciplinare.

Resta a vedere se il sindaco si limiterà a sostituire l'assessore socialdemocratico dimissionario, sottolineando così maggiormente l'alleanza con l'estrema destra, o, come è meno probabile, accetterà la crisi e la prospettiva della gestione commissariale.

Enzo Forcella

Saranno trasferiti in Sicilia 1000 soldati U.S.A. da Malta

La Valletta, 31 gennaio.

Il primo ministro maltese Mintoff ha reso noto oggi al Parlamento che le forze americane lasceranno Malta per la Sicilia nel 1960. « La partenza dei soldati americani — egli ha detto — non ha nulla a che vedere con le misure governative prese nei loro confronti ». L'anno scorso Mintoff propose che le automobili americane importate nell'isola fossero soggette a tassa.

Le forze americane che si trovano nell'isola da oltre sei anni, ammontano a mille militari fra ufficiali della marina e soldati di truppa.

Progressi atomici in America

Grandiosa attività per l'energia nucleare - In preparazione nuove armi - Promettenti risultati nella cura di tumori - Lanciato ieri un missile russo da 8000 km.? - Collaudo a terra dell'Atlas

Washington, 31 gennaio.

La commissione americana per l'energia atomica, nel suo 23° rapporto presentato oggi al Congresso, ha illustrato la situazione nucleare alla fine del secondo semestre del 1957.

Nel campo della collaborazione internazionale, il rapporto sottolinea le più recenti affermazioni del programma: l'adesione di 69 Paesi all'ente internazionale per l'energia atomica (IAEA) di Vienna; la conclusione di 39 accordi tra gli Stati Uniti e 37 Paesi; la istituzione, in 50 Nazioni di enti governativi per lo sviluppo di programmi nucleari a fini pacifici; la spedizione a 17 Paesi di materiali per ricerche e reattori nucleari da parte degli Stati Uniti; l'entrata in funzione di sei reattori di produzione americana, in altri Paesi, nonché la costruzione o la progettazione di 23 altri, di cui sei elettronucleari, per conto di Paesi amici.

Il rapporto dichiara inoltre che importanti progressi si sono avuti negli ultimi sei mesi nel campo delle armi nucleari; ciò particolarmente per quanto riguarda le piccole armi a scopo difensivo, e quelle progettate « principalmente per ridurre la radioattività dopo la deflagrazione ».

Per quanto riguarda prossime prove con armi nucleari ad Eniwetok, nel Pacifico, la relazione dice: « Un importante obiettivo delle prove sarà l'ulteriore sviluppo di armi nucleari con precipitazione radioattiva grandemente ridotta, in maniera che i rischi delle radiazioni possano essere limitati all'obiettivo militare. Questo principio fu sperimentato per la prima volta nella serie di prove svoltesi nel Pacifico nel 1956 ».

Notevoli risultati si sono avuti anche negli studi per la cura di tumori con lo jodio radioattivo.

Oggi si è inoltre saputo che nuove armi, fra cui un razzo per distruggere in volo i missili intercontinentali nemici, sono in avanzato stato di preparazione. Da parte sua la « General Electric Company » sta perfezionando un sistema di lancio grazie al quale potrà essere raddoppiata la gittata dei missili « intermedi » ossia da 2000 km.

Importanti dichiarazioni sono state fatte, pure oggi dall'ammiraglio Arleigh A. Burke, capo delle operazioni navali della Marina degli Stati Uniti, dinanzi alla commissione per le forze armate in seno alla Camera dei Rappresentanti; egli ha sollevato il problema della scarsezza di fondi assegnati alla Marina, facendo rilevare che se il problema non verrà risolto, gli Stati Uniti potranno correre il rischio di perdere la loro attuale supremazia sul mare. Burke ha comunque dichiarato che, al momento attuale, la Marina americana ha una potenza sufficiente a distruggere la Marina sovietica.

Secondo notizie pervenute ai servizi americani d'informazione, i russi avrebbero intensificato in questi giorni la loro attività negli esperimenti relativi ai missili e ai satelliti artificiali. Stasera si è diffusa, nella capitale americana, la voce che oggi sarebbe stato lanciato un missile intercontinentale sovietico. Si suppone altresì che i russi siano pronti per il lancio di un terzo satellite artificiale, che peserebbe una tonnellata. Si tratta, in ogni modo, di informazioni sulla cui attendibilità non è possibile pronunciarsi. Non si esclude tuttavia che l'Unione Sovietica intenda rispondere in modo spettacolare ad eventuali successi americani in questo campo.

A Cape Canaveral, in Florida, si è intensificata oggi la preparazione di importanti prove americane che sarebbero imminenti. Stasera è stato compiuto il collaudo, a terra, dei motori di un razzo intercontinentale « Atlas » da 8000 km. Il suo lancio potrebbe avvenire presto. Inoltre, accanto al razzo « Jupiter C » già pronto per tentare il lancio di un satellite di 15 kg., è stato affiancato oggi, su un'altra rampa di lancio, un secondo « Jupiter C ».

Una violenta esplosione ha danneggiato stanotte una parte degli impianti della « Aerojet General Corporation » dove vengono fabbricati — a Sacramento — i vari tipi di combustibile solido usati per la propulsione dei razzi e dei missili, fra cui il « Vanguard ». Un tecnico è rimasto ferito. Il direttore della Società, E. Nelson, si è limitato a dichiarare che l'esplosione è avvenuta durante il processo di miscelatura. Lo scoppio ha provocato danni per circa 30 miliardi di lire.

Esonerati due ministri della Cina comunista

Pechino, 31 gennaio.

L'agenzia comunista « Nuova Cina » informa che Mao Tse Tung ha esonerato due ministri e un alto funzionario governativo. Si tratta dei ministri delle Comunicazioni, Chang Po-Chun, e del Legname, Lo Lung-Chi, e di Chang Nai-Thai che ricopriva un'alta carica in seno al Ministero dell'Alimentazione. La decisione è stata annunciata stamane da Mao Tse Tung nel corso di una riunione del Consiglio di Stato, preliminare all'inaugurazione, in programma per domani, dei lavori del Congresso nazionale popolare.

Tumulti di studenti turchi per il problema di Cipro

Ankara, 31 gennaio.

Reparti di agenti della polizia a cavallo hanno disperso stasera una folla di studenti che stavano effettuando una manifestazione ad Ankara contro l'uccisione di ciprioti di origine turca nei recenti disordini nella colonia britannica. Circa 60 studenti che erano stati « fermati » durante la manifestazione venivano rilasciati stanotte.

CRONACA CITTADINA

SMOG E CATTIVI ODORI

La città è invasa da acri esalazioni

Allarmi e proteste dal Lingotto a Lucento - Alla Crocetta si circolava con il fazzoletto sulla bocca - Inchiesta dell'Ufficio d'Igiene e sopraluoghi dei vigili e dei pompieri

L'altra sera, poco dopo 17,30, sono arrivate al giornale le prime telefonate di protesta: dicevano che sulla zona del Lingotto, verso piazza Bengasi, una insopportabile nube mefitica stagnava sulle strade e penetrava nelle case, nonostante le finestre chiuse. L'inconveniente veniva segnalato a più riprese e, col passare del tempo, si poteva seguire l'avanzata della maleodorante esalazione verso il centro della città: corso Bramante, zona Molinette; corso Sebastopoli. Alle 21 aveva raggiunto la Crocetta: *«Ho dovuto camminare* — ci avvertiva un medico — *col fazzoletto sulla bocca. Indubbiamente si trattava di fumo proveniente da combustione di residui ricchi di anidride solforosa»*. A notte inoltrata i miasmi, sebbene attenuati, giungevano fino in piazza Castello. Le ultime segnalazioni provenivano da corso Vittorio, corso Vinzaglio, Borgo San Donato e persino da Lucento.

Il medico capo, prof. Carelli, si faceva premura di avvertire il Comando vigili urbani e vigili del fuoco, i quali tuttavia non riuscivano a individuare esattamente l'origine delle esalazioni. I vigili del Lingotto, già due sere prima, avevano avvertito la Società del Gas dell'inconveniente lamentato dagli abitanti della zona, ma i tecnici avevano compiuto diversi sopraluoghi senza tuttavia scoprire nessuna perdita. L'Ufficio d'Igiene ha proseguito ieri gli accertamenti senza giungere a risultati definitivi. *«Può essere* — ci hanno detto gli esperti dell'Ufficio meteorologico — *che il vento, che a quell'ora spirava da sud con una certa intensità, abbia convogliato verso il centro il fumo di qualche industria chimica»*.

Non è la prima volta che i torinesi, nauseati da odori gravecolenti, si rivolgono protestando all'Ufficio d'Igiene. *«Era a Milano il primo dell'anno* — ci scrive un ingegnere — *quando la città è stata assalita da un tale fetore da costringere chi era uscito a rientrare in casa precipitosamente. L'indomani i giornali hanno parlato di Milano come di "capitale dei miasmi", chiedendo energicamente provvedimenti. Torino si sta incamminando sulla stessa strada?»*.

Si sa che gli odori più nauseanti — come quelli che si sentono nella zona del Mattatoio — non sono spesso i più pericolosi e che è più dannosa, dicono i tecnici, la contaminazione dell'aria da benzopirene che da sali inorganici e di idrocarburi ad alto peso molecolare. Tuttavia è necessario che le autorità competenti si occupino a fondo, insieme con il problema dello «smog», anche del problema dei cattivi odori. Fortunatamente per noi, Torino è favorita da un regime meteorologico che spazza presto i miasmi.

Dall'ottobre scorso a tutt'oggi il Sindaco ha firmato 60 ordinanze per esalazioni nocive e fumi. I vigili sono stati muniti del «misuratore delle "smog"» e segnalano all'Ufficio d'Igiene tutti i casi in cui le canne fumarie non funzionano e sullo schermo del misuratore l'intensità del fumo supera i limiti del tollerabile. Ci auguriamo che le ordinanze del Sindaco possano moltiplicarsi. L'anidride solforosa non ha soltanto l'odore delle uova marce: a bassa concentrazione irrita le prime vie respiratorie, ma se la concentrazione supera un certo limite i disturbi possono essere assai più gravi: interessare i bronchi, i polmoni e addirittura l'apparato circolatorio; la fuliggine e la polvere delle strade possono trasportare nei nostri polmoni sostanze inodore ma cancerogene. E' necessario che i cittadini siano difesi da questi nemici della salute pubblica.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 6,3
MINIMA	— 2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +2,7, umid. 80%, cielo quasi sereno. Previsioni: tempo bello, nebbia al mattino sulla pianura. Temperatura a Caselle: mass. + 11, min. — 4, media + 5,5.

In settima pagina

Sfilano i testimoni al processo Faletto

400 persone dai tuguri alle nuove case di Lucento



Sono continuati i trasferimenti degli abitanti dalle capanne e baracche di fortuna, sorte ai margini della città, nei nuovi alloggi costruiti a Lucento con fondi dello Stato, secondo il programma stabilito dalla Prefettura e dall'Istituto per le case popolari. Nella giornata di ieri sono avvenuti i traslochi delle dieci famiglie che erano sistemate presso il poligono di tiro, nella strada delle Campagne, al Regio Parco, e di altre sette che abitavano in baracche sul Lungo Dora Colletta. I «bulldozer» hanno già abbattuto i ruderi dell'ex-asilo della Gioventù Italiana in corso Grosseto, fra i quali avevano trovato rifugio per molti anni diciotto famiglie, ora tutte sistemate a Lucento. Fino a ieri 84 capi famiglia «baraccati» avevano già firmato il contratto con l'Istituto case popolari per prendere in consegna un alloggio. In complesso saranno trasferite 118 famiglie per un totale di 400 persone. Nelle foto: una famiglia davanti a quella che era la sua abitazione in strada delle Campagne e la facciata di una delle quattro nuove case nel quartiere degli «ex-baraccati».

Le indagini per smascherare i banditi

L'assalto alla Banca di Novara compiuto con due automobili

Una Aprilia grigia con i complici ha seguito l'Aprilia nera dopo il colpo - Nuovi provvedimenti per stroncare le rapine - In caso di allarme telefonare subito al 42.300

Le indagini sulla rapina di mercoledì nella banca di corso Regina Margherita non hanno ancora fornito alla polizia elementi decisivi per la scoperta dei banditi. Sono state interrogate centinaia di persone, vagliati anche gli indizi più tenui, seguite le tracce più labili. Ma nessuno dei tre rapinatori ha per ora un volto preciso.

La Questura non dispera, tuttavia, di poter assicurare presto alla giustizia gli autori della brigantesca impresa. Alcuni particolari sono emersi durante le indagini, che concentrerebbero di mano i rami in una direzione meno vaga. Innanzitutto, la scelta della macchina per compiere la rapina nella banca presenta strane analogie con il «colpo» ai danni del mulino del Martinetto, effettuato pochi mesi fa. In entrambi i casi, i banditi si sono serviti di una «Aprilia» rubata. Quella sottratta martedì sera al signor Furina, davanti all'officina di via Pinelli n. 34, marcia a gas liquido e a metano. Per metterla in moto e sfruttarne la velocità al massimo, occorre una pratica particolare. Il bandito che la guidava non si è trovato in difficoltà durante la fuga precipitosa, è logico quindi che conoscesse il funzionamento e le possibilità della macchina. Può darsi che la scelta sia caduta proprio su un'«Aprilia» perché l'autista si era già servito di quel tipo di automezzo, come è avvenuto per il mulino del Martinetto.

La signora Norma Quaglia, proprietaria del bar di corso Regina Margherita 205, ha rivelato un altro particolare interessante. La donna transitava davanti alla banca nel momento in cui i banditi ne uscivano col bottino. Notò che accanto alla «Aprilia» nera si fermò — mentre due dei rapinatori stavano salendo a bordo — una seconda «Aprilia», grigia. I due giovani che l'occupavano fecero l'atto di scendere: ma il terzo bandito, uscendo dalla banca con il mitra spianato, li minacciò. Subito dopo, la prima macchina partì di scatto e quella grigia rimase sul posto qualche attimo, senza che gli occupanti tentassero di inseguirla o di ostacolarne la fuga. L'episodio è stato riferito anche dal signor Luigi Carnevale, che vi assistette. E' strano che l'«Aprilia» grigia non si sia potuta finora rintracciare, e che il proprietario non si sia presentato alla polizia per raccontare ciò che vide. La Questura non esclude che nella seconda macchina, vi fossero dei complici dei rapinatori, con il compito di distogliere l'attenzione dei passanti e sviare gli eventuali inseguitori. L'«Aprilia» grigia caricò poi i banditi quando abbandonarono la loro auto in piazza Rebaudengo.

E' stato anche accertato che tutti e tre i criminali avevano il volto mascherato da una sciarpa di lana blu, che sembrava nuova. Evidentemente, le avevano acquistate pochi giorni prima del «colpo». Dalle dichiarazioni del commerciante la polizia potrà ricavare indizi utili.

Oltre alle misure specifiche per identificare gli autori della rapina, la Questura ha adottato un nuovo e più efficace sistema di vigilanza nell'intera città. Il piano è entrato in funzione ieri mattina.

Consiste in 24 «posti di intercettazione» affidati ad automezzi della polizia muniti di radiotelefono e collegati con il centralino di corso Vinzaglio. Se alla Questura perviene la segnalazione di un crimine, l'allarme viene trasmesso alle pattuglie più vicine al luogo in cui si è verificato l'episodio, mentre ancora la caccia avesse inizio dalla Questura. Il nuovo sistema permette di guadagnare minuti preziosi e bloccare un'intera zona, prima che i fuggiaschi riescano ad allontanarsene. Chi si trovasse nella necessità di richiedere l'intervento della polizia per casi gravi e urgenti, non avrà che da telefonare al 42300, che corrisponde alla «Volante».

Provvedimenti del Questore contro flipper e mendicanti

Scomparirà il triste fenomeno dei bimbi che stendon la mano

La Questura continua la sua decisa opera contro i bar che contravvengono alle disposizioni sul gioco del «flipper». Ad altri due esercizi pubblici è stato sospeso per cinque giorni il permesso di far funzionare il «biliardino», perché ne consentivano l'uso a giovani inferiori ai 18 anni. Si tratta del bar di corso Vercelli 128, gestito dal signor Francesco Baldi, e di quello di via Leiny 1, gestito dalla signora Margherita Boniforte. Un terzo bar, quello della signora Anna Aramini, in corso Sebastopoli 73, è stato chiuso per tre giorni; vi era stato installato un «flipper» senza autorizzazione.

La polizia ha intrapreso anche un'azione per eliminare — nei limiti del possibile — la piaga dell'accattonaggio. I bambini che fino a poco tempo fa si aggiravano nelle strade del centro chiedendo (spesso in forma molesta e petulante) l'obolo ai passanti, erano quasi tutti figli di zingari accampati ai margini della città. Il divieto, a tutte le carovane di zingari, di sostare entro la cinta di Torino farà scomparire questi sventurati ragazzi, vittime di genitori incoscienti.

Nei riguardi dei mendicanti di professione, saranno adottate le misure previste dalla legge che ora purtroppo sono piuttosto blande, specie dopo l'entrata in vigore delle norme del giugno 1955. L'accattonaggio è un reato, ma gli agenti non possono più «fermare» chi lo pratica. Devono limitarsi a contestargli l'ammenda e a sequestrargli il denaro che ha in tasca. Se non paga la multa, l'accattone incorre nel carcere; ma è raro il caso che non abbia le poche centinaia di lire della multa, recuperabili in qualche ora di «lavoro». Il ricovero in istituti di assistenza o in ospizi per la vecchiaia non può essere imposto, al mendicante. Di sua volontà, quest'ultimo non accetta quasi mai di andarvi. Solo in caso venga colto ripetutamente in flagrante, può essere denunciato alla magistratura perché la dichiari «contravventore abituale alle disposizioni» e gli infligga la pena detentiva contemplata dal codice.

LA TRAGEDIA NELLA CASA DEI DIPENDENTI DEL GAS IN VANCHIGLIA

Morta anche la ragazza di tredici anni tra le braccia della madre quasi cieca

L'altro ragazzo sembra fuori pericolo - Una famiglia bersagliata dalla sventura - Il padre, impiegato del Gas, è da anni in manicomio - La madre sarta, rimasta sola, ha perso la vista per mantenere 4 figli - Il più alto, 18 anni, spera di trovar lavoro - Occorre cautela con gli impianti del gas

Ieri mattina una donna con gli occhi protetti da due spesse lenti nere si presentava alla porta della clinica pediatrica dell'Università, in corso Bramante, e diceva con la voce velata dai singhiozzi:

— Sono venuta a trovare i miei bambini... Come stanno?

La donna era Maria Ricarda Pianezzola. La sorreggevano i due figli maggiori, Mariuccia di 25 anni e Costanzo di 18: due mesi fa la Pianezzola, che faceva la sarta, era stata colta da una grave malattia agli occhi: tre settimane fa l'avevano ricoverata all'Oftalmico in condizioni preoccupanti, con la minaccia di una cecità assoluta. Ieri mattina Mirella e Costanzo — la prima sposata da un anno, il secondo ospite da tempo di una zia — si recavano da lei e con tutte le possibili cautele la informavano della tragedia avvenuta il giorno prima nell'alloggio di via Fuà di Bruno 1: una fuga di gas aveva ucciso la nonna, Virginia Andrà di 78 anni, e aveva ridotto in fin di vita i due fratellini Pianezzola di 13 anni e Renzo di 10 anni. La scoperta era stata fatta dall'altro fratello, Giacomo, che, accusando un forte mal di capo, era rincasato da scuola con due ore d'anticipo.

All'annuncio, la sventurata Pianezzola perdeva i sensi; più tardi, riavutasi, chiedeva di vedere i suoi bambini; guidata dai figli maggiori (la donna riesce a distinguere a malapena il contorno delle persone e delle cose) raggiungeva la clinica pediatrica. Qui altra luttuosa notizia: Renzo aveva resistito bene e praticamente poteva considerarsi fuori pericolo, ma la Pinuccia, nonostante le continue amorevoli cure dei medici e ogni tentativo per strapparla alla morte, non aveva resistito: era entrata in coma alle 4 e alle 5 era spirata, senza aver mai ripreso conoscenza. La madre, piangendo disperatamente, si faceva portare nella stanza della sua bambina, poi visitava il piccolo Renzo lo toccava, lo abbracciava, lo baciava; poi, affranta, si faceva riaccompagnare all'Oftalmico.

Drammatica situazione, quella della famiglia Pianezzola: una famiglia su cui il destino avverso sembra essersi accanito con crudeltà. Due anni or sono il padre, Riccardo di 43 anni, ottimo impiegato della Società del Gas, dal 1938, doveva essere internato d'urgenza in una casa di cura per disturbi nervosi: purtroppo il suo stato, da allora, non ha mai accennato a miglioramenti concreti e attualmente è ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Collegno: temono, per non dire nulla, senza la speranza di una guarigione. La Pianezzola mandava avanti la famiglia — la vecchia madre, e i tre figli più piccoli — lavorando da sarta e, quando capitava, anche da donna di servizio. Degli altri due figli, Mirella s'era sposata ed era andata ad abitare col marito in via Ascoli 17, e Costanzo, ospite in casa d'una zia, s'arrangiava a lavorare qua e là, saltuariamente, come cameriere. Miseria, dunque, con privazioni e sacrifici di ogni genere. La vecchietta e i tre bambini — ricoverata la Pianezzola in ospedale — vivevano alla meno peggio, rimediando i pasti con gli aiuti della Mirella (moglie di un operaio) e col soccorso dei vicini.

Mentre la Mirella ha accolto in casa sua Giacomino, dal letto di Renzo non s'è staccato per tutta la giornata di ieri il giovane Costanzo. «Anche quando la mamma uscirà dall'ospedale» ci diceva ieri in tono di sconforto e di amarezza «non sarà più in grado di lavorare... Dovrò pensare io a lei e a Giacomino e a Renzo... ma come? Sono disoccupato. Avevo un posto da cameriere e l'ho perduto perché un mese e mezzo fa, scendendo in fretta da una scala, sono ruzzolato e mi son rotto una spalla e un braccio. A suo tempo ho fatto domanda alla Società del Gas, ma c'erano difficoltà per la mia assunzione: ero militare di leva... Ho chiesto e ottenuto la visita anticipata e m'hanno dichiarato non idoneo al servizio... Ho presentato ancora domanda alla Società e confido d'essere assunto...».

Nel tardo pomeriggio, all'ospedale, il piccolo Renzo è riuscito a balbettare qualche parola: «Volevo anch'io andare a scuola come Giacomino... anzi, sono uscito in cortile per un quarto d'ora... ma poi avevo troppo mal di testa e sono tornato a letto, con la nonna e la Pinuccia...». Probabilmente è stata quella boccata d'aria che l'ha salvato.

Le dichiarazioni della Società del Gas

Gli utenti segnalino i sospetti di guasti al minimo odore

Il dott. Vitolo del commissariato Vanchiglia ha effettuato nella giornata di ieri un secondo minuzioso sopraluogo all'alloggio della famiglia Pianezzola in via Fuà di Bruno 1, accompagnato da alcuni tecnici. La causa della tragedia è stata individuata con sicurezza: non una falla nel muro, ma l'anormale condizione del rubinetto al quale si attacca il tubo di gomma del fornello. Da tre giorni — e questo è stato possibile saperlo dall'interrogatorio di Giacomino — il dado che avrebbe dovuto tener stretta la chiavetta si era staccato e perduto, per cui anche quando il rubinetto risultava chiuso la sua efficacia era ridotta e il gas, se era aperto l'altro rubinetto del contatore, poteva filtrare liberamente. La nonna, Virginia Andrà, se ne era accorta e s'era proposta di avvertire i tecnici, ma poi se ne era dimenticata.

Molte sciagure analoghe a questa sono causate dalla trascuratezza degli utenti — ci ha dichiarato il direttore della Società dott. Sales. Il gas esige una certa cautela in chi lo adopera. A Torino gli utenti sono 270 mila; subito dopo la guerra erano 190 mila; nel solo 1957 l'incremento è stato di 12 mila unità. I nuovi impianti danno buone garanzie di sicurezza; sono piuttosto quelli vecchi che esigono cura e frequenti controlli.

Il personale della società ispettrice a volte entra in abitazioni nelle quali sono in funzione fornelli vecchissimi, con i rubinetti malandati, la gomma del tubo di collegamento secca, arida e screpolata, e scaldabagni con il tubo dello scarico intasato. Certi impianti già abbandonati dal vecchio inquilino vengono riattivati dall'inquilino subentrante senza i necessari controlli. Si verificano così perdite che, se lievi possono portare al graduale avvelenamento degli abitanti dell'alloggio, se forti alla repentina tragedia.

La società del gas — ci ha detto il dott. Sales — ha raccomandato più volte agli utenti, specie a quelli delle case i cui impianti risalgono a molti anni, di voler vigilare attentamente e, al minimo sospetto, a richiedere un sopraluogo per un controllo. Squadre di verificatori sono gratuitamente a disposizione del pubblico per individuare i guasti. Su 270 mila metri cubi di gas che vengono erogati in un giorno, 35 mila sono di metano, percentuale minima, tale da non ridurre l'intensità del suo caratteristico odore; le esalazioni sono un campanello d'allarme: al loro primo accenno bisogna correre ai ripari.

Nelle case vecchie bisogna avere cautela anche a piantare chiodi: una volta negli impianti interni venivano usati tubi di piombo, anziché, come ora, di acciaio zincato, e il piombo è tenero, si buca facilmente (in certi casi anche i topi sono stati capaci di rosicchiarlo). La rete delle condutture stradali è lunga, in città, 1000 chilometri e quella delle colonne montanti, cioè le diramazioni che raggiungono le case e i vari piani di case, 2000 chilometri.

Onorificenze consegnate dall'Ambasciatore francese

All'avv. Peyron, al professor Grosso e all'ingegner Mirone

In una cerimonia, che si è svolta ieri nella sede del consolato generale di Francia, l'Ambasciatore Gastone Palewsky ha consegnato al sindaco avv. Peyron, al presidente della Provincia prof. Grosso e al capo del compartimento ferroviario ing. Mirone, le insegne di ufficiale della Legion d'Onore, a riconoscimento del loro contributo allo sviluppo delle relazioni italo-francesi. In assenza dell'avv. Peyron, che è indisposto, è intervenuta la consorte. Dopo aver rievocato il centenario del traforo del Fréjus, l'Ambasciatore ha detto che oggi come allora, di qua e di là dalle Alpi si constata una comunità di intenti e di pensieri, che unisce sempre più l'Italia e la Francia.

«Torino — egli ha soggiunto — è il centro più prossimo geograficamente, intellettualmente e psicologicamente al mio Paese, al quale lo uniscono comunicazioni sempre più facili. Come non dire, in questa metropoli dell'industria, che grandi compiti comuni ci aspettano, in un'epoca in cui la scienza sta sconvolgendo i dati essenziali della politica mondiale? Ai nuovi compiti dobbiamo insieme prepararci — ha concluso il signor Palewsky — con una sempre più intima concordia nel campo della tecnica, come in quello della cultura e dell'azione internazionale».

Decadenza del Carnevale

Oggi il Luna-park dà il via alla festa - Vuol diffondere un po' di allegria con il chiasso dei baracconi, ma lo spirito spensierato d'un tempo è scomparso - Uno sconcio da evitare: gli assalti dei teppisti alle donne

Oggi alle 15 le autorità daranno il «via» al luna park di piazza Vittorio. L'apertura dei baracconi segna l'inizio ufficiale del periodo carnevalesco. Per un mese, lo strepito dei «tiri a segno» e delle autopiste, le musiche che dilagano dagli altoparlanti, la voce degli imbonitori, l'odore delle frittelle e le ragnatele di stelle filanti si sforzeranno di illuderci e di diffondere un po' di allegria.

Carnevale è una tradizione, ma di anno in anno perde le sue attrattive. L'allegria di cartapesta e delle stelle filanti è passata di moda. I bambini che ogni anno a Carnevale si mascherano da indiano e da cinesino, hanno un'aria un poco triste. Soffiano nelle trombette senza convinzione.

Un giro tra i «mestieri» di piazza Vittorio conferma l'atmosfera deludente. Spadroneggiano le autopiste, danno ai ragazzi sotto i 18 anni l'illusione di una corsa in automobile. Un paio di «razzi» innalzano verso i tetti delle case le coppie di fidanzati e gli aspiranti volatori: brevissime evasioni dalla polvere delle strade, per respirare lo smog e il fumo dei camini.

Scomparse le giostre a cavalli, romantiche e gentili. Rievocavano galoppate di amazzoni, inseguimenti cavallereschi e caroselli donchisciotteschi. Neppure i ragazzini si entusiasmano più per i destrieri di legno verniciato, con le gualdrappe intarsiate di lustrini. Preferiscono un «giro» sull'ultimo modello di macchina da corsa, sul reattore che sembra vero, sulla funicolare riprodotta in ogni particolare.

Un po' di antico ha conservato, piazza Vittorio. Un piazzale di ingenuo e di favoloso, che era il sapore del Carnevale di trent'anni fa. Della «donna barbuta» si è perso anche il ricordo come dell'«uomo-ragno», del «mostro della foresta» e della sirena sguazzante nella bagnarola. In compenso, c'è la «donna con due teste» (agghindata come le pin-up, bellissime) e la «danzatrice egiziana». Hanno resistito al logorio del tempo anche il baraccone degli specchi deformanti, quello che si intitola «regno delle streghe».

Ogni giorno qualche centinaio di giovani sosterà in piazza Vittorio, per dimenticare nella baraonda forzata i guai del latino, la paura del tema di italiano, l'interrogatorio di matematica. Saranno gli unici a rammaricarsi quando la piccola città di cartapesta leverà le tende per trasferirsi stancamente su un'altra piazza.

C'è da augurarsi che quest'anno, in piazza Vittorio, non si ripetano gli episodi incivili. In passato, l'allegria era pretesto per gesta da maleducati, da barabba. Signorine e ragazze inseguite da gruppi di teppisti imberbi, armati di «sfollagente di gomma». Giovinastri che cacciavano a viva forza manciate di coriandoli in bocca alle signore, e spingevano l'imbecillità al punto da imbrattare volti e abiti delle passanti con borotalco o gesso. Il servizio di vigilanza disposto dalle autorità, gli anni scorsi si era rivelato poco efficace.

Suicida nella retrobottega con il tubo del gas al collo

Nella sua retrobottega in via Giulia di Barolo 18 un uomo di 55 anni, Severino Giledi, si è suicidato con il gas. Egli viveva in quel locale; da tempo aveva chiesto la licenza per vendere oggetti di plastica, ma non gli era stata concessa. Ieri mattina il Giledi si è vestito con l'abito migliore, si è fatta la barba, ha steso una coperta a terra, ha attaccato un lungo tubo al bocchettone del gas, ha aperto il rubinetto e si è steso sulla coperta legandosi il tubo al collo. La morte è sopravvenuta poco dopo.

Sorpreso di notte a Porta Palazzo un rapinatore fugge ma è arrestato

Sei mesi fa aveva aggredito un operaio di Leinì - Caccia ai "topi d'auto,,

Una pattuglia della Mobile al comando dei brigadieri Risso e D'Agostino ieri notte era in servizio di perlustrazione a Porta Palazzo. Mentre stavano effettuando il giro della piazza, gli agenti notavano un uomo che tentava di nascondersi nel vano di un portone e che poi, strisciando lungo il muro, cercava di fuggire lungo un vicolo buio. Veniva inseguito e fermato: egli affermava di essere in attesa del pullman per Venaria: si era avvicinato al muro per cercar riparo dal freddo.

Poiché l'uomo era privo di documenti, veniva accompagnato in Questura e identificato per Oreste Gullio di 27 anni, perseguito da mandato di cattura per una rapina compiuta il 13 luglio del 1957 a San Carlo Canavese.

Il Gullio, con un altro pregiudicato ora in carcere, aveva conosciuto in una osteria l'operaio Domenico Castagno abitante a Leinì. Per festeggiare la nuova amicizia erano state stturate numerose bottiglie; poi i tre erano usciti a braccetto. Raggiunto un luogo isolato, i due avevano strappato al Castagno il portafogli contenente 7500 lire.

— Un portacipria d'oro trovato in tasca ad un giovanotto, Andrea Prunaggi di 18 anni, fermato in un bar di via Martirolo, ha portato alla scoperta di una «piccola banda» che in poche settimane aveva compiuto furti su sei automobili. Le macchine svaligiate erano di Pietro Tropiani, Enzo Grugnena, Giovanni Robarts, Attilio Ondura, Giovanni Scalfatti. La sesta auto è una «Giulietta», il cui proprietario non ha neppure denunciato il furto.

Alle generalità degli automobilisti si è risaliti attraverso i libretti di guida ed altri documenti e oggetti (valigette, coperte, un binocolo, una macchina fotografica, ecc.) scoperti in casa del Prunaggi. In uno scantinato dell'edificio, addormentato su una brandina, è stato trovato anche il complice, un giovane di 18 anni.

— Tre ricettatori sono stati sorpresi al «Balôn» dal maresciallo Speranza del Commissariato borgo Dora: vendevano orologi d'oro che erano stati rubati nel giugno scorso dall'auto del rappresentante Danilo Grumelotto di Vicenza. I ladri gli avevano sottratto merce per 2 milioni.

L'avvocato morto di infarto

I funzionari del commissariato Monviso hanno concluso le indagini sulla morte dell'avv. Francesco Risso, avvenuta giovedì in una pensione di piazza Lagrange 1. E' stato accertato che il professionista è deceduto per un collasso cardiaco in seguito all'attacco influenzale di cui aveva sofferto nei giorni precedenti. La morte dell'avv. Risso è stata fulminea, pochi minuti dopo che egli stesso aveva parlato con la proprietaria della pensione. La donna si era allontanata dalla sua stanza per sbrigare alcune faccende. Un quarto d'ora dopo, quando tornava, scopriva la tragedia.

Ridotto da 48 a 44 ore l'orario di lavoro alla INCET

Richiesto l'appoggio del Prefetto per il riposo ai commessi

La INCET ha comunicato alle maestranze che da lunedì l'orario di lavoro sarà ridotto da 48 a 44 ore settimanali. «La decisione — si afferma in un comunicato della CISL — viene purtroppo a pesare sui 700 dipendenti in un periodo già abbastanza difficile. La commissione interna ha ampiamente esaminato la situazione con i rappresentanti della direzione, insistendo affinché il provvedimento sia limitato al minimo. La CISL non lascerà intentato alcun mezzo per riportare al più presto l'orario alla normalità». Alla Incet-Bicocca di Milano l'orario di lavoro da un anno è a 40 e 32 ore settimanali.

— Il segretario provinciale della CISL Sarra si è recato ieri dal Prefetto per illustrargli la situazione di alcune aziende. Tra l'altro è stato prospettato «il problema del maglificio e calzificio di Orbassano dove 700 dipendenti rischiano il licenziamento se non si normalizza la situazione finanziaria dell'azienda che, sotto l'aspetto produttivo, è in buone condizioni. E' stato assicurato — conclude il comunicato della CISL — che interventi sono in corso».

Al Prefetto è poi stato chiesto l'appoggio per risolvere il problema del riposo settimanale dei commessi. Al colloquio ha partecipato anche il segretario del sindacato commercio della CISL Lamera.

Specchio dei tempi

Anche l'ubriacone è una creatura di Dio - Ospedali e scuole, segni di civiltà - Studenti in Svizzera sulle "case chiuse,, - Non basta essere dei tecnici - "Dovrei confessare di più, ma quando vedo certe denunce,, - Le frasi fatte di Monelli: "La guerra è bella.. ,,

Una lettrice ci scrive da Sampeyre:

«Mio papà buon'anima è mancato all'età di 80 anni: *La Stampa* era la sua lettura quotidiana; io, al presente, ho 53 anni e continuo a leggerla come pure la mia famiglia.

«Voglio narrarti, caro "Specchio dei tempi", un caso successo il 24 di gennaio. Io abito a Sampeyre, mia sorella risiede a Saluzzo e l'unico fratello che avevo era molto ben voluto da tutte le imprese dove aveva lavorato come manovale, perché molto volenteroso e attivo. Adesso era un anno che percepiva la pensione, ma non poteva starsene in ozio. Così viveva al nostro paese natio, Lagnasco, dove lavorava ancora più per abitudine che per il guadagno.

«Però ti devo dire che fin da quando era giovanissimo aveva l'abitudine che il giorno della busta-paga si recava nelle osterie e finché aveva denari pagava per sé e compagni; quando poi erano finiti, riprendeva il lavoro. E così via fino all'età di 63 anni, ma fu male al prossimo suo mai ne fece.

«Il 24 gennaio si recò a comperarsi sei sigari e bevve pure qualche bicchiere di vino. Erano le 15: si sentì male e uscì nella strada; qui cadde a terra. Ora, siccome al paese era considerato per ubriacone, lo lasciarono; più tardi lo trascinarono sotto un portone, e più tardi ancora lo caricarono su d'un carretto e lo andarono a buttare sopra un mucchio di trucioli. Era agonizzante e mezzo assiderato, ma lo lasciarono tutta la notte, solo, al freddo pungente, senza chiamare un dottore, un prete. Al mattino presto mandarono a chiamare i nostri primi cugini che abitano pure lì al paese. Ma loro si recarono sul posto tardi perché avevano da fare. Dissero: "Non toccatelo, mandate a chiamare sua sorella".

«Subito i miei nipoti partirono, ma era quasi mezzogiorno quando arrivarono. Chiamarono un dottore che dichiarò: "Embolia cerebrale, portatelo subito all'ospedale". Chiamarono l'autoambulanza e partirono a tutta velocità. Quando lo portarono in corsia, arrivarono dottori e suore. Fecero l'impossibile ma non c'era più speranza. Morì subito.

«Perché non ci chiamarono quando cadde per la strada?... Da notare che poco distante abitavano i miei cugini e lo sapevano che si trovava lì, come pure altri del paese; ma non lo soccorsero. Mio fratello era tanto buono, avrà tutto perdonato. Noi, sorelle e nipoti, lasciamo il nostro Signore Iddio a giudicare.

«Caro "Specchio dei tempi", mi sono confidata con te: questo che ti scrivo è la pura verità, solo che avrei dovuto esprimermi con una pagina invece di quattro, ma ho fatto solo la terza elementare e mi dovrai scusare. Potrai tu fare un bell'articolo di tutto quanto ti ho scritto? Te ne sarei grata se facessi capire alla gente che anche gli ubriaconi vanno soccorsi: sono anche loro creature di Dio».

Antonietta Cocorda.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo sugli ospedali: che l'Italia si trovi al 22° posto nella statistica dell'attrezzatura ospedaliera non è un segno di alta civiltà. Secondo il mio punto di vista, la civiltà si distingue proprio dalle scuole e dagli ospedali. A Torino mancano ospedali e scuole, unica cosa da ammirare è questo giornale che ha il coraggio di dire la verità, oggi con gli ospedali, ieri con le scuole.

«Per i 400 letti dell'ospedale INAIL niente inizio lavori. Per i 300 letti ospedale Martini niente inizio lavori. Per i 300 letti della Clinica pediatrica, fabbricato appena coperto; ci andranno almeno due anni ancora. Quanto alle scuole, mancano 300 aule e anche molti banchi. Cosa accadrà fra qualche anno?

«I competenti mi dicano: è proprio il momento di costruire il fabbricato per la Galleria di Arte Moderna che costerà un miliardo? Non era il caso di fare prima gli ospedali? Questi lussi li possono fare le nazioni che sono in posizione migliore della nostra. Ventiduesimo posto. Ricordiamolo!».

Segue la firma.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto le accettante problema delle "case chiuse"; vorremmo esprimere anche noi il nostro modesto parere. Siamo studenti italiani residenti in Svizzera da quasi tre anni e abbiamo avuto il modo di constatare che qui non esistono tante complicazioni inerenti al fatto in questione.

«Secondo noi, la chiusura delle "case" è stata una dimostrazione di civiltà, da parte del Governo, che con questo atto ha posto l'Italia al livello delle altre Nazioni europee, dove sono state abolite da tempo. Se la chiusura delle "case" è stata decretata, significa che si sono avute le buone ragioni per farlo, prima fra tutte, crediamo, quella di impedire a tanti giovani di rovinarsi. Sono sorti però dei dubbi in quanto queste "case" erano anche reputate quali valvole di sicurezza del popolo latino — come dichiara il prof. Lionetti — il quale però è abituato a considerare un genere di vita diverso da quello del popolo anglosassone e nordico in generale.

«Ricordando il nostro bel giornale *La Stampa* con gratitudine per le notizie che ci porta dalla nostra bella Italia e dalla cara Torino».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ho letto le osservazioni di un lettore sul progresso scientifico in Russia. Secondo lui, il fatto che "legioni di tecnici" non abbiano studiato le lingue classiche dimostrerebbe l'infondatezza del "luogo comune" riguardante la capacità formativa del latino.

«Ritengo precisare che lo studio del latino tende proprio ad evitare che gli uomini si riducano ad essere soltanto dei "tecnici", e ad arginare (ahimè sempre meno efficacemente) l'instaurazione di quello che lo scrittore René Guénon ha chiamato "il Regno della quantità".

«Prevedo, appunto per questo, che tra non molto si tratterà soltanto di un incomodo anacronismo, e i desideri del dottor Desalvo e di molti altri non tarderanno allora ad essere realizzati».

Dott. Giovanni Ponte.

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«E' difficile che si discuta di imposta di famiglia e di complementare senza che si senta dire: "Dovrei confessare di più, ma quando vedo certe denunce..., mi pare di fare fin troppo". Ragionamento non onesto, ma umano.

«Penso che si potrebbe avere un buon miglioramento se scrittori e giornalisti, quando pubblicano biografie di divi e dive, autori e attori, musicisti e cantanti, professionisti e industriali, funzionari statali e uomini politici, non omettessero mai di indicare quanto hanno denunciato di complementare e imposta di famiglia. Stuzzicherebbero in breve tempo emulazione fra gli interessati, ed il pubblico potrebbe anche fare il tifo in base ai guadagni denunciati. E certe critiche non si farebbero più».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Paolo Monelli spezza una lancia contro le "frasi fatte e la retorica delle medesime". Benissimo. Cita però il titolo del mio libro "La guerra è bella ma è scomoda". Sostenere che la guerra è bella, mi pare piuttosto ardito; in ogni modo detto titolo non manca a sua volta di retorica.

«Nel ventennio di frasi ad effetto e con retorica ne hanno scritte e dette un po' tutti, e questi!».

Dr. Gigi Oddone.

La morte di Leo Galetto

A Cantalupa di Pinerolo è deceduto il giornalista Leo Galetto. Era nato a Torino 73 anni fa. Entrato giovanissimo nel giornalismo, fu per lunghi anni redattore della «Gazzetta del Popolo». In questi ultimi tempi si era dedicato ad attività industriali.

STATO CIVILE

Clemente Orilina v. Pulle, anni 66, nata a Livorno Ferraris, abitante in c. Giulio Cesare 120; Ricatti Margherita m. Formia, anni 71, Torino, v. Sumaglia 68; Girardi Angela, a. 70, Torino, c. Vercelli 60; Bulgarelli Umberto, a. 76, Pinerolo, v. Baveno 34; Visca Carmela m. Landi, a. 62, Pino d'Asti, v. Marchesi Viscenti 1; Moo Amelia m. Pegoraro, a. 49, Ravena Lago, v. Fratelli Calandra 10; Bertoglio Antonio, a. 69, Biella, v. Cardinal Massaia di 3; Marco Maria v. Cena, a. 82, S. Giusto Can., v. Lessolo 4; Villa Francesco m. Cagliero, anni 54, Torino, v. Bertola 61; Chiamello Carlo, a. 70, Palazzolo, v. Madama Cristina 76; D'Aloe Antonio, a. 75, Campofelice di Fitalia, v. Bligny 8; Pilla Luigi, a. 81, Vicenza, c. Cignaroli 5; Iberti Angela v. Terre, a. 90, San Salvatore Monf., v. Renato Martorelli 19; Zerzena Andreina, anni 52, Torino, v. Lombardore 16; Tornavasio Teresa, a. 93, Savigliano, v. Amerigo Vespucci 47; Blesa Francesco, a. 54, Chieri, via Lagrange 1; De la Pierra Maria m. Reynaud, a. 63, Borgofranco d'Ivrea, v. Bellini 6; Falciti Angela m. Aiolo, a. 74, Castelnuovo d'Asti, c. Vittorio Em. 70; Viasco Luigi, a. 58, Torino, c. Stradella 203; Aguirre Elgarotta Alfredo, a. 53, Nieteroy (Brasile).

Deceduti in ospedali: Ferreri Marilena, giorni 2, Venaria; Aladio Pietro, a. 61, Villafalletto; Francesia Adele m. Ulla, a. 83, Torino; Susco Francesca v. Carbone, a. 79, Torino; Anselmino Ernesta v. Busso, a. 86, Chivasso.

Morti 36 - Nati 49 - Matrimoni 14.

Singolare colloquio

Qualche mese fa un professore di chimica di Gerusalemme ebbe una idea curiosa: quella di far pubblicare su un giornale dello stato di Ghana un annuncio nel quale chiedeva di entrare in relazioni epistolari con uomini di cultura di quel paese. Ghana è la nuova repubblica indipendente africana, costituita per la totalità di negri, sorta con la recentissima dichiarazione di autonomia dell'antica colonia inglese di Costa dell'Oro. L'annunzio poteva sembrare una bizzarria. Quali interessi intellettuali e sociali potevano mai legare i lontanissimi negri della costa atlantica dell'Africa con un intellettuale abitante nello stato d'Israele, per la quasi totalità costituito da emigrati europei da millenni imbevuti della civiltà occidentale? Vi era ben poco da sperare che all'annunzio qualcuno rispondesse. Il chimico israeliano fu quindi sorpreso ricevendo nel corso di una settimana ben centotrentasette lettere provenienti da tutte le zone del vastissimo paese di Ghana. Non potendo entrare in rapporti epistolari con tutti i suoi improvvisati corrispondenti, il professore distribuì le lettere ricevute fra i suoi amici creando così una rete di rapporti fra un gruppo di intellettuali di Gerusalemme e gli ignoti negri africani.

Ora, in un recente numero del quotidiano di lingua inglese *Jerusalem Post*, sono apparse alcune di queste lettere che dànno un'interessante visione di un popolo di colore rimasto pressoché ignoto, salvo per quanto si sa quale fonte del più mostruoso mercato di schiavi svoltosi nel secolo XVII e XVIII a profitto dei coloni dell'America del Nord.

Le lettere sono scritte in inglese da persone di tutti i ceti: professori, funzionari, agricoltori, operai specializzati dell'industria diamantifera, tipografi, fotografi. una proviene persino da un noto capo tribù dell'interno del paese. Non è facile conoscere lo stato di civiltà di questa tribù; ciò che appare dalla lettera dimostra che questo capo non ignora i fondamenti della cultura europea.

La lettura di tali lettere ci illumina su una situazione per lo più ignorata e cioè sulle reazioni che provoca su popolazioni primitive e di civiltà arretrata, l'acquisto della libertà e dell'indipendenza.

Vi è una curiosità intellettuale in questi negri, una sete di conoscere questo mondo moderno che spesso è apparso loro come uno spettacolo lontano offerto da prepotenti e tirannici colonizzatori, spettacolo al quale essi erano sprezzantemente esclusi. Un cattolico di Ghana scrive:

«I miei avi erano mussulmani, ciò nonostante io sono stato educato e istruito in una scuola cattolica sotto maestri che ancora oggi cercano di persuadermi a convertirmi. Vi prego di consigliarmi e di informarmi, raccontandomi quanto più potete sulla vita di Gesù Cristo e darmi nello stesso tempo un consiglio: devo credere a Lui o a Maometto?».

Il capo tribù, convinto che Gerusalemme sia più prossima a Dio, di qualunque altro luogo della terra, conclude la sua lettera chiedendo al suo corrispondente di «pregare perché egli possa continuare ad essere obbidito e rispettato».

Un altro, ansioso di notizie più complete, comincia la sua lettera così:

«Prima di iniziare uno scambio di idee desidero sapere quale sia la vostra filosofia della vita, le vostre occupazioni, la vostra statura e il vostro peso, se siete ammogliato e che religione professate».

Quando egli sarà informato su tutto ciò egli tiene a conoscere quali siano le leggi che regolano le successioni a Gerusalemme; se i beni del padre e della madre passino ai figli, se siano ancora vigenti discriminazioni razziali, se vi siano religioni diverse.

Il tema dell'indipendenza recentemente ottenuta domina quasi tutte le lettere: ritorna spesso la domanda se a Gerusalemme si è o meno liberi dal dominio straniero; uno fra gli altri su ricordi biblici chiede se il culto tributato a Mosè liberatore degli ebrei dalla schiavitù d'Egitto, debba essere tributato pure agli uomini che hanno liberato il paese di Ghana dal dominio inglese.

Il colloquio continua ed è a rammaricarsi che esso rimanga in gran parte nei confini dei rapporti privati fra i corrispondenti.

L'Europa ignora troppo ciò che pensano i popoli di colore, e soprattutto come essa ne sia giudicata. Questo singolare colloquio potrebbe essere un esempio ed un inizio di un più vasto interessante contatto fra due mondi che si sono conosciuti per lo più con rapporti di padrone a servo, di sfruttatore a sfruttato.

Un mondo ignoto che noi chiamiamo barbaro perché come dice saggiamente Montaigne, abbiamo la presunzione di credere che nel mondo in cui viviamo vi sia «*toujours la parfaicte religion et le parfaict et accomply usage de toutes choses*», ha certamente molte cose da apprendere da noi, ma forse ne ha qualcuna anche da insegnare. Il conoscerlo meglio sarebbe forse utile per risparmiarci amare sorprese vicine e lontane.

Eucardio Momigliano

Ancora musiche con lacrimosi sospiri e qualche polemica sulle votazioni



Aggraziato accordo: cantano le belle del Trio Joyce al Festival di Sanremo (Telefoto)

Scelte al festival di Sanremo le altre cinque canzoni per la finale

Nella prima serata, invece dei previsti 400 voti, allo scrutinio se ne sono avuti soltanto 213: perché? Molti applausi ai cantanti più che alle composizioni - Guarita Gloria Christian s'è ammalato Fierro

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 31 gennaio.

Giostrano intorno ai sospiri e alle lacrime del nostro repertorio leggero interessi di milioni e milioni. Un brulio scenario di mercato s'intravvede dietro il firmamento blu, dietro le cascate dei garofani e di rose, che fan da fondale alla ribalta di Sanremo. Una canzone laureata qui vale tant'oro quante son le sue battute. Ha un bel dire, l'avv. Caiafa, organizzatore in capo dell'ottavo Festival, che tutti i tentativi di influenzare il voto del pubblico sono stati stroncati alla radice. Dopo la votazione di ieri sera, si è acceso in sala un crepitante fuocherello di polemiche. Non parliamo del broncio dei cantanti che soffrono per il successo dei rivali; o delle cantanti, che accusano un malessere ad ogni quarto d'ora. Parliamo del congegno elettorale, che è parso approssimativo, quasi da destare il sospetto che qualcuno sia riuscito a far capolino in platea e a conquistarsi la possibilità di influire sul verdetto. Com'è stato possibile, ci si chiede, escludere dalla selezione finale un motivo come *Tu sei del mio paese* che aveva pur fatto presa immediata sulla platea e suscitato lunghissimi applausi? Sono state promosse ieri sera, come sapete, cinque composizioni: *Fragole e cappellini, Giuro d'amarti così, Timida serenata, Mille volte, Fantastica*. In qual modo è stato pronunciato il giudizio?

Alla fine del primo tempo un gruppo di valletti si precipitò in sala per annunciare a duecento spettatori che la sorte li aveva designati a giudici della tenzone canora. Ognuno tra gli eletti — raccomandò ripetutamente il presentatore Gianni Agus — avrebbe dovuto esprimere il proprio voto segnando una crocetta accanto a ciascuna delle due canzoni prescelte. Mentre in sala Enrico Cavallotti dà di piglio alla manovella e macina sul suo organino i dieci motivi della serata, in una stanza attigua un notaio, la dottoressa Brigida Minola, ed un rappresentante dell'Intendenza di Finanza, si accingono alla conta dei voti. Dovrebbero risultare quattrocento crocette. Invece se ne trovano soltanto 213. Gli scrutatori sono a un bivio: non sanno, perché nessun regolamento sembra stabilisca un criterio definitivo, se accogliere per buone le moltissime schede segnate con una sola crocetta, o cestinarle. Dopo lunghe perplessità, stabiliscono infine di accettarle per valide. Così avviene che chi ha votato per una sola canzone è riuscito a limitare grandemente la possibilità di piazzamento alle altre composizioni in gara. Così, per due voti soltanto, è stata tagliata la strada a *Tu sei del mio paese*.

Chi mai poteva avere, tra il pubblico, la malizia d'usare di un solo voto, quando potevano esserne dati due? L'avv. Caiafa aveva dato ordine alle bigliettere di non vendere più di due biglietti per ogni acquirente. Dovevano essere respinte le prenotazioni per telefono. Evidentemente, però, tante cautele non sono bastate. Nella seconda serata del Festival, che ha avuto un preludio così acceso, sono state presentate altre dieci canzoni, delle quali cinque sono state promosse, in fine di serata, con lo stesso sistema elettorale usato ieri sera.

E' stata la serata dei grandi confronti. Nella canzone *Edera*, un inno alla fedeltà ad oltranza, Nilla Pizzi opposta a Tonina Torrielli; quella esperta, sicura di sé, matronale; questa più sommessa, meno intrepida, forse più fresca. Nei *Trulli d'Alberobello* un motivo strapaesano che ha richiamato a Sanremo quadri e ceramiche ispirate al folclore della Puglia, il duo Fasano e Tonina Torrielli da una parte, con l'orchestra Angelini, ed il Trio Joyce ed Aurelio Fierro, dall'altra, con Semprini.

Particolare curioso: la canzone che muove a sperare tanto nella buone fortune del turismo in quell'angolo caratteristico del nostro Mezzogiorno, è dovuta a due genovesi, al tranviere-poeta Giovanni Ciocca ed al musicista Umberto Bindi. Il compianto collega Vincenzo Rovi, che del festival fu osservatore e critico fin dalle origini, ha lasciato una sua gaia filastrocca: *Che cos'è un bacio*. La vedova ha curato che questa garbata poesiola trovasse una musica e questa sera essa è stata presentata alla ribalta di Sanremo dai due maggiori antagonisti del mondo della canzonetta: Claudio Villa e Gino Latilla, che insieme ne hanno dato una interpretazione spiritosa, in chiave di duetto da teatro di avanspettacolo.

In tema di grandi confronti fra gli artisti, è stato dominante quello tra Domenico Modugno e Johnny Dorelli, che hanno cantato, prima l'uno e poi l'altro, una canzone «surrealista» dello stesso Modugno: *Nel blu dipinto di blu*. A qualcuno è sembrato che Johnny Dorelli, un ventenne magrolino e biondo che proviene dalla scuola americana, «sinatraggiasse» un tantino. Ma s'è avuta la sensazione che lo stile e il gusto del cantante abbia convinto ed entusiasmato il pubblico più giovane. E' piaciuto anche Modugno, e la sua canzone è parsa, pur tanto semplice e orecchiabile, la voce più distaccata e originale dell'intero festival.

Festeggiatissima, emozionata, in abito corto color rosa, è apparsa alla ribalta anche Gloria Christian, che ci aveva tenuti in ansia tutto ieri e anche oggi, per un suo brutto attacco influenzale che l'aveva costretta a letto nella prima serata. Ha cantato, con accompagnamento di Semprini, *Ho disegnato un cuore* e più tardi, *Cos'è un bacio*. Il «cuore» di cui si parla è stato poi ridisegnato dalla fulva e bella Marisa Del Frate, assai applaudita.

La commissione giudicatrice aveva cercato di scegliere fra i lavori destinati a Sanremo, nomi nuovi, firme sconosciute, possibilmente che non fossero già laureate in passato, in questa manifestazione. Ma il maestro Ruccione, autore di *Faccetta nera*, vincitore già due volte del festival sanremese, è riuscito ad infilare ugualmente, sotto falso nome, un suo «calypso romanesco»: *La canzone che piace a te*. Nilla Pizzi e Aurelio Fierro l'hanno cantata in duetto con effetti gustosissimi, lei sbarazzina, lui insinuante. Non s'erano ancora spenti in sala gli applausi che il povero Fierro, colto da un improvviso febbrone, doveva rincasare in tutta fretta. Ha fatto eco a questa pariglia, più tardi, con la stessa canzone, un brillantissimo *tris*: Claudio Villa e il duo Fasano, con accompagnamento dell'orchestra Angelini.

Un altro confronto sul cui risultato è difficile pronunciarsi: con Semprini, Giorgio Consolini; con Angelini, Claudio Villa, hanno abbondantemente gorgheggiato sul motivo di Carlo Concina: *Campane di Santa Lucia*, in una dovizia di sacri bronzi squillanti a distesa e in sordina.

Anche il cantante Bruno Pallesi ha lanciato nella gara una sua canzone: *Non potrai dimenticare*, alla quale Natalino Otto prima e più tardi il duo Gino Latilla e Carla Boni hanno dato slancio e languori.

Lo spoglio delle votazioni, terminato a tarda notte, ha dato come prescelte per la finale di domani sera, queste cinque canzoni: Modugno: *Nel blu dipinto di blu*, con 86 voti. Seconda è stata classificata *L'edera* del maestro Seracini, con 65 voti; segue *Non potrai dimenticare* di Malgoni-Pallesi, con 51 voti, e quindi *Amare un'altra* di Fabor con 45 voti ed infine *Campane di Santa Lucia* del maestro Concina con 38 voti.

Gigi Ghirotti

CONDIZIONE DEI NOSTRI EMIGRATI NEL MONDO

Come vivono e come lavorano 150.000 italiani al Venezuela

Sono riusciti a comporre una società energica, fattiva, di artigiani, bottegai, commercianti, professionisti - Dirigono opere gigantesche, fanno strade e bonifiche, costruiranno il grande ponte traverso il Lago di Maracaibo - La loro tenacia assicura, tra le varie vicende sociali e politiche, la continuità delle opere civili; del contributo italiano nessun governo potrà fare a meno

In margine alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro Pella e dal sottosegretario De Martino sulla situazione degli italiani nel Venezuela, pubblichiamo queste osservazioni di Paolo Monelli, che in quella nazione ha soggiornato a lungo, e ben ne conosce i costumi e i modi di vita.

Roma, 31 gennaio.

Non deve fare meraviglia: a chi conosca un poco le nostre colonie all'estero, che siano giunte in questi giorni notizie dal Venezuela che rappresentano quegli italiani incerti e divisi sotto il colpo degli avvenimenti; e gli uni rimproverano agli altri di essersi affrettati a dare il loro voto al dittatore in occasione del plebiscito del dicembre (al quale erano stati ammessi come votanti anche gli stranieri residenti nel Paese) e avere messo la loro firma in calce al manifesto di solidarietà pubblicato da Filippo Gagliardi. E ci sono quei cento o duecento che se la prendono con i nostri rappresentanti diplomatici.

In una colonia forte di almeno centocinquantamila persone, oltre a quelli che si sono naturalizzati venezolani, dissensi e contrasti e recriminazioni di questa natura sono comprensibili, anche se sarebbe augurabile che fossero meno manifesti. Gli italiani all'estero sono fatti così. In occasione delle ricorrenze nazionali, o di qualche avventura in patria, sono tutti ebbri della stessa commozione patriottica, tutti d'accordo a cantare gli inni e illuminarsi in viso di patetiche lacrime; ma poi ciascuno torna ai fatti suoi, al solo compito che si è prefisso emigrando, di far quattrini il più presto possibile in lotta con chiunque gli faccia concorrenza, anche se sia della sua stessa regione; anzi se gli arriva a casa d'improvviso il compaesano, appena arrivato dall'Italia, ha il sospetto che voglia profittare della sua casa e della sua esperienza e se può lo tiene lontano; o magari gli grida sulla faccia come quel figuro alla Boca di Buenos Aires quando gli capitò nel negozio Giovanni Descalzo, suo paesano, anzi un poco parente, «No ti cognoscio» (ma poi gli fece gran festa quando Descalzo lo persuase che non viaggiava da emigrante ma da inviato speciale e spesato di tutto). E molti, specialmente se le cose non gli vanno come avevano sperato, riversano l'antico rancore verso la patria che gli ha costretti a emigrare, sul governo e sui suoi rappresentanti nel paese straniero; sul console, perché non sa occuparsi dei loro affari con lo zelo d'un segretario privato, sull'ambasciatore a cui dànno il torto delle difficoltà che incontrano, delle disgrazie che gli capitano addosso, o della fortuna d'un concorrente che immaginano particolarmente favorito.

Abbiamo letto nelle cronache di questi giorni che la folla esacerbata ha saccheggiato i negozi degli italiani perché fanno colpa a questi, e ai loro rappresentanti diplomatici, d'avere sostenuto il regime di Jimenez in occasione del plebiscito del dicembre scorso. Fare colpa all'ambasciatore d'avere tenuto rapporti cordiali con il dittatore che non tralasciava occasioni per manifestare la sua simpatia, anzi la sua ammirazione, per gli emigrati italiani, e d'aver cercato di dirigere la sua benevolenza nell'interesse della colonia e dell'Italia è cosa non so dire se più ingenua o più stupida. E per chi sa come stanno le cose, poteva anche essere superflua quella dichiarazione del Ministero degli Esteri che le nostre autorità diplomatiche e consolari hanno sempre esortato la colonia a tenersi fuori della lotta politica in corso; esortazioni che naturalmente non andavano dirette a quegli italiani d'origine che si sono fatti cittadini venezolani e partecipano, come è loro diritto, alla lotta politica.

Quanto all'appoggio dato dai singoli al dittatore lo scorso dicembre bisognerebbe prima di tutto sapere quante di quelle settantacinquemila firme che avrebbe raccolto il manifesto Gagliardi siano autentiche. Non so se sia vero che figurano fra i firmanti Gina Lollobrigida e Fausto Coppi, ma certo ci sono nomi di gente inesistente, e che non è stata interpellata e ancora adesso non sa di questo arbitrio. Ad ogni modo, anche menando per buone tutte queste settantacinquemila firme, e ammettendo che tutti i firmanti, nessuno eccettuato, abbiano partecipato al plebiscito votando a favore del dittatore, non si può certamente dire, come si è detto, che Jimenez era stato confermato al suo posto grazie agli italiani; settantacinquemila voti sono meno della trentesima parte dei due milioni e mezzo di «sì» che secondo le cifre ufficiali ha raccolto Jimenez, di fronte a cinquecentomila «no».

Ma è nella natura dell'italiano emigrato d'essere conformista; sia con il governo che trova arrivando, soprattutto se sotto quel governo ha cominciato a far quattrini, e spera che duri, perché teme il danno che gli può venire da un cambiamento, specie in questi paesi che i cambi della guardia avvengono quasi sempre con una ribellione o una rivolta o un pronunciamento.

Si è parlato di xenofobia. C'è una certa xenofobia nel Venezuela, ma è d'antica data, e non è nata certo dall'odio del popolo per i sostenitori del tiranno. Prima di tutto certe concessioni accidentali su quello che è il popolo e le sue reazioni servono poco in questi paesi dell'America Latina che hanno altri sistemi di politica e una diversa formazione sociale. Il Venezuela su quasi sei milioni d'abitanti ha sì e no mille famiglie di ricchi e di potenti che hanno tutto lo Stato in mano — oligarchia plutocratica — e mezzo milione d'impiegati, funzionari, militari, operai, specializzati del petrolio; e trecentomila stranieri, di cui più della metà italiani, e cinque milioni di contadini o peones e plebe cittadina poverissima, ignorante, inerte. Fra questi plebei cittadini a cui gli italiani portano via il posto e li obbligano a vincere l'originaria pigrizia, e alcuni gruppi di giovani borghesi che ondeggiano fra un comunismo romantico ed un esacerbato nazionalismo, si trovano quelli che non hanno aspettato il colpo di mano dei militari per gridare abbasso e «via dal Venezuela». Ma uguale antipatia manifestano anche per gli spagnoli, che giudicano altezzosi e prepotenti, e per i portoghesi, che si dànno il lusso di disprezzare perché «di razza inferiore».

Quanto al saccheggio delle botteghe, specie di oggetti d'uso e d'alimentari, questo è fenomeno comune in tutti questi subbugli. Anche nei tumulti precedenti, del '45, del '48, botteghe e proprietà d'italiani furono saccheggiate, insieme a quelle di altri europei, e del resto se la plebe in Venezuela, esaltata dal rivolgimento, si butta sulle botteghe, i primi ad andarci per le peste sono per forza gli italiani visto che nella capitale e nelle città di provincia una bottega su due o tre su cinque sono di italiani, specialmente quelle che vendono viveri, vestiti, scarpe; ho visto a Calabozo, a Victoria, a Maracay, che la maggior parte delle carnicerias (macellerie), degli abastos (pizzicagnoli), delle zapaterias (calzolerie), si chiamano Venezia, Napoli, Bassano, Roma, e così via.

Bisogna poi tenere presente il particolare carattere dell'emigrazione italiana nel Venezuela. Con il concorso d'un certo numero di tedeschi e di altri europei ha creato una classe sociale che mancava al paese, di artieri e di media e alta borghesia. Dall'Italia non sono venuti soltanto manovali, miserabili in cerca d'un tozzo di pane. Anzi, la maggior parte di quelli che rimpatriano dopo qualche mese o qualche anno perché non ce l'hanno fatta è data da costoro, gente senza particolare capacità, senza tenacia. Ma coloro che hanno saputo superare i primi durissimi inizi e sono rimasti, sono oggi sarti, calzolai, macellai, pizzicagnoli, barbieri, arrotini, orologiai, librai, decoratori; sono capimastri, costruttori, architetti, fanno strade e ponti e bonifiche, italiani sono quelli che hanno progettato e dirigono la costruzione della gigantesca «Siderurgica Nacional» sull'Orinoco e quelli che costruiranno il grande ponte traverso il lago di Maracaibo. E altri sono medici, direttori di banca. Professori e direttori di banca, professori e rettori nelle Università. A Filippo Gagliardi può aver dato alla testa, e indotto a farsi sostenitore armato del dittatore, l'essersi fatto in vent'anni dalla più squallida miseria un enorme patrimonio; ma egli è soltanto il più fortunato di numerosi suoi compaesani di Padula, che cominciando da manovali e da muratori, economizzando sul giaciglio e sul vitto, poi mettendo insieme in tre o quattro le endate economie e cominciando a costruire a credito hanno creato uno dei più popolosi quartieri della città.

E' comprensibile che centocinquantamila italiani, con quest'aspra voglia di fare e guadagnare e risparmiare e migliorare la posizione, su una popolazione urbana di meno di tre milioni, di cui almeno due terzi composti di quella plebe inerte e pigra che ho descritto, si capisce che diano fastidio a parecchi; e che uno di quei giovani borghesi malcontenti abbia scritto in un giornale, l'anno 1956, che gli italiani naturalizzati sono cittadini di second'ordine. Credo tuttavia che fra poche settimane le cose ritorneranno come prima. Non è ancora prevedibile l'esito di quest'ultimo colpo di mano che ha portato altri militari al governo, anche se finora con il concorso di uomini della «Accion Democratica»; non si può ancor dire se avremo un governo liberale come nel 1945, quando una junta di tre militari, uno dei quali era il maggiore Perez Jimenez, dopo aver mandato a casa il presidente Medina consegnò il governo ai borghesi; e si ebbe un governo d'azione democratica, che concesse per la prima volta al paese le elezioni libere col suffragio universale, e collocò un borghese alla presidenza, lo scrittore Romulus Gallegos.

E in questo caso, quanto potrà durare un tale governo? (Quello del '45 fu abbattuto dopo soli tre anni, nel 1948; e la legge elettorale abrogata). Ma del lavoro e del contributo italiano nessun governo potrà più fare a meno, né degli altri europei che sono accorsi negli ultimi dieci anni nel paese. Gli uomini politici più intelligenti e più liberali di Caracas sanno benissimo — anche se non lo dicono in piazza — che soltanto gli europei in genere, gli italiani in ispecie, potranno costituire col tempo un salutare elemento stabilizzatore in una irrequieta vita politica che ha un passato di centotrenta anni di rivolte e di subbugli.

Paolo Monelli

Filippo Gagliardi si dice ottimista sul futuro dei nostri connazionali

Egli conta di tornare presto a Caracas - I recenti avvenimenti non lo interessano: "In vent'anni, afferma, ho visto cadere sei governi,,

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 31 gennaio.

Filippo Gagliardi, uno degli uomini più potenti del Venezuela, di dove è giunto in aereo la sera del 20 gennaio raggiungendo subito il suo paese, Montesano sulla Marcellana, continua a rimanere chiuso nella sontuosa villa dove riceve gli amici e, più raramente, i giornalisti. La gente di qui conosce la sua storia di audace pioniere attraverso un disegno fatto incidere e poi spedito da Caracas in migliaia di esemplari il 25 agosto del '53, quando il nostro ambasciatore nel Venezuela di allora, Renato Bova Scoppa, pronunciò, durante la cerimonia per il conferimento a don Felipe della Croce di grand'ufficiale al merito della Repubblica assegnatagli da Luigi Einaudi, una breve orazione in cui narrò appunto «la terribile avventura venezuelana di Filippo Gagliardi».

La popolazione è compatta nel difendere la tranquillità di «don Filippo» che elargisce con generosità favori e aiuti. Perché se è vero che Montesano è il paesello privilegiato per i molti benefici ricevuti per una spesa totale di almeno 600 milioni, Gagliardi non dimentica numerosi altri centri delle province di Salerno, Potenza e Avellino.

Oggi Filippo Gagliardi ha ricevuto qualche giornalista. Ha ribadito che è falsa l'accusa rivoltagli di «aver fatto della politica» nel Venezuela perché oltre agli emigrati italiani votarono nelle elezioni del dicembre scorso tutti gli stranieri che si trovavano nelle condizioni previste dalla legge: erano infatti elettori tutti coloro che, pur non essendo cittadini venezuelani, risiedessero da almeno due anni nella repubblica. Ha smentito di aver lasciato precipitosamente Caracas in base alle prime voci che preannunciavano la rivolta contro il generale Perez Jimenez, e ha spiegato di essere venuto in Italia per assistere all'inaugurazione della cattedrale donata a Montesano in ricordo della madre Marianna defunta.



L'italiano Filippo Gagliardi è l'uomo più ricco del Venezuela

Ha poi aggiunto, con molta calma, che i recenti avvenimenti non lo hanno turbato. Negli ultimi venti anni, di governi nel Venezuela ne ha visti cambiare almeno sei; dodici anni fa, in una delle rivolte tipiche di taluni Paesi del Centro e Sud America, fu pure arrestato, ma venne rilasciato dopo poche ore. Conta anzi di ritornare a Caracas tra qualche settimana.

Del generale Perez Jimenez dice solo che ha realizzato grandiose opere pubbliche, fra cui il rinnovamento urbanistico che ha fatto di Caracas «una delle più belle città del mondo». E per quanto egli abbia sempre gelosamente tenuto alla nazionalità italiana, sottolinea il suo amore per il Venezuela.

Sul futuro degli italiani nel Venezuela «don Filippo» si mostra decisamente ottimista; quanto all'avvenire politico di quel Paese, egli non si è pronunciato.

c. g.

Il nuovo governo rispetterà gli impegni di lavoro italiani

Roma, 31 gennaio

(c. c.) Il Ministero degli Esteri ha ricevuto stamane da Caracas un rapporto telegrafico della nostra ambasciata che conferma il rapido ritorno alla normalità in tutto il Venezuela. Sono cessati gli atti ostili contro la comunità italiana, che del resto non hanno mai raggiunto le proporzioni gravi di cui avevano parlato i dispacci di alcune agenzie straniere.

Con soddisfazione sono state accolte le dichiarazioni del nuovo ministro delle Finanze venezuelano, il quale ha garantito la stabilità economica e valutaria (e sarebbe difficile metterla in pericolo in un paese dove l'anno scorso il bilancio venne chiuso con un avanzo di quattrocento miliardi di lire) e ha promesso che gli impegni di lavoro presi dal generale Perez Jimenez verso ditte straniere saranno rispettati dal nuovo governo.

Il rapporto dell'ambasciatore Giusti Del Giardino smentisce in forma categorica che vi siano stati casi di linciaggio o di tentato linciaggio di italiani. Soltanto durante l'assalto alle carceri di Caracas alcuni connazionali rimasero feriti da un gruppo di esaltati.

E' anche arrivato un primo elenco delle aziende e dei negozi italiani saccheggiati o incendiati: *pensioni* Gustavo Colangelo, Antonio Santilli, Salvatore Di Stefano, Pierina Bulfone, Giuseppe Lissandrello; *salsamenterie* Matteo Limongi, Domenico De Simini, Nicola Gasal, Peppino Guglielmo, Eugenio Vaccaro, Alfredo Devanna, Alceste Pettinari; *sartorie* Natalino Marino, Bruno Trimboli, Giuseppe Fagella, Antonio Del Grosso; *calzolerie* Gaetano Cicciarelli, Vincenzo Pellegrini, Francesco Giannattasio, Nicola Giusto, Simone Cardinale, albergo Rosario Pinta; la pizzeria di Virgilio Nicoletti; il negozio di distributore di Ruggero Ferri; il mobilificio di Ernesto Molari; i negozi di barbiere di Pasquale Nespece, Guido Marinucci, Ponziano De Vincentis; la profumeria di Pierina Leili; il ristorante di Gabriele De Simone; le abitazioni di Bartolomeo Ruggiero, Luigi De Crescenzio, Carlo Montanini; le automobili di Giovanni Solomite, Gobierno Daddezio e gli edifici appartenenti a Michele Abbondanza, Antonina Lucente e Vincenzo Mastrovitti.

SPETTACOLI

Ieri nei "Venerdì letterari,, al Carignano

La vita d'un editore nei "Ricordi,, di Mondadori

Arnoldo Mondadori, nome illustre, dei più compendiosi nella storia dell'editoria italiana, ha trovato alle 18 di ieri, in occasione del settimanale convegno dei « Venerdì letterari » offerti dall'Associazione culturale italiana, la sala del Carignano gremita di un pubblico scelto, desideroso di ascoltarlo sul tema « Storia lunga di una vita breve - Ricordi di un editore ». Tema allettante perché niente piace come ascoltare l'uomo esperto di un'arte che si mette a parlar di quella, non astrattamente, ma per esperienza e memoria. E certo l'arte di stampare, che comprende quella di trovare scrittori e di seminarne nell'altra, di divulgare la cultura, non ha più segreti per Mondadori, giunto felicemente quest'anno al mezzo secolo di ininterrotta attività editoriale. Così il suo discorso, detto con la dolce affabilità che si riserba agli amici, è stato un modello di concreta piacevolezza, e non ha avuto altro nemico che il tempo, il quale lo ha costretto a compendiare e talvolta a sopprimere, con qualche dispiacere del pubblico.

Un editore giunto a fama europea, che lavora da cinquant'anni e i cui autori si contano a centinaia, non può « ricordare » senza offrire al tempo stesso uno scorcio di storia letteraria. Senza mai smarrire il filo autobiografico, la conversazione di Mondadori ha dato veramente quella seconda dimensione promessa dal tema (storia lunga di una vita breve); si è allargata a una galleria di personaggi, a una miniera di aneddoti, a gustose notazioni di costume. Come gli editori di razza, anche lui è venuto su dal nulla; o per dir meglio, dall'amore dei libri, dalle passioni di bancarella. Dai dieci ai sedici anni, i più umili mestieri; a sedici, l'idea d'un settimanale di socialismo romantico, attuata poi in una piccola tipografia della natale Ostiglia, che diverrà poi sua, e dai cui torchi uscirà il primo libro, un Monicelli (1909). « Ho sempre creduto — egli ci ha detto — che il motto dell'editore debba essere il dannunziano "Ricordati d'osare sempre" ». E la sua è appunto la storia di un intrepido imprenditore, che accosta con dolcezza la preda (lo scrittore) e risoluto la stringe. Già nella sua prima « collana » per ragazzi, del 1911, cadono grossi nomi, Gozzano, Beltramelli, Capuana. Dopo la guerra '15-'18, che lo ebbe editore-soldato, con La tradotta, Le fiamme nere e altri fogli, e gli fruttò l'amicizia tempestosa del generale Caviglia, Verona e più tardi Milano gli allargarono gli intenti fino a entrare in concorrenza leale col principe degli editori di allora, Treves, e le vittorie, spesso faticate, si chiamarono Brocchi, Moretti, Panzini, Ada Negri, Annie Vivanti, Grazia Deledda, Pastonchi e altri nomi illustri e cari. Il conferenziere si è fermato quasi su tutti, a raccontare graziosi aneddoti di capriccio e cupidigia, ché anche gli scrittori, si sa, sono uomini, e divenuti poco osservanti del principio carmina non dant panem. Ma di Pastonchi, che gli diede il suo poema, ha raccontato l'eroicomica avventura della sua dizione di versi all'Arena di Verona, coi buoni veronesi che s'eran creduti di andare a sentire un'opera intitolata Il randagio e lasciarono il poeta solo nell'immenso anfiteatro. Poi venne D'Annunzio, l'osso più duro, ma anche la gemma più splendida della collezione mondadoriana. Lo chiamava, nelle molte lettere che gli scriveva, Mondadoro; e anche nei rapporti con l'editore fu lui, cioè splendido e avido, preciso e smemorato, grande e piccino; unico. La storia della laboriosa gestazione della sua Opera omnia, con la parte che vi ebbe nel fondo Mussolini e tutte le beghe che ne nacquero; il tentativo fallito di fargli scrivere un'autobiografia, tante altre cose che soltanto Mondadori poteva sapere e dirci, hanno procurato il più vivo diletto. Mussolini e la Sarfatti, Trilussa e Pirandello, Churchill, Truman e Pearl Buck hanno concluso questa vivente galleria di personaggi conosciuti da vicino, visti in rovesci sovente inediti, e la bella conversazione, che fra tanti ritratti non ha mancato di dare quello di Mondadori stesso, profeta e promotore di cultura, è terminata fra lunghi e scroscianti applausi.

l. p.

Paesaggi e nature morte di Domenico Valinotti

Dopo parecchi anni il pittore Domenico Valinotti, uno dei più noti ed apprezzati artisti torinesi, presenta al Circolo degli Artisti una « personale » costituita da una trentina di opere che gli confermano il favore della critica e del pubblico.

In questa mostra dove primeggiano lavori di recente fattura, l'artista ne ha inclusi alcuni datati dal 1930-1932 e 1935, che permettono al visitatore di constatare come l'artista (che già fin da allora era invitato alle Biennali di Venezia e alle quadriennali di Roma) pur approfondendo nel proseguo del tempo il suo spirito di osservazione e di espressione, per affinando quelle sue personali doti che gli permettono di interpretare con senso poetico il paesaggio, la natura morta o la figura, è però rimasto fedele nelle alle a quelle sue prime espressioni artistiche. Anche la pittura è poesia, armonia, musica. E di ciò ha la sensazione chi visita questa mostra. L'artista deve essere dotato di particolare sensibilità se ha scelto ad esempio per soggetto di suoi quadri: « L'albero morto », « Tempesta in collina », oppure « Il sentiero delle marche ».

Elenchiamo queste tre opere, ma se lo spazio ce consentisse potremmo parlare di moltissime altre per rilevare la ricchezza di una tavolozza che sa creare, in una gradazione di luci ed ombre, l'atmosfera che giustifica il titolo di questi dipinti. Un bel saggio di pittura è anche « Il ritratto di mia figlia », eseguito con grande abilità di artista e amore di padre. All'esposizione internazionale di Pittsburg, dove fu esposto, ottenne un vero successo. Non dissimili successi il Valinotti ottenne in esposizioni internazionali a Berlino, Parigi, Lipsia, Monaco, San Paolo del Brasile, e sue opere sono state acquistate dai principali Musei d'Italia: Roma, Torino, Milano, Genova, Firenze ecc.

Incontro con Nino Taranto al Circolo della stampa

Nino Taranto, il popolare ed applaudito attore, che sta in questi giorni recitando con successo al Teatro Carignano, parteciperà lunedì prossimo alle ore 17,30 al Circolo della stampa ad un incontro che è riservato ai soci e ai loro familiari.

Nino Taranto sarà intervistato da alcuni giornalisti, racconterà aneddoti della sua vita teatrale e parlerà del suo interessante passaggio dal palcoscenico della rivista alla prosa.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (bigl. alla Cassa). Per martedì: Teatro Alfieri: Compagnia Billi (prenotazione e biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazione gite domenicali al Sestriere.

Sullo schermo

Al Corso: *Amore e chiacchiere*, di A. Blasetti

Blasetti con la regia, Zavattini con la sceneggiatura, colpiscono, in *Amore e chiacchiere*, il vizio delle parole, bubbone endemico del « bel paese ». La satira dell'oratoria vacua, fine a se stessa, è riferita a un avvocato e sindaco d'una città di provincia, Bonelli, arca di luoghi comuni, uno di quegli uomini in cui la parola ridonda, come drappo, sul minuscolo pensiero. Immaginatevi De Sica in questa parte e avrete una ben calettata, esemplare macchietta di gigione.

In quella cittadina si trascina da un pezzo la questione dell'asilo per i vecchi, incominciato e poi lasciato a mezzo. Progressista e fedele alla memoria del predecessore che quell'ospizio aveva voluto, il Bonelli è ben deciso a portarlo in fondo: quand'ecco frapporsi un ostacolo. Un industrialone milionario, il Passeroni, non vuole l'ospizio, perché gli parerebbe la villa (il primo titolo del film era « Salviamo il panorama »), e così compra il sindaco perché non se ne faccia nulla. Come lo compra? Solleticandolo nella vanità parolaia, dandogli modo di parlare ai microfoni della radio e della televisione. Passeroni è Gino Cervi, anch'egli bene intonato.

Qui è la costanza e la novità del film: la retorica spicciola canzonata come si deve da un regista che ha conservato la giovinezza delle idee e degli impeti polemici: quel che ci vuole per muovere lo stagno del cinema italiano. Peccato che *Amore e chiacchiere* porti anche un idillio di adolescenti, che ha poco a vedere col motivo fondamentale, e che se alla fine converge e si solve, un po' alla buona, la placevole satiretta. L'amore, la fuga e il concertato suicidio a due, di Paolo, figlio del sindaco, e di Maria, figlia d'uno spazzino, i quali si credono contrastati dai genitori, vorrebbero rappresentare la serietà e la purezza dei giovani in contrasto con la fatuità buffona degli adulti; e infatti alla fine quest'avventura servirà a quelli di monito e correzione. Ma nell'episodio si è insinuato il falso degli amori infantili, e questi piccoli sono anch'essi retori, a modo loro. Questo non si dice per i giovani attori, bravi e ben guidati: Geronimo Meynier (uno degli interpreti di « Amici per la pelle ») e la nuova Carla Gravina, la più recente delle felici « scoperte » di Blasetti. Fra le figure di sfondo molto bene anche Elisa Cegani e Isa Pola.

l. p.

Al Vittoria: *I fratelli Rico*, di Phil Karlson

Un romanzo di Georges Simenon offre il traliccio ai *Fratelli Rico* (« The Brothers Rico ») egregiamente diretto da Phil Karlson, un regista che ha qualche dimestichezza con i film di *gangsters*. E *gangsters* sono i tre fratelli Rico, anche se uno di essi, Eddie, ha lasciato quella che con pudico eufemismo viene chiamata l'« organizzazione » per una vita onesta e laboriosa accanto alla moglie. Neppure quando era in attività di servizio, Eddie non doveva valere molto come bandito se ingenuamente si lascia ora convincere dai vecchi compari a guidarli sulla pista dei fratelli con il pretesto che tocca a lui convincerli a fuggire all'estero. Naturalmente i criminali vogliono soltanto disfarsi di due testimoni compromettenti, ma quando Eddie capisce il loro gioco è troppo tardi. Anzi, uccisi i fratelli, lui stesso è in grave pericolo. Ne esce soltanto per un soffio, e dopo una sanguinosa sparatoria, vendicherà i suoi morti smascherando davanti al giudice l'intera organizzazione. Qualche lentezza e un finale piuttosto sforzato non guastano del tutto l'impianto del film, che ha efficaci momenti di tensione nel descrivere l'elaborata trappola in cui è fatto cadere il protagonista. E' questo un sobrio Richard Conte con il quale altre alle gentili apparizioni di Dianne Foster e Kathryn Grant, vi è il consueto assortimento di ottimi caratteristi. Tutti *gangsters* poiché la polizia fa capolino solo alla fine, da un titolo di giornale: e questa tardiva citazione potrebbe intenderai, a guardar bene, come una cacia ma meritata rampogna.

Billi - Berni - Cetra ieri sera all'Alfieri

Ancora una volta il Quartetto Cetra (Lucia Mannucci, Virgilio Savona, Felice Chiusano, Duda Giacobetti) ha avuto grande successo: ancora una volta l'incontro col pubblico è stato cordiale e affettuoso. Bisogna riconoscere che il Quartetto Cetra si merita veramente tanti unanimi applausi: i quattro sono simpatici, cantano con garbo e intelligenza, hanno spirito e soprattutto portano una nota di finezza, di buon gusto, di misura. Ieri sera all'Alfieri le loro canzoni, le loro parodie, i loro colloqui musicali con gli spettatori hanno costituito la parte più valida e più di tono di una rivista (« Billi e pupe » di Dino Verde) per molti versi « minore ».

Diciamo « minore » ma non sgradevole. Fra cose scipite e lungaggini, certe trovatine spassose, certe battute d'effetto non mancano. Ci sono parecchie occasioni sprecate, questo sì: buoni spunti che non hanno la forza di andare avanti, avvii satirici che si perdono in motivi di farsa grossa. Comunque ci si può divertire: i riferimenti all'attualità sono continui e abbastanza pepati. Riccardo Billi, orbo di Riva, s'è buttato con ardore in molteplici macchiette: tutto, qualche eccesso, è stato ameno e ha suscitato facilmente l'ilarità del pubblico. Accoglienze favorevoli alla statuaria Mara Berni. Modeste le scene e i costumi; appena sufficienti i balletti. Il pubblico ha dimostrato di gradire lo spettacolo con calorosi battimani, risate e risatine.

u. bz.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15 repliche de « L'imbroglione onesto » di Viviani con Nino Taranto.

TEATRI E RITROVI

Teatri, biglietti Salone La Stampa in Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri, ore 21,15: Compagnia Rivista Billi-Berni-Quartetto Cetra in « Billi e pupe ».

Auditorium di Torino: lunedì 3, ore 21,15: Concerto Sinfonico a prezzi popolari. Dir. Massimo Pradella, Violinista Giuseppe Prencipe.

Carignano (Taranto) 21,15 « L'imbroglione onesto » di R. Viviani.

Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja « Cappuccetto rosso ».

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 21: « Ore disperate » di Joseph Hayes.

L'Ars Antica, corso Matteotti 40, telef. 47-204: Acqueforti originali maestri antichi e moderni.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pittori dell'800.

Saletta d'Arte Bottoni (v. C. Alberto 13): Mostra pittore C. Maggi.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-821): ore 16,30 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano e i 4 del Muretto », cantano F. Di Rienzo e S. Lucconi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustea Danze: 21 Orch. Lanfranco Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: tratten. 17 e 21.

Danse (via Argentero 4): ore 21.

Da Benedetti: 21 Compl. Mandolesi.

Eden: ore 16,30 e 21 Orch. Fabrizi.

Fortino Danze: 21 Cubana Swing.

Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvadori Kim Sisters.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 M. Rossi.

Gran Mago: 21 Orch. Zoppi.

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Cicala: ore 21 orch. Bonetto.

La Feria: 16 e 21 Franco-Gorgoni.

La Rotonda: ore 21 Orch. Oreatti.

La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna; grande serata elegante e premi.

Lutrario: 21 Casagrande-Vasquez.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.

Principe: Compl. Calvani: 16,30 tè studentesco Sommelier: 21 Festa della Maglierista. Dir. M° Gallo.

Rossa Danze (Barca): 21 Or. 4+1.

Smeraldo: ore 21 OK-5 Martorana.

Trocadero: 17 e 21 Bonanzelli.

Columbia Night Club: Attrazioni Esteri Club, via Cavour 5, telef. 44-780: L. Pinocchi suo quartetto.

Concerto Rossi-Selmi all'Auditorium RAI

Due cose nuove presentò il concerto diretto iersera dal maestro Mario Rossi. Il *Concerto per violoncello* del russo Kabalevski, noto per l'*ouverture al Colas Brignon*, è di poco conto. In parte sembra rievocare certe maniere del tempo di Saint-Saëns. In parte vuol distinguersi dalla più usata foggia con episodi solistici non propriamente sedanzali e non facili. Scarsi applausi, ma cordiali al violoncellista Selmi. Seguì la *Cantata* di Cesare Brero su testo spagnolo « per voce recitante, coro e strumenti ». Ne basti la cronaca: terminò senza applausi, ma il maestro Rossi corse nel retropalco e condusse l'autore alla vista del pubblico, e si ebbero alquanti battimani.

Iniziò la serata la *Prima sinfonia* di Mendelssohn, che il maestro Rossi guidò con foga, anzi con irruenza gioiosa nel primo Allegro, e con drammatica concitazione nel secondo, arieggiando appassionatamente l'Andante e il Minuetto. Le squisite *Variazioni* di Brahms su un *tema* di Haydn chiusero l'udizione, che procurò al direttore calorosi saluti.

a. d. c.

PRO CULTURA FEMMINILE — Domani dalle ore 16 alle 20 nella sala di via Cernaia 11 thè danzante e bridge per i soci e i loro invitati.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi alle 15 e alle 17 al cinema Bernini verrà proiettato il film « Alexander Newsky » (1938) di S. M. Eisenstein.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-880): 21 orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Pallerina, tel. 772-138.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Le pantere dei mari » con Ronald Reagan, Arthur Franz e Nancy Davis.

Ariston: « Il giro del mondo in 80 giorni » di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800.

Carlo: « I dieci comandamenti » di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, Vistav. techn. or. 15-17-21.

Corso: « Amore e chiacchiere » di A. Blasetti con V. De Sica, Gino Cervi, E. Cegani e A. Panaro.

Doria: « Sorrisi di una notte d'estate » con Ulla Jacobsson.

Lux: « Duello nell'Atlantico » col. Scope, R. Mitchum, C. Jurgens.

Metro-Cristallo: « Il settimo peccato » Eleanor Parker, Bill Travers, George Sanders, Jean P. Aumont. CineScope. Matt. 10,30.

Reposi: « La valle del destino » Gregory Peck, Greer Garson.

Vittoria: « I fratelli Rico » Richard Conte, Dianne Foster, Grant.

Arlecchino: « Questa notte o mai » Scope Jean Simmons, P. Douglas, A. Franciosa. Segue « Tom e Jerry ».

Augustus: « Quando la bestia urla » Cameron Mitchell, D. Foster.

Nazionale: « Orgoglio e passione » tech. vistavision Cary Grant, Sophia Loren, Frank Sinatra.

Torino: « Belle ma povere » M. Allasio, M. Arena, L. De Luca. Ap. 10.

Alexandra: « Cenerentola a Parigi » Audrey Hepburn, F. Astaire.

Capitol: « Cenerentola a Parigi », Audrey Hepburn e Fred Astaire.

Faro: « Cenerentola a Parigi » con Audrey Hepburn e Fred Astaire.

Fiamma: « Canyon River » Georg Montgomery Henderson Scope col.

Hollywood: « Bambi » cartoni animati a colori di Walt Disney.

Ideal: « I piloti dell'inferno », G. Barker. Sulla scena: I 4 Gerard e gran varietà 15,15 e 21,15.

Maffei: « Lo scapolo » A. Sordi. Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.

Massimo: « Una parigina » techn. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.

Principe: « Bambi » techn. Walt Disney « Sulla pista del coguaro ».

Rassodo: « Bambi » in techn. di Walt Disney.

Statuto: « Una parigina » techn. Brigitte Bardot C. Boyer H. Vidal.

Adriano: « Dottore a spasso » tech. Dirk Bogarde, Muriel Pavlov.

Alcione: « Davy Crockett e i pirati » techn. Riv. Pippo Volpe 16,15-21,15.

Alpi: « La donna del ranchero » Anita Ekberg, S. Hayden, A. Steel.

La Feria: « Bambi » tech. Walt Disney e « Sulla pista del coguaro ».

Regina: « Il gigante » tech. Scope. Rock Hudson, J. Dean, Elizabeth Taylor. Or. 14-17,35-21,20.

Asti: « Vittoria amara » Curd Jurgens, Richard Burton. Ap. 18.

Cravesana (A. Avogadro 3): « Figlia ambasciatore » tech. Haviland.

Milano: « Il re vagabondo » e « Fuoco verde » techn. Ap. 10.

Olimpia: Guerrieri Alce Azzurra.

Piccola Lece: « La strada ».

Po: « Ribelle d'Irlanda » techn con Rock Hudson, B. Rush.

P. Nuove: « Uomo che sapeva troppo » e « Barriti nella giungla ».

S. Felice: Fantasia animata MGM.

Esperia: « Arianna » Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Giardino: « Sole sorgerà ancora » techn. Scope T. Power, Gardner.

Italiano: « Fuoco nella stiva », Scope technic. Rita Hayworth.

Mirafiori: « Le notti di Cabiria ».

S. Rita: « Amore splendido » tech.

Viareggio: « Principe e la ballerina » tech. M. Monroe, L. Olivier.

Araldo: « La pistola sepolta » Scope, Glenn Ford, J. Craig. Ap. 18.

Eliseo: « 10.000 camere da letto » technic. Scope, Martin. Apert. 16.

Fréjus: « Meraviglioso essere giovani » techn. J. Mills, E. Parker. Compagnia Riv. Agnello-Serafini.

Nuovo: Londra chiama Polo Nord tech. Scope, Jurgens, D. Addams.

S. Paolo: « Interludio » techn. Scope, J. Allyson, R. Brazzi. Ap. 18.

Belgio: Mio amico Kelly technic.

Corallo: « Piombo rovente » Burt Lancaster, Tony Curtis.

Eridano: « Le colline bruciano » Scope col. Tab Hunter, N. Wood.

La Salle: « Maschera di porpora » tech. Scope, T. Curtis, C. Miller.

Oropa: « Casa tè luna d'agosto ».

Radium: « Principessa Sissi » col.

Rossini: « Giuramento d'amore ».

V. Veneto Buongiorno primo amore.

Astra: « Notti bianche » di Visconti, Premio Venezia, Schell. Ap. 16.

Bernini: « Arianna » Cooper. 19,30.

Cibrario: « Tarzan e la fontana magica » Weissmuller e « Era lui, sì » W. Chiari, Pampanini.

Elios: « Sangue misto » Sc. techn Ava Gardner, Stewart Granger.

Europa: « Padri e figli » Scope, V. De Sica, A. Lualdi.

Excelsior: « Le ali delle aquile », tech. Sc., John Wayne, D. Dailey.

Massaua (p. Massaua 9): Trapezio, tec. Lollobrigida, Lancaster. A. 17.

Nazareno: « Fuoco verde » techn.

Odeon: « Principessa Sissi » techn. Romy Schneider, K. Bohm.

Star: « Interludio » Scope colori, June Allyson, R. Brazzi, Ap. 16.

Adua: « Webb coraggioso » Scope, Egan, Malone-Mitchell. Varietà Aurora Avventure cap Hornblower.

Barca: « Corsaro dell'isola verde » technicolor con Burt Lancaster.

Brescia: Castellana Libano, Scope.

Châtillon: « Orlando e i Paladini di Francia » CineScope a colori.

Eri-Dan: « Montecarlo » technicol.

Falchera: « Occhi senza luce ».

Fortino: « Figlia Zorro », Varietà.

Maloe: « Le ali delle aquile » Scope John Wayne, Maureen O'Hara.

Nord: « Ribelle d'Irlanda » Scope techn. Rock Hudson, B. Rush.

Palermo: « Maschera di Frankestein » col., Cushing, Court. Vist.

S. Paolo: Primo applauso. Villa.

Sociale: Arrivederci Roma Scope.

Zenit: « Come le foglie al vento » techn. Scope e Topolino col.

Baretti: « Safari » technic. Scope, con Victor Mature e Janet Leigh.

Cabiria: « Capannina » A. Gardner, Stewart Granger techn. Scope.

Colosseo: « Principe e la ballerina » tech. Monroe, L. Olivier.

Continental: « Qualcosa che vale » Rock Hudson, Wynter. Sc. Ap. 15.

Fiora: « Amore splendido » techn. Scope Cary Grant, D. Kerr.

Italia: « Interludio » techn. Scope June Allyson, Rossano Brazzi.

Moderno: « Inferno e ritorno » techn. « Athena e le 7 sorelle ».

Nizza: Assedio Alcazar, Gischetti.

Piemonte: « Canyon River » techn. Scope, G. Montgomery, Henderson.

S. Carlo: « Susanna tutta panna ».

Spezia: « I pilastri del cielo » Scope tech., J. Chandler, D. Malone.

Alba: « Il cigno » techn. Scope, Grace Kelly, Alec Guinness.

Apollo: « Arrivederci Roma » tech. Sc. M. Lanza, Rascel, Allasio.

Cafasse: « Come le foglie al vento » tech., R. Hudson, L. Bacall. Ap. 18.

Diana: « Le notti di Cabiria » di Fellini con G. Masina, Perier.

Dora: « Avventure Mr. Cory », Tony Curtis, Marta Hyer. Scope col.

Edera: « 7 canzoni per 7 sorelle ».

Lucento: « Souvenir d'Italie » tech. Scope, I. Corey, G. Ferzetti.

Lutrario: « Sfida all'O. K. Corral » Burt Lancaster, K. Douglas. tech.

Mercale: « Lacrime di sposa ».

Murialdo: « Circo di Sorrento » con Antonella Lualdi.

Roma: « Buongiorno primo amore » Claudio Villa, Quintana, Arena.

Splendor: « Sole sorgerà ancora » tech. Scope T. Power, A. Gardner.

Umbria: Sangue misto. S. Granger.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centrali e settentrionali nuvolosità stratiforme. Perdureranno le nebbie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e isole cielo molto nuvoloso con possibilità di pioggie specie in Sicilia. Temperatura stazionaria. Mari a ovest Sardegna e a sud Sicilia e Jonio mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6,6	6,6	Genova	—2,8	11,0
Trento	—2,8	5,6	L'Aquila	—1,2	9,9
Trieste	2,0	12,3	Roma	—0,5	12,6
Venezia	—0,6	10,4	Bari	2,2	12,6
Milano	—4,5	9,6	Napoli	—1,4	12,2
Cuneo	4,4	12,2	Reggio C.	5	14,3
Bologna	—0,4	10,2	Messina	8,4	13,3
Firenze	—5	10,2	Palermo	7,4	11,4
Pisa	—2,4	13	Catania	1	13
Ancona	2,4	9,1	Alghero	4	14,6
Perugia	0,8	8,1	Cagliari	4,9	12,9



Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli industriali poco attivi con prezzi sostenuti. Nei titoli di Stato più calmi i Buoni del Tesoro 5%, Generali 28.800-25.625; Montecatini 2275-22-40-2274; Fiat 1313-22-26-1320; Adriatica opt. nom. gr. 1323; Liquigas 408-18-411. Diritti Adriatica 83. Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 700.000; obbligazioni 22.000.000; azioni 115.300.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,625; dollaro canad. 636,60; franco svizzero 146,90; corona danese 88,26; corona norveg. 86,26; corona svedese 117,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,35; franco francese 134,75; lira sterlina 1668; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 23,935; peseta spagnola 10,90; scudo portoghese 21,26; peso argentino 16,628; cruzeiro brasiliano 6,20; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1080; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 18,625; lira turca 44; sterlina australiana 1397.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5860-6080; marengo 4800-4950; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro Usa 636-425; franco svizzero 146-146 ½; franco francese 135-137; peso 16-17; peseta 11-11,30; 50 Messicani oro 28.500-30.000; oro al mille 706-720; argento puro 19,20-19,50.

MILANO. Il comunicato della Fiat, con la notizia dei 19 miliardi in più nel fatturato e la conferma di un dividendo di 80 lire, è stato accolto dal mercato con la massima soddisfazione. Sin dall'esordio richieste attive su questo titolo, dovute sia ad investimento sia a ricoperture, ne migliorarono rapidamente la quotazione. Il movimento si accentuava ancor più in chiusura, di maniera che il prezzo di listino segnava una buona plusvalenza rispetto alla quotazione della vigilia. Altri vantaggi di quotazione si registravano sulle Generali, Cantoni, Monteponi, Cucirini, Assicuratr. qualche elettrico, Burgo e Ginori. Altro titolo, oltre alla Fiat, che appariva in sensibile ripresa era la Liquigas, trattata per larghi quantitativi. Calme invece le Teti, dopo il distacco del diritto di cessione. Nel settore del reddito fisso si accentuava la fase di assestamento dei Buoni del Tesoro novennali, mentre le obbligazioni industriali e parastatali mantenevano un contegno sostenuto. La Sade quota ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. La Teti quota ex-diritto di cessione; diritti Sade 83,75. Titoli trattati: valori di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 119 milioni 500.000; obbligazioni 133 milioni; azioni 238.307, di cui Liquigas 75.500; Fiat 47.900; Catini 24 mila; Rinascente 17.600; Finsider 11.400; Nebiolo 10.000; Terni 10 mila; Viscosa 9600; Sade 9300; Pirelli 5300; Immobiliare Roma 5000; Edison 4600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 87,50; R. 3,50% 61,275; Red. 3,50% 82,60; Red. 5% 96,15; Ric. 3,50% 78,30; Ric. 5% 95,025; Rif. fon. 5% 83,70; Trieste 5% 93,50; Buoni del Tesoro '59 5% 99; '60 5% 97,80; '61 5% 97,20; '62 5% 96,35; '63 5% 95,15; '64 5% 94,525; '65 5% 94,975; '66 5% 94,90.

Mediobanca 16.000; Bastogi 1727; Finelettrica 1127; Finsider 584,50; Gim 5150; Invest 3643; La Centrale 9060; Sviluppo 1673; Ass. Gener. 28.700; Assicurat. 7150; Ras 7830; Nord Milano 4120; Mittel 5100.

Châtillon 3345; Cotoniere 400; Cantoni 12.000; Olcese 785; Cucirini 7660; Stampati 1995; Fiasc 162; Lan. Rossi 3480; Linificio 469,50; Snia Viscosa 1621; Bernocchi 700; Un. Manif. 36.000.

Dalmine 1077; Ilva 454,50; Magona 420; Met. Bresc. 1800; Metalli 5040; Amiata 8490; Montecatini 2267; Monteponi 1400; Sisia 4330; Bianchi 421; Fiat 1300; Nebiolo 14,80.

Sade 1230-ex; Cieli 2860; Dinamo 2930; Edison 2787; Bresciana 3182; Caffaro 315; Campania 1620; Valdarno 2064; Emiliana 2930; App. Centr. 2060; E. Marelli 285; Orobia 2337; Romana El. 2066; Sme 2032; Sip 1429; Meridelettr. 1227; Stet 2116; E. Volta ord. 1742; E. Volta preg. 2263; Teti A 2030ex; Teti B 2010ex; Terni 370; Unes 780; Vizzola 2790.

Distillati 8080; Eridania 4450; Rom. Zucch. 513; Anic 2600; Italgas 1327; Larderello 540; Liquigas 412; Ossigeno 1200; Petroli 55; Pibigas 220; Rumianca 1802; Saffa 2210.

Beni Stab. 4690; Edificio 2075; Gen. Imm. 187,50; Risanamento 5580; Svica 4580; Cart. Burgo 11.530; Cer. Pozzi 308,50; Ginori 1497; Cipa 9720; Eternit 6065; Italcementi 11.925; Rinascente 193; Linoleum 2630; Pirelli S.p.A. 3971; Pirelli & C. 2836.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5800-6150; marengo svizzero 4750-4960; oro 705-713; argento puro 19-19,60.

A TORINO

	30	31		30	31		30	31
VALORI DI STATO			[illegible]	92 50	92 50	METALMECCANICI		
[illegible]	61 20	61 20	[illegible]	94 50	94 30	[illegible]	—	—
[illegible]	61 10	61 10	[illegible]	94 75	94 90	[illegible]	655 —	652 —
[illegible]	61 40	61 50	[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	367 —	—
[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	102 65	102 50	[illegible]	301 50	304 —
[illegible]	97 10	97 10	[illegible]	102 80	103 20	[illegible]	—	—
[illegible]	82 225	82 20	[illegible]	101 90	102 70	[illegible]	—	—
[illegible]	82 125	82 20	[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	—	—
[illegible]	95 70	95 20	[illegible]	101 75	101 75	[illegible]	15 —	15 —
[illegible]	95 90	95 90	[illegible]	102 15	101 80	[illegible]	—	—
[illegible]	73 50	73 50	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	—	—
[illegible]	73 60	73 40	[illegible]	103 —	103 30	[illegible]	—	—
[illegible]	90 10	90 —	[illegible]	103 90	103 90	Fiat	1311	1327
[illegible]	90 —	90 80	[illegible]	102 75	102 75	[illegible]	—	—
[illegible]	85 40	85 40	[illegible]	101 75	101 25	ELETTRICI		
[illegible]	84 25	84 125	[illegible]	99 50	99 25	[illegible]	—	—
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	—	—
[illegible]	96 325	97 90	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	976 —	977 —
[illegible]	97 90	97 90	[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	—	—
[illegible]	96 125	96 50	[illegible]	102 25	102 25	[illegible]	—	—
[illegible]	91 50	91 —	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	1433	1435
[illegible]	95 30	95 —	[illegible]	100 25	99 50	[illegible]	—	—
[illegible]	99 30	99 10	[illegible]	94 35	94 45	[illegible]	1291	1290
[illegible]	91 40	91 10	[illegible]	97 25	97 25	[illegible]	—	—
OBBLIGAZIONI			[illegible]	95 00	93 80	ALIMENTARI		
[illegible]	91 40	91 50	[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	—	—
[illegible]	92 95	92 95	[illegible]	95 80	95 80	[illegible]	—	—
[illegible]	92 80	92 80	[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	—	—
[illegible]	93 575	93 575	[illegible]	91 80	91 80	[illegible]	145 —	145 —
[illegible]	86 30	86 30	[illegible]	91 40	91 40	[illegible]	—	—
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	97 40	96 80	DIVERSI		
[illegible]	240 —	240 —	[illegible]	93 70	93 —	[illegible]	—	26.000
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	96 15	96 15	[illegible]	—	—
[illegible]	—	—	[illegible]	92 40	92 40	[illegible]	—	3400
[illegible]	99 30	99 50	[illegible]	91 30	92 50	[illegible]	—	1450
[illegible]	102 90	102 90	[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	—	3100
[illegible]	98 50	98 50	AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI			[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	—	—	CHIMICI		
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	—	—	[illegible]	1342	1333
[illegible]	97 95	98 25	[illegible]	1400	—	[illegible]	—	—
[illegible]	98 60	98 60	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	98 45	98 70	[illegible]	—	—	[illegible]	2340	2318
[illegible]	90 30	90 25	[illegible]	—	—	[illegible]	1023	—
[illegible]	92 125	92 275	MINERALI-ESTRATTIVI			[illegible]	2276	2272
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	—	5300	[illegible]	399 —	410 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1317	1302	[illegible]	121 —	127 —
[illegible]	84 —	84 —	TRASP.-ASSIC.-FINANZ.			IMMOBILIARI		
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	25.625	25.700	[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2307	2307	[illegible]	—	—
[illegible]	89 20	89 20	[illegible]	1725	—	[illegible]	995 —	993 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	1000	—			
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	1130	—			
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	—	2640			
[illegible]	92 30	92 30	[illegible]	—	—			
[illegible]	97 —	96 —	[illegible]	—	—			
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	—	—			
[illegible]	94 40	94 10	[illegible]	—	—			
[illegible]	95 —	95 45						
[illegible]	92 10	92 70						
[illegible]	93 10	93 10						
[illegible]	92 60	92 40						
[illegible]	92 75	92 75						

La settimana si è conclusa con un mercato contrastato ed irregolare. Il comunicato Fiat — che ha fatto il punto ed ha precisato la misura del dividendo in lire 80 — ha richiamato attorno a questo valore fondamentale un notevole afflusso iniziale di compere su una traccia di sostenutezza. Per contro le Montecatini sono apparse subito deboli e solamente nelle battute conclusive hanno incontrato un valido assorbimento. Fra le altre voci trattate effettivamente durante la seduta hanno avuto la prevalenza i segni positivi: le Monteponi, assistite da qualche sintomo di rialzo nei prezzi internazionali delle materie prime di produzione sociale, hanno presentato un buon recupero volgendo evidentemente a favore una sede tecnica alleggerita dalle continue vendite dei giorni scorsi. Le Liquigas, muovendo a loro volta su un fondo tecnico particolare, hanno ancora ampliato il tema del rialzo. Nel complesso, a parte le note di rilievo sin qui esposte, il mercato ha conservato la usuale generica intelaiatura di resistenza. Titoli di Stato ed obbligazioni contrastati e lievemente riflessivi. Dopoborsa nervoso, costretto ad una modesta flessione nelle battute terminali. Diritti Sade 84. Le azioni Sade sono state trattate ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6 milioni 800.000 c.n., obbligazioni per lire 15.300.000 c.n.; azioni per contanti 23.582 di cui 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 634; franco svizzero 146,70; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,30; franco francese 132,30; sterlina G.B. 1670; marco germanico 147,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1660-1690; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 145-146; franco francese 132-135; oro fino 702-712; argento 19,25-19,75.

GENOVA. — Chiusura di settimana a quota molto migliore per la maggioranza dei valori e specialmente Fiat, Monteponi, Sade, Snea. Fra i locali perdono terreno Nai, Tram, Industria, Raimondo. Chiudono in lieve recessione Miralanza, Agricola, Eternit. Reddito fisso irregolare, realizzati ed in perdita i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 7.300.000; obbligazioni 1.700.000; azionari 41.200.

FIRENZE. — La notizia della Fiat sul dividendo pari a quello dell'anno scorso ha fatto risvegliare il titolo facendole migliorare di una quindicina di punti da ieri. Gli altri titoli, fra i quali le due Teti e le Catini, perdono, invece, qualche punto. Da oggi la Società Adriatica quota ex-assegnazione gratuita ed ex-diritto. Al listino si è fatto Magona 438; Fiat 1324; Idrocarburi 690. Velevano Centrale 3070-80; Teti offerte a 3005. Veraci migliori a 340 denaro. Carta offerta a 2555, Liquigas denaro a 409. Diritti Sade 82. Dopoborsa leggermente più calmo: Catini offerte a 2265; Fiat a 1326, leggermente migliori le Bastogi a 1724. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 800 mila; azioni 38.100. Diritti Sade 1800.

BORSE ESTERE

PARIGI. — La calma si è ancora accentuata e viene osservato un estremo riserbo, ma gli scarti nelle quotazioni dei titoli, generalmente in ribasso, sono di poco rilievo. Aumentata l'offerta dell'oro e sua conseguente ribasso.

LONDRA. — Ribasso per i titoli di Stato e lieve discesa per quelli industriali.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, a conclusione di una riunione tranquilla e irregolare, ha chiuso oggi con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.030.000 azioni. Il numero indice è salito di 10 cents ed ha raggiunto quota 163,59 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 217,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di guadagno a 25 cents di perdita per balla: marzo 35,33; maggio 35,30; luglio 35,38; disponibile 36,30.

FALLIMENTI - TORINO. — Perando Pietro, decedute, già esercente impresa decoratore in Venaria, via Trento 14; sentenza 31 gennaio; giudice dott. Pregno; curatore Sola-Giulia rag. Renso; verifica 10 marzo. - Marietti Ferdinando, già esercente negozio calzature in Venaria, viale Buridani 35; sentenza 31 gennaio; giudice dott. Romagnoli; curatore Moraca dott. proc. Giov. Batt.; verifica 10 marzo. - Società di fatto tra Ragusa Angelo e Ragusa Arturo, fratelli, esercente commercio olio commestibile e scatolame, via C. Cappelli 28, nonché in proprio del Ragusa Arturo, già essendo stato dichiarato fallito il Ragusa Angelo; sentenza 31 gennaio; giudice dott. Romagnoli; curat. Pintero dott. Tommaso, ver. 18 marzo.

VERBANIA. — Marelli Mafalda e Valsperti Silvio, società di fatto, esercente negozio commestibili, Intra: sent. 27 gennaio; curatore avv. Gabriele Galli; verifica 13 marzo; giud. dr. Lupi.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: La radio per le scuole - Musica da camera - 12,10: Nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - Lanterne e lucciole - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Orchestra Angelini - 17: Novella radio - 17,45: « Clementina » (di Don Ramon de la Cruz, musica di L. Boccherini) - 18,30: Campionati di sci a Colle Isarco - Università Marconi - 19,5: Ghislanzoni: Concerto di Venezia per pianoforte e orchestra - Due motivi di Quiz - Prodotti e produttori italiani - 20: Celebri melodie - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Poggioturchino - 22: Prix Italia 1957: « Difesa d'ufficio », di J. Martinez - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il tinello (settimanale per le donne) - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Il mondo canta così: Inghilterra - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Un'orchestra e un pianoforte - 14,30: Schermi e ribalte - Mille serenate (canta G. Rondinella) - 15,15: Nuove canzoni italiane - 16: Terza pagina (Il sestante - Il jazz, questo sconosciuto - Guida d'Italia) - 17: I settenari (musiche e curiosità da tutto il mondo) - Strumenti in armonia - 18,10: Nuove canzoni italiane - Pentagramma - 19: Sabato di classe unica - L. Paul e la sua chitarra - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di Radiofortuna - Ciak - 21: Le cantatrici villane (commedia musicale in 2 atti di G. Palomba e V. Fioravanti) - Ultime notizie - 22: Da Sanremo: Festival della canzone - 23,30: Siparietto - Tokio senza Giappone (appunti di viaggio) - 0,10: Festival della canzone (le 3 canzoni prime classificate).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La produttività nell'economia italiana - Musiche di A. Vivaldi, F. Durante e A. Scarlatti - Ricordo di Selma Lagerlöf - 20: L'Indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di Beethoven) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel. (Nell'intervallo: I cantastorie si aggiornano: al termine: La rassegna).

STAZIONI A M. F. — Ore 18: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,30: Musiche di Galuppi e Salo.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura - Ore 17: La tv dei ragazzi (Sul cappello che noi portiamo) - 18,45: Lezione di francese - 19: Il musichiere - 20: Djerid: Tre volti nel deserto - 20,15: Primo incontro col nuovo bilancio - 20,50: Carosello - 21: « Capitan Fracassa », di T. Gautier - 22: Dal Casinò di Sanremo: Festival della canzone italiana. (Nell'intervallo: Il calcio domani).

Pensionato ucciso dal carico perduto da un camion in corsa

Cuorgnè, 31 gennaio.

Ad Oglianico un pensionato ha perso stamane la vita in un incidente stradale. Il fatto è avvenuto verso le ore 10 in corso Vittorio Emanuele, ove il pensionato sessantacinquenne Vincenzo Rubeo stava compiendo la sua abituale passeggiata. Mentre gli transitava accanto, un autocarro perdeva improvvisamente il suo carico, costituito da una decina di quintali di trucioli metallici; la massa di materiale investiva in pieno il Rubeo il quale riportava lesioni gravissime al capo.

Il guidatore dell'autocarro, il cinquantatreenne Romolo Data, di Forno Canavese, soccorreva l'infortunato facendolo trasportare all'ospedale di Rivarolo. Qui però i sanitari, constatate le sue condizioni estremamente gravi, ne ordinavano l'immediato trasporto alla sua abitazione, ove il poveretto decedeva alle ore 11.

Nuovo sciopero dei cinema nella prossima settimana

Roma, 31 gennaio.

All'agitazione degli esercenti di sale cinematografiche si è unita da ieri sera, quella dei loro dipendenti. Le tre organizzazioni sindacali della categoria, infatti, hanno deciso di unire la loro protesta a quella dei datori di lavoro, i quali già da tempo hanno iniziato manifestazioni a carattere nazionale. I dipendenti delle sale cinematografiche sciopereranno entro la prossima settimana in tutte le città d'Italia.

Vivissimo interesse per gli studi del prof. De Gaetani a Modena

Il cancro potrebbe essere fermato con sostanze prodotte dall'organismo

All'insorgere del male, fegato milza e midollo secernono elementi che combattono il tumore. Questi elementi tratti da animali uccisi, avrebbero funzione analoga a quella dell'insulina per il diabete

Per mettere sui giusti binari e comprendere la notizia pubblicata ieri, secondo la quale il prof. Giovanni De Gaetani (major), titolare della cattedra di anatomia ed istologia patologica dell'Ateneo modenese, avrebbe messo a punto un farmaco contro il cancro, occorre sapere innanzitutto che l'illustre scienziato va da tempo conducendo approfondite ricerche sulla possibilità di una profilassi «attiva» dei tumori maligni, partendo da una personale concezione del significato stesso del tumore.

Egli, anziché considerarlo, come generalmente viene ammesso, capita eterogeneo di un organismo, lo ritiene frutto di una specifica latente malattia generalizzata, tale da permettere ad una cellula normale, di fronte agli stimoli più svariati, di assumere quegli atteggiamenti di spiccata anarchia evolutiva propri della cellula cancerosa. Data tale concezione, quindi, il cancro sarebbe una malattia sistemica prima di trovare la sua espressione localistica in qualsiasi settore dell'organismo. E gli agenti stimolanti cancerogeni, provengano dall'interno stesso del corpo o dall'esterno, riuscirebbero ad estrinsecare la loro azione morbosa solo subordinatamente alla capacità di evocare nell'organismo universali fenomeni di squilibrio anatomico e funzionale.

Il De Gaetani, sulla base di una lunga serie di ricerche sperimentali, ritiene pertanto che il processo tumorale maligno consegue precisamente all'alterazione della quota «mesenchimale» o connettivale di cui sono variamente dotati gli organi, cioè di quei tessuti che regolano gli scambi nutritivi degli organi stessi. Presuppone, quindi, che il cancro dipenda da uno squilibrio nutritivo locale e generale (per cui si riconosce importanza anche al concorso della costellazione delle ghiandole endocrine ed a quella centrale cerebrale che è il diencefalo, per la loro intima correlazione col «mesenchima» stesso).

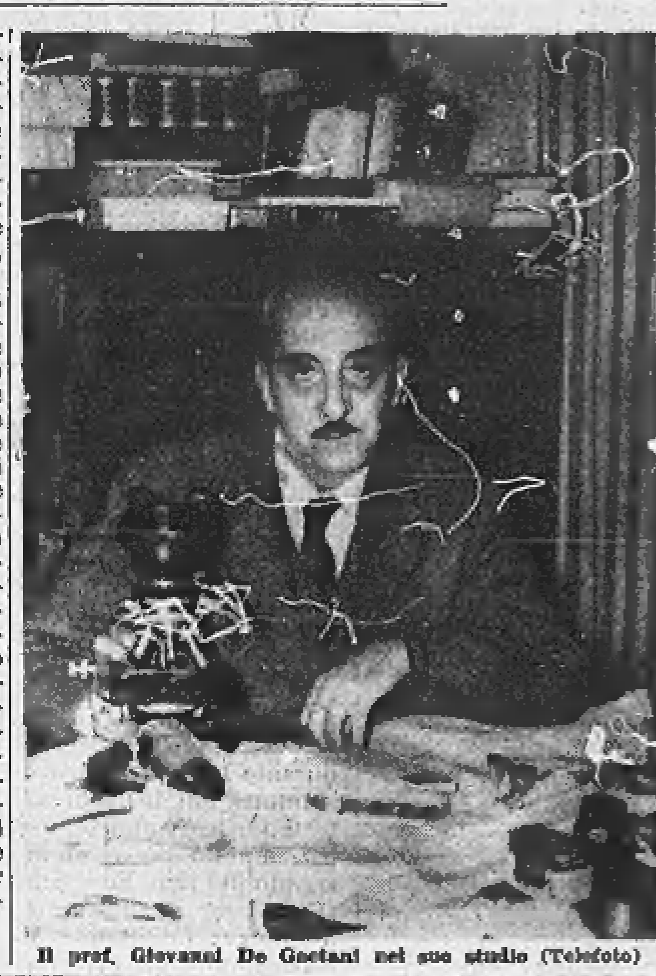
In un certo senso precursore di tale concetto è stato trent'anni fa il Fichera, fondatore dell'Istituto del cancro di Milano e del quale De Gaetani è stato allievo. Ma è merito della scuola di quest'ultimo di averlo sviluppato al punto di porlo alla base di una auspicata profilassi «attiva» del cancro, attuabile con la somministrazione di estratti di organi in via preventiva su vasta scala.

Poiché la notizia trasmessa ieri da Modena concerneva anche tentativi di applicazioni terapeutiche umane, abbiamo creduto opportuno collegarci telefonicamente con l'insigne scienziato per ulteriori delucidazioni in proposito. Dobbiamo subito dire che per quanto riguarda le applicazioni cliniche attuali, il prof. De Gaetani ha voluto mantenere un naturale doveroso riserbo, limitandosi a confermarci che sono in corso osservazioni su diversi soggetti affidati all'Istituto del cancro di Modena. Il principio su cui si fonda il suo tentativo consiste nel somministrare estratti d'organi ricchi delle accennate quote mesenchimali (particolarmente midollo, milza, ecc.) di particolari animali (vitelli), i quali hanno subito lo stimolo irritativo di idrocarburi cancerogeni (benzopirene) e che, d'altra parte, non risentono di tale azione cancerogena. Il presupposto teorico è che negli organi di tali animali refrattari e così stimolati possano formarsi quote a tipo d'anticorpi, capaci di frenare le sostanze cancerogene che vengono ad agire sull'uomo (quale il catrame da tabacco).

L'innocuità dei preparati è stata accertata (lo stesso professore ha fatto prove su di sé). I risultati di laboratorio sinora sono stati favorevoli. Ma si tratta di fase sperimentale per i tumori provocati da idrocarburi cancerogeni, ove si è rilevata l'azione in senso profilattico. Gli esperimenti hanno dato risultati meno brillanti in casi di tumori spontanei dell'animale innestati, manifestandosi in quei casi una azione «trofica» generale di maggiore resistenza al processo tumorale (agendo cioè da coadiuvante per il miglioramento), e si è registrato in qualche caso anche una regressione del male. A questo punto è da tenere presente, tuttavia, che in campo di processo canceroso è ben noto come si possano avere casi anche spontanei di regressione, mentre poi, magari pur dopo anni, il processo riprende.

L'interesse della ricerca sta ad ogni modo per il momento nella dimostrazione del principio che il processo tumorale maligno dipende da uno squilibrio nutritivo e nel come si possa procedere a tentativi per arrestare tale avviamento. Indubbiamente per aver speranza che il farmaco abbia ad agire in vero senso terapeutico favorevole, resta il problema di individuare al più presto possibile quegli stati disfunzionali (già detti, del tessuto mesenchimale, del diencefalo e della costellazione ormonica) ritenuti indispensabili preparatori alla estrinsecazione localistica del cancro, secondo la teoria propugnata dal De Gaetani; sì da opporsi tempestivamente ad essi, per modificarli e portarli sulla strada dell'equilibrio.

Angelo Viziano



Il prof. Giovanni De Gaetani nel suo studio (Telefoto)

Dichiarazioni del clinico modenese sui risultati ottenuti con il farmaco

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 31 gennaio.

La notizia della scoperta di un nuovo farmaco che avrebbe il potere di prevenire l'insorgenza del cancro, alla quale sarebbe giunto un docente dell'Ateneo modenese, il prof. Giovanni De Gaetani, titolare della cattedra di anatomia patologica, ha messo a rumore il mondo scientifico. Se troveranno ulteriore conferma i risultati finora ottenuti e resi noti dallo scienziato, la profilassi della più terribile delle malattie, e pare anche la sua terapia, avrebbe posto dinanzi ad un campo di nuove favorevolissime prospettive.

Il preparato scoperto dal prof. De Gaetani che si compone essenzialmente di estratti, debitamente attenuati e resi innocui, di visceri di animali ammalati di cancro, avrebbe il potere di fornire all'organismo sostanze atte a combattere la malattia tumorale. Il principio, pur non essendo nuovissimo (di recente lo sperimentatore americano Salk annunciò studi sull'argomento) è stato affrontato dal prof. De Gaetani con criteri di assoluta originalità.

Lo scienziato modenese è partito dal presupposto, convalidato da recenti studi, che l'organismo attui una difesa all'immediato insorgere del tumore e che in taluni suoi organi (fegato, milza, midollo osseo in particolare) venga attuata dalla presenza di cellule neoplatiche la produzione di speciali sostanze anticancerigene. Avvalora questa teoria il fatto che l'individuo colpito da tumore non accusa lì per lì alcun sintomo, anzi presenta un autentico rigoglio funzionale (e ciò ostacola, come è noto, la diagnosi precoce, sicché quando l'ammalato avverte i primi sintomi, quando cioè il meccanismo di difesa cede, è spesso troppo tardi per tentare una cura), segno che gli organi suddetti hanno intensificato la produzione delle sostanze difensive.

Per isolare queste sostanze di natura ancora ignota, il ricercatore modenese (il prof. De Gaetani è per la precisione nativo di Catania, ma risiede a Modena da circa 20 anni, ove è titolare della cattedra di anatomia patologica) ricorse ad un accorgimento non insolito nella vaccinoterapia. Determinò l'insorgenza di tumori maligni mediante idrocarburi cancerigeni in giovani vitelli, onde eccitare in loro la formazione di sostanze anticancerigene; poi uccise gli animali, ne prelevò i visceri e ne fece degli estratti.

In un primo momento gli esperimenti vennero condotti su animali ammalati di tumore: molti guarirono completamente, altri ebbero miglioramenti notevoli e scamparono comunque alla morte che, senza cure, sarebbe stata certissima e a breve scadenza.

In un secondo tempo il farmaco venne sperimentato come vaccino. Il professore vaccinò un gruppo di vitelli, poi inoculò loro il cancro mediante idrocarburi cancerigeni: in nessuno degli animali si manifestarono tumori. Sull'uomo sono stati attuati esperimenti di terapia (l'innocuità del prodotto è assolutamente certa: lo stesso prof. De Gaetani lo accertò inoculandosene forti dosi) in individui ormai alla soglia della morte.

Alcuni casi che ci sono stati descritti oggi dal prof. De Gaetani suscitano sbalordimento. Riportiamo testualmente la cartella clinica di un paziente curato dal professore modenese: «Caso n. 3, R. Ivo di anni 25, ricoverato il 14 settembre 1954 per glioblastoma temporo parietale destro. Il referto clinico è tipico: il paziente si presenta alla nostra osservazione completamente epiparetico a sinistra. Andatura falciante. Cefalea parossistica. Vomito incoercibile. Netta compromissione del facciale sinistro. Violenti accessi epilettoidi subentranti. Stato cachettico. Viene inviato a Bologna al Centro di neurochirurgia diretto dal prof. Guldetti per essere sottoposto a intervento. Questi ha esito glioma del lobo frontoparietale destro profondamente situato ed infiltrante, per cui non si è creduto opportuno tentare la asportazione, tenuto conto della sede in zona rolandica. Inizia la cura il giorno 11 novembre 1954, che si protrae fino a raggiungere un totale di 58 fiale. La situazione clinica subisce una rapida sbalorditiva remissione: cessa il vomito, si diradano le crisi epilettiche, la cefalea cede, lentamente si risolve lo stato paretico e il paziente viene dimesso in condizioni di quasi perfetto benessere dal reparto, il giorno 14 febbraio 1955. Ancora oggi egli attende alle sue normali attività».

«Questi casi — dice il prof. De Gaetani — non vogliono ancora dire niente. Sono ancora troppo pochi, come i miracoli, e possono lasciar pensare al concorso di eccezionalissime circostanze al di fuori della cura da me praticata. Dieci o quindici guarigioni da una malattia non valgono, per la scienza, a dare una patente di infallibilità ad un farmaco, non valgono nemmeno a qualificarlo.

«D'altra parte, il farmaco non è stato creato come specifico contro i tumori, ma come coadiuvante nella terapia. Non lo si può considerare una medicina con la quale si guarisce dalla malattia tumorale, così come ad esempio non può essere detta medicina l'insulina che, pure, tiene in vita migliaia di diabetici. La medicina stronca la malattia, mentre nel caso del diabete ed ora anche del cancro, ci si limita a rifornire l'organismo di sostanze difensive normalmente presenti che, ad un dato momento, per l'eccessivo consumo che ne è stato fatto a scopo difensivo, non bastano più o non vengono più prodotte in quantità sufficiente. La difesa preventiva invece può essere attuata con successo. Se l'organismo, mediante iniezioni del farmaco a periodi fissi che saranno determinati da prove di dosaggio, verrà arricchito di queste sostanze, sarà sempre in grado di stroncare da sé ogni attacco della tremenda malattia che non troverà così un modo di manifestarsi.

«Si creerà in altre parole una "carica" antitumorale, che garantisce l'immunità. Naturalmente tale carica dovrà farsi periodicamente perché, per processi naturali, le sostanze iniettate saranno regolarmente eliminate dopo un dato tempo dall'organismo».

v. m.

Un deputato francese chiede l'abolizione della pena di morte

Vivace polemica dopo la sentenza contro il parroco di Uruffe - Fra i contrari alla ghigliottina l'ex presidente Auriol, lo scrittore Camus e il regista Cayatte

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

Il deputato radicale Pascal Arrighi ha depositato alla Camera dei deputati una proposta di legge per chiedere l'abolizione della pena di morte. Il testo contiene un solo articolo ed è brevissimo: «La pena di morte è soppressa in Francia. Gli articoli del Codice penale sono modificati di conseguenza».

Dopo la sentenza contro il parroco di Uruffe (condannato all'ergastolo per il suo orrendo delitto mentre tutti si attendevano la pena capitale) e la requisitoria con cui il P. M. si rifiutò, alle Assise di Nancy, di chiedere la condanna a morte contro il minatore Guido Montis (che uccise il marito dell'amante) proprio in considerazione della «mitezza» usata nei confronti del sacerdote, è nata in Francia una vivacissima polemica pro e contro la ghigliottina. Vi partecipano giuristi, uomini politici, intellettuali; i quotidiani ricevono ogni giorno decine di lettere.

Diciamo subito che la maggioranza è schierata contro la ghigliottina. Tra i contrari è l'ex-Presidente della Repubblica Vincent Auriol, il quale, durante il settennio in cui fu a capo dello Stato e quindi presidente del Consiglio superiore della magistratura, concesse molte grazie: «Vi sono epoche in cui la pena di morte può essere ammissibile, egli ha detto, ma dopo la decisione sensazionale dei giurati di Nancy nella faccenda di Uruffe mi sembra che si dovrebbe abolire la pena capitale».

All'ex-presidente Vincent Auriol fanno eco numerose personalità: l'avv. Henri Torrès, senatore e vice-presidente dell'Alta Corte di giustizia, è «contro la morte anche per i propri nemici»; il senatore Thome-Patenotre ritiene che la società deve studiare nuovi metodi per difendersi contro i criminali; l'avvocatessa Susanne Blume ha paura degli errori giudiziari e sostiene che «la morte di mille colpevoli non riscatta quella di un innocente». Sono egualmente contro la pena di morte l'avvocato Isorni, deputato, che difese Petain, l'avv. Naud, che difese Laval, il regista cinematografico André Cayatte, autore del film «Siamo tutti assassini», secondo cui «la paura della ghigliottina non ha mai impedito un omicidio», lo scrittore Albert Camus, l'attore Jean Louis Barrault.

Tra i sostenitori della pena capitale è l'ex ministro democristiano della giustizia Paul Coste-Floret, secondo il quale essa costituisce un esempio salutare. L'attuale ministro della giustizia, Robert Lecourt, egualmente democristiano, non si è pronunciato e difficilmente lo farà finché sarà in carica, tranne in Parlamento. La occasione gli potrà essere offerta dalla discussione sulla proposta di legge del deputato Arrighi.

Ma quando se ne discuterà? Altre due proposte simili giacciono da anni negli incartamenti della Camera: una è dell'abate Gau, ex-deputato democristiano di sinistra, e l'altra del socialista Jules Moch. Anche la relazione dell'on. Jacques Isorni è pronta: ma la Camera non ha mai il tempo di esaminare il problema.

L'opinione pubblica è divisa; molti sono indifferenti, perché sanno che le condanne a morte sono relativamente poche e vengono eseguite di rado. Sei voti almeno su dieci (i sette giurati e i tre magistrati che si riuniscono insieme) sono necessari per condannare un individuo a morte; si sa inoltre che gli omicidi passionali ottengono sempre le circostanze attenuanti. L'amore, in Francia, non porta mai al patibolo. Le statistiche dicono infine che su tredici condannati a morte dodici vengono graziati e uno solo sale sulla ghigliottina.

l. m.

Combattimento ad Aden fra inglesi e yemeniti

Aden, 31 gennaio.

Un comunicato britannico informa che truppe inglesi appoggiate dall'aviazione si sono scontrate ieri con forze yemenite al confine tra il territorio di Aden e lo Yemen. L'annuncio precisa che una pattuglia britannica è stata presa sotto il fuoco di circa 500 soldati yemeniti. L'intervento dell'aviazione, che ha mitragliato a volo radente gli attaccanti, ha risolto il combattimento a favore degli inglesi, i quali non hanno subito perdite. Gli yemeniti hanno invece lasciato sul terreno numerosi morti.

L'incidente segna il peggioramento della situazione alla frontiera tra Yemen e Aden e coincide con la rottura delle relazioni diplomatiche fra i governi di Londra e di Sana. Ieri l'incaricato d'affari yemenita in Gran Bretagna ha chiesto al Foreign Office l'immediato ritiro dell'incaricato d'affari inglese nello Yemen, Oscar Kemp, accusato di aver istigato alcuni elementi a svolgere attività contrarie al Paese.

Aumentata da febbraio l'indennità di contingenza

Le quote assegnate ai dipendenti dell'industria e del commercio

Roma, 31 gennaio.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio, in base ai calcoli ed alle rilevazioni effettuati dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, varierà, nel prossimo trimestre febbraio-aprile, di due punti in aumento.

Pertanto, in base agli accordi interconfederali in vigore sul funzionamento della scala mobile, ai dipendenti da aziende commerciali ed industriali — uomini con oltre 20 anni di età se operai e con oltre 21 anni se impiegati — verrà corrisposto, a partire dal prossimo mese di febbraio, il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti):

Gruppo territoriale A (comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le provincie di Trieste, Roma, Napoli e Palermo):

Industria: manovale comune lire 28,60, manovale specializzato lire 30,50, operaio qualificato lire 32,20, operaio specializzato lire 35,90, intermedi di 2ª cat. lire 38,10, intermedi di 1ª cat. lire 50,10, impiegati di 3ª cat. B lire 32,60, impiegati di 3ª cat. A lire 38,40, impiegati di 2ª cat. lire 51,60, impiegati di 1ª cat. lire 68,50.

Commercio: cat. «D 4» lire 28,40, cat. «D 3» ed «E 3» lire 30,50, cat. «D 2» ed «E 2» lire 32,20, cat. «D 1» ed «E 1» lire 35,80, cat. «C 3» e «C 4» lire 32,60, cat. «C 1» e «C 2» lire 38,40, cat. «B» lire 51,60, cat. «A» lire 58,60.

Gruppo territoriale B (comprendente il resto della Penisola e le isole):

Industria: manovale comune lire 24,60, manovale specializzato 26,20, operaio qualificato 27,70, operaio specializz. 30,90, intermedi di 2ª cat. 32,80, intermedi di 1ª cat. 43,10, impiegati 3ª cat. B 28, impiegati di 3ª cat. A 33,10, impiegati di 2ª cat. 44,40, impiegati di 1ª cat. lire 59.

Commercio: cat. «D 4» lire 24,60, cat. «D 3» ed «E 3» 26,30, cat. «D 2» ed «E 2» 27,70, cat. «D 1» ed «E 1» 30,80, cat. «C 3» e «C 4» 28, cat. «C 1» e «C 2» 33, cat. «B» 44,40, cat. «A» 58,90.

Per le donne ed i minori di età verranno applicate le riduzioni previste dagli stessi accordi interconfederali.

La ricognizione della salma di Maria Cristina di Savoia

Napoli, 31 gennaio.

Presenti il principe Filiberto di Savoia duca di Ancona (rappresentante della Casa Borbone Sicilia e di Casa Savoia), il principe Luigi Massimo Lancellotti, il conte Filangieri di Candida, il viceprefetto dott. Di Napoli, il vescovo coadiutore dell'arcidiocesi di Napoli mons. Castaldo e mons. Ruotolo, presidente del Tribunale per le cause dei Santi, ha avuto luogo stamane nel convento di Santa Chiara la ricognizione canonica della salma della «venerabile serva di Dio» Maria Cristina di Savoia. Durante la ricognizione, effettuata nel 122° anniversario della morte, hanno sostato in preghiera nella basilica di Santa Chiara la duchessa di Ancona con la figlia Isabella e altre nobildonne.

La salma della venerabile Maria Cristina di Savoia è stata trovata in atteggiamento composto; il volto, con i lunghi capelli che le cadevano sul collo e sulle spalle, è apparso ben conservato e rivelava nettamente i tratti fisionomici, mentre il corpo era interamente ricoperto dal vestito. La salma è stata poi collocata nell'artistica tomba costruita nella basilica di Santa Chiara che accoglierà anche le ventinove salme dei sovrani e dei principi di Casa Borbone, provvisoriamente custodite nella chiesa di San Francesco da Paola.

Maria Cristina di Savoia è figlia di Vittorio Emanuele I e di Maria Teresa d'Austria; era nata a Cagliari il 14 novembre 1812 e aveva sposato il 21 novembre 1832 in Voltri il re Ferdinando II di Borbone, diventando regina delle Due Sicilie. Religiosissima, giunse al matrimonio solo per le insistenze di tutti coloro che la circondavano e specialmente di Carlo Alberto. Dopo tre anni di matrimonio morì il 31 gennaio 1836. Tre settimane prima aveva dato alla luce il figlio Francesco, che fu poi Francesco II di Borbone. Nonostante la sua vera aspirazione fosse stata quella di farsi suora, fu tuttavia una sposa felice.

Assolta una stiratrice calunniata dall'innamorato

Cuneo, 31 gennaio.

Il Tribunale, accogliendo la richiesta dello stesso Pubblico Ministero dott. Spaziani, ha mandato assolta stamane con formula ampia la stiratrice Maria Margherita Piana di 24 anni, domiciliata a Torino in via Sacchi 52.

La giovane è stata protagonista d'una vera odissea per le accuse d'un ex-carabiniere ora congedato: Antonio Di Maio. Essa aveva conosciuto il Di Maio durante una breve villeggiatura a Saretto di Acceglio, ma successivamente aveva interrotto la relazione. Il giovanotto un giorno presentò denuncia contro di lei accusandola di essersi impadronita d'una valigia contenente la sua divisa e di averlo ricattato costringendolo a firmare cinque cambiali di venti mila lire l'una.

Tale ricatto, secondo il Di Maio, sarebbe avvenuto a Dronero il 20 febbraio 1956, ma la stiratrice (difesa dall'avv. Parisi di Torino) ha potuto dimostrare al processo che in quel giorno si trovava a Torino.

Il P. M. ha chiesto, come si è detto, il proscioglimento della Piana, riservandosi di procedere per calunnia contro l'ex carabiniere.

La Lollobrigida a New York difende il suo modo di vestire

Un giornale francese aveva criticato le sue gonne troppo lunghe e la cintura stretta - "La moda non si adatta a tutte, ha detto l'attrice, e nella donna non soltanto gli abiti hanno importanza„

New York, 31 gennaio.

Gina Lollobrigida, giunta a New York per la prima del suo film «La donna più bella del mondo» e intervistata come al solito dai giornalisti, ha detto stamane di sperare di avere altri bambini.

«Il mio piccolo Milko avrà parecchi fratelli e sorelle, non so quanti», ha detto Gina, prima di andare all'albergo.

All'attrice, elegante in un abito di lana, è stato chiesto se la maternità avesse alterato la sua figura. Guardando fisso colui che aveva formulato la domanda, l'attrice ha risposto: «Non lo credo. Non mi curo del resto di queste cose, che riguardano la sarta che fa i miei vestiti».

Gina ha detto che da quando è madre, «guarda alla sua carriera e al suo lavoro con un occhio materno». Ha aggiunto che il marito, Milko Skofic, si trova in Italia e attende alle cure del bimbo. Tra una settimana però la raggiungerà.

Poco dopo essere arrivata all'hotel, ella ha saputo di certe critiche fatte a Parigi circa la sua maniera di vestire.

Essa era stata seguita per le vie di Parigi dall'esperto di moda del diffusissimo giornale *Paris-Presse* il quale ha così descritto il modo di vestire dell'attrice italiana: «Petto troppo abbondante mentre la moda di quest'anno richiede petti schiacciati. E poi i suoi vestiti sono troppo lunghi, 33 centimetri dal suolo anziché 45. L'occhio dell'uomo vuole essere condotto con discrezione in prossimità del ginocchio. Gina indossa cinture troppo strette che mettono in risalto le sue curve davanti e dietro: *demodée*. Nel 1958 la cintura viene indossata lenta e in modo da delineare solo la parte anteriore dell'abito».

Gina Lollobrigida, punta sul vivo da queste critiche ha tenuto nel pomeriggio all'albergo Waldorf Astoria una conferenza stampa.

Affiancata dal suo agente pubblicitario e da rappresentanti cinematografici, la bella attrice ha dapprima posato lungamente per i fotografi e per gli operatori della televisione e dei cinegiornali.

Gina non ha voluto precisare ai giornalisti le sue misure personali, dicendo, in proposito, che «le dimensioni sono qualcosa su cui non è possibile far nulla, ed è quindi meglio non parlarne troppo». Quindi si è concentrata sulle parole del critico di *Paris-Presse*, lo ha rifiutato ed ha detto con un ampio sorriso: «Forse il redattore ha visto doppio. In ogni modo non credo che sia vero quello che egli ha scritto. Si dice che la moda di quest'anno richieda petti schiacciati, ma non vi sembra che sia troppo ingiusto?». E della lunghezza delle gonne, che la moda vorrebbe quest'anno distanti da terra 45 centimetri, così da mostrare le ginocchia, mentre Gina ha le gonne a soli 32 centimetri dal pavimento, che cosa pensa l'attrice italiana? — hanno chiesto i giornalisti.

«Penso — ha risposto Gina Lollobrigida — che la moda non si adatta a tutte le donne. Per quanto mi riguarda, seguiterò a prediligere le cinture strette, qualunque cosa ne pensino a Parigi. E questo perché io ho la vita stretta (48 centimetri) e di conseguenza ho bisogno di una cintura parimenti stretta. Del resto quello che conta è la figura della donna, non i suoi abiti».

Belinda Lee dichiara: «Non volevo coinvolgere Orsini»

Roma, 31 gennaio.

Belinda Lee continua ad essere trattenuta a Roma dalle sue condizioni di salute tuttora precarie. Oggi, per di più, l'aereo per Johannesburg è stato ritardato dal maltempo alla partenza a Londra ed ha fatto scalo a Roma solo nella notte. La partenza della «diva» è comunque imminente, in seguito alle insistenti pressioni della Rank Film.

Secondo l'inchiesta svolta dalle autorità risulta che Belinda Lee in ospedale smentì di essersi avvelenata a scopo suicida. Dichiarò invece di aver ingerito otto pastiglie di barbiturici perché affetta da insonnia. Tale atteggiamento ha lo scopo di evitare indagini sul suo stato psichico che avrebbero intralciato la partenza dall'Italia. Inoltre bisogna ricordare che la legge britannica prevede sanzioni per i tentativi di suicidio.

Belinda, nel suo rifugio di via Caruncini, continua a ricevere la visita di qualche amica. «Sabato scorso — avrebbe dichiarato — non supponevo che avrei coinvolto in uno scandalo il principe romano. Se gli ho cagionato i seri guai dei quali si parla, non saprò mai darmene pace. Come potrei desiderare di rovinare un uomo per il quale nutro tanta simpatia?».

Dal canto suo, Filippo Orsini, sempre degente al «Castello della quiete», va migliorando. Riceve ogni giorno la visita della consorte. E' molto probabile ch'egli lasci la clinica fra due o tre giorni per recarsi in una tenuta di amici per trascorrervi un periodo di convalescenza e riposo. I medici gli hanno consigliato almeno due mesi di isolamento e di cure.

Ripresa l'attività all'Ateneo di Napoli

Napoli, 31 gennaio.

L'Università di Napoli ha ripreso oggi la sua attività, rimasta sospesa per oltre una settimana in seguito alla nota agitazione degli studenti napoletani.

La polizia ha rimesso in libertà quattro dei cinque studenti arrestati durante i disordini di sabato scorso. E' stato invece trattenuto in arresto Vincenzo Catanzariti.

Giovane madre s'uccide gettandosi nel Tanaro

La suicida è una sarta di 27 anni di Alessandria - Soffriva di esaurimento nervoso

Alessandria, 31 gennaio.

Stamane, la giovane sarta Rosa Rasetto in D'Amico, di 27 anni, abitante in via Angelo Morbelli 2, sposata da cinque anni e madre di un bambino di quasi tre anni, si è tolta la vita in tragiche circostanze. Trovatasi sola in casa, si è vestita di tutto punto ed è uscita, avviandosi all'immediata periferia della città presso cui scorre il fiume Tanaro, e si è gettata in acqua.

Il suo corpo è stato visto affiorare verso le ore 10, a cinquanta metri circa dal luogo dove la donna s'era buttata. E' stata subito avvertita la Squadra Mobile della Questura, che ha inviato sul posto alcuni agenti, i quali a bordo di barche e con rampini sono riusciti a trarre a riva la poveretta, ormai cadavere.

La donna, che già in passato, nella sua città natale, Teramo, aveva dovuto essere curata per un forte esaurimento nervoso, era angustiata ultimamente, a quanto pare, da ingiustificate preoccupazioni finanziarie. Nell'uscire stamane di casa, ha affisso all'uscio dell'abitazione un grande cartello, fatto con carta di imballaggio, su cui aveva scritto con un pezzo di gesso: «Mi ammazzo».

Uno studente fugge da casa dopo aver ritirato la pagella

Saluzzo, 31 gennaio.

Uno studente saluzzese, che frequenta quest'anno il terzo corso di ragioneria presso il locale istituto tecnico, è scomparso da casa due giorni fa e ancora non ha fatto ritorno in famiglia. Si tratta di Germano Risso, di 16 anni, abitante in corso IV Novembre 28.

Il ragazzo, dopo avere ricevuto dalle mani del Preside dell'istituto la pagella con le votazioni trimestrali, che non erano certo brillanti, e dopo averla consegnata al padre per la firma, è fuggito da casa. Da quel momento non si hanno più notizie di lui.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio sta cercando un avversario per la Juventus

Il Torino affronta ad Alessandria una delle prove più dure del girone

La squadra granata mancherà di Grava e di Tacchi - Previsto un successo juventino sull'Udinese - Il risorto Milan al severo collaudo di Napoli - La Fiorentina a Marassi contro la Samp - Trasferta difficile per il Genoa

Ora che la Juventus ha riportato a quattro lunghezze il suo vantaggio sulla coppia inseguitrice, il campionato sembra affievolire il suo interesse. Napoli e Padova non sono ritenuti di taglia idonea alla lotta per il titolo, la Fiorentina appare in difficoltà, la Roma fra alti e bassi non esprime una classe che possa consentire grandi aspirazioni, le squadre milanesi sono lontane e per questa stagione non c'è più nulla da fare. Che la Juventus sia la migliore del lotto, resta ormai assodato. Complessivamente non c'è un avversario che la valga. Potrà avere delle giornate negative ma il suo comportamento di gara rivela una continuità che nessun'altra squadra è riuscita finora ad eguagliare. Non vi sono varie candidate allo scudetto ma ce n'è una sola: la Juventus. Le altre potranno di tanto in tanto intralciare o ritardare la sua marcia, ma non sostituirla nella corsa al titolo. Queste, almeno, sono le risultanze del girone d'andata. Quello di ritorno è appena cominciato ma è difficile che riesca a modificare dei giudizi ormai da tutti accettati.

Per domani il calendario è un po' magro. La Juventus ha un incontro casalingo con la Udinese e sarebbe sbalorditivo se il risultato fosse diverso da quello che tutti prevedono. Mancherà ancora Nicolè fra i bianconeri ma per fortuna sarà presente almeno Stacchini. E' noto che mancano fra le riserve juventine sostituti tipici per i posti di estrema. Per turare il vuoto lasciato da Nicolè, già a Verona si era reso necessario intaccare la difesa, e del resto è stata un'operazione pienamente riuscita. Anche domani scenderà in campo la formazione di domenica scorsa, cosicchè la vittoria non sembra dubbia, per quanto non ci si debba attendere un'Udinese di facile boccone. Bigogno è impegnato a portare in salvo la sua squadra e domani sarà al nostro stadio con uno schieramento oltremodo «coperto» che possa permettergli almeno di chiudere alla pari. Tutte le squadre del settore di coda augurano naturalmente una vittoria juventina.

La partita di maggior rilievo della giornata è senza dubbio quella di Napoli ove il risorto Milan tenta il grosso colpo che possa riportarlo in primo piano. Si ha l'impressione che l'undici rossonero abbia superato la sua lunga crisi e possa ora riconquistare molti dei posti perduti. La partita di domani impegna la sua forza e il suo orgoglio. Il Genoa, con mezzi assai inferiori a quelli posseduti dal Milan, è riuscito domenica scorsa a compiere un'impresa che è sembrata persino andar oltre i limiti delle sue forze. Avendo tatticamente indovinato la partita, s'è trovato, per così dire, sul binario giusto. Il Milan tenterà forse la stessa strada perchè il Napoli rivela fin troppo nel suo gioco lo schema unico a cui si ispira. Resta a vedere se i rossoneri giocheranno con lo stesso slancio, lo stesso impegno forte, la stessa volontà tesa fino allo spasimo del genovesi. La tecnica talvolta è un freno, e il Milan è assai più tecnico del Genoa.

La partita di Alessandria sta a cavallo fra il settore di testa e quello di coda. Il Torino spera di salire, l'Alessandria teme di discendere. I granata, già fortissimi in difesa, nelle ultime due domeniche passate sul loro campo hanno avuto dei pericolosi sbandamenti subendo complessivamente sei reti. Vi sono stati degli errori d'inquadratura? Pare di sì; ma per quanto riguarda l'errore commesso contro l'Inter esso appare rimediabile con il ritorno di Ganzer che dà modo di restituire Fogli al suo compito abituale. Saranno invece assenti Grava fuori forma e Tacchi indisposto.

Il Torino appare in un momento delicato della sua marcia. La sua classifica si trova, per così dire, in un punto di rottura, in un malcerto equilibrio fra il meglio e il peggio. Su questa classifica, che può anche diventare uno stato d'animo, può pesare molto il risultato della partita di domani. Inutile ricercare quale squadra abbia maggiori probabilità di spuntarla. Sia il Torino che l'Alessandria hanno, come base obbligatoria, il gioco d'attacco: il primo perchè ha bisogno di punti, la seconda perchè non può sciupare una partita casalinga con una tattica rinunciataria. Data questa situazione il gioco resta aperto a tutte le sorprese.

Vediamo gli altri incontri che possono interessare il Torino. Essi sono: Roma-Atalanta che dovrebbe dare un risultato favorevole ai giallorossi; Padova-Genoa in cui i rossoblu potrebbero sperare al massimo in un pareggio; Bologna-Lazio in cui i due punti non dovrebbero sfuggire ai petroniani per quanto così malcerti e discontinui essi siano; Inter-Spal che dovrebbe essere appannaggio dei nerazzurri malgrado le tre sconfitte già subite in casa; e Sampdoria - Fiorentina il cui esito è piuttosto dubbio dato lo strano temperamento della Sampdoria che non sembra sentire molto l'influenza favorevole del fattore campo.

Per quanto riguarda il settore di coda ci stiamo avvicinando ad un periodo di lotta convulsa, gomito a gomito. E' il dramma di tutte le stagioni.

Ettore Berra

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Alessandria-Torino (0-0); Bologna-Lazio (5-4); Inter-Spal (0-2); Juventus-Udinese (1-0); L. R. Vicenza-Verona (0-1); Napoli-Milan (2-2); Padova-Genoa (4-1); Roma-Atalanta (0-0); Sampdoria-Fiorent. (1-1).

SERIE B: Como-Zenit Modena (0-2); Lecco-Cagliari (1-3); Messina-Prato (0-0); Palermo-Marzotto (0-1); Parma-Brescia (1-2); Simmenthal - Sambened. (1-1); Taranto-Novara (1-0); Triestina-Catania (0-0); Venezia-Bari (2-0).

SERIE C: Carbosarda-Livorno (0-2); Fedit-Siena (0-2); Legnano-Cremonese (1-4); Pro Vercelli-Biellese (0-1); Reggiana-Vigevano (1-3); Reggina-Sarom Ravenna (1-1); Salernitana-Catanzaro (0-0) a Bari; Sanremese-Mestrina (1-4); Siracusa-Pro Patria (0-3).

N. B.: Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Steiner ha portato la sua squadra alla vittoria nella staffetta a Colle Isarco

Intanto a Badgastein tutto è pronto per i campionati mondiali sciistici che si iniziano domani - Carla Marchelli si è ieri intensamente allenata - Siorpaes sostituirà l'infortunato Pedroncelli

(Dal nostro inviato speciale)

Badgastein, 31 gennaio.

Viaggio al rallentatore da Colle Isarco a Badgastein e arrivo «notturno» sulla scena dei campionati del mondo delle specialità alpine. Raccolta rapida di notizie. Gli atleti dormono, troviamo solo qualche accompagnatore. Per quanto ci interessa, nel «clan» italiano Siorpaes ha sostituito Pedroncelli, infortunatosi ieri in allenamento, mentre la, nostra «n. 1», Carla Marchelli, ha provato e riprovato le piste, adeguandosi a quella prudenza che è diventata buona norma di tutti i concorrenti dopo i molti capitomboli dei giorni passati.

L'azzurra, pur non essendo logicamente al massimo della forma, non ha accusato dolore alla gamba ferita a Cortina. Un lieve fastidio, piuttosto, che tuttavia non dovrebbe avere influenza alcuna nel clima ardente della competizione. Gli organizzatori intanto hanno trasmesso l'ordine di partenza dello «slalom» speciale, che dopodomani aprirà la serie dei campionati: Werner, l'americano rivelazione di Wengen, è il primo della lista, mentre Alberti, a sua volta primo degli azzurri, sarà il 18°. Un affar serio, ottenere un buon piazzamento con un simile «rango» al via.

Comunque, resta del tempo ad anticipare pronostici. Per ora meglio è fare marcia indietro, tornare, sia pure idealmente, da Badgastein a Colle Isarco e tracciare una rapida cronaca della gara più bella, la staffetta maschile 3x10 km. disputatasi stamattina. C'era una attesa decisamente vivace per il duello fra le formazioni militari in cerca di rivincita e l'«U. S. Cauriol»: ha trionfato l'«U. S. Cauriol» e il successo di Steiner, di Giulio e di Federico De Florian è stato incolpibile, è maturato poco alla volta, sul filo di una logica che giustamente ha dato ragione ai più forti.

Il punto debole della «Cauriol» era Giulio De Florian, impegnato nella frazione iniziale. Se il ragazzo avesse perso un tempo troppo prezioso, il compito dei suoi compagni di squadra sarebbe diventato disperato. Giulio, invece, ha fatto il miracolo, si è messo nella scia di Chatrian (Fiamme di Oro B), che guidava la gara e allo «stop» del 10 km. ha dato il cambio a Steiner praticamente nello stesso attimo — un secondo dopo, ad essere precisi — in cui Chatrian «cambiava» con Ottavio Compagnoni.

Sbrigata la parte più difficile, la «Cauriol» ha avuto via libera. Si sono trovati in pista Compagnoni, l'anziano asso ancora sulla breccia, e Steiner, l'uomo nuovo. Per cinque chilometri Ottavio ha tenuto duro, poi ha ceduto le armi. Ha cercato di riprendersi, si è riavvicinato all'avversario che procedeva implacabile. Steiner non ha mollato il ritmo, e questo ritmo diabolico per Compagnoni ha voluto dire la resa: sotto lo strizione infatti il giovane aveva «rubato» 27" all'anziano.

Tutto definito: l'ultima frazione veniva corsa rispettivamente da Federico De Florian e da Schenatti. La cattiva giornata di Schenatti serviva solo a aumentare il distacco fra le due compagini, che finiva di essere di poco inferiore di 1'. Al posto d'onore, pur senza essere stata mai in lizza per il primato, troviamo un'altra formazione delle Fiamme d'Oro — la E —, nella quale si è distinto Arrigo Delladio. Fra i singoli tempi, quello stabilito da Delladio — 33'27"6/10 — è il secondo subito dopo il 33'02" e 2/10 di Steiner. Il che equivale a gettar legna sul fuoco delle polemiche: Delladio, a quanto pare, era stato escluso dalla carovana dei campionati del mondo e ha voluto dimostrare che i tecnici, forse, si erano sbagliati sul suo conto. Ora i tecnici tirano le somme. Una scelta complicata, la loro.

Gigi Boccacini

Ecco l'ordine di arrivo della staffetta 3x10 km.: 1. U. S. Cauriol (De Florian Giulio, Steiner, De Florian Federico) 1 ora 40'58''; 2. G. S. Fiamme d'Oro, squadra B (Chatrian, Compagnoni, Schenatti) 1 ora 42'37''6/10; 3. G. S. Fiamme d'Oro, squadra E (Bernardi, Dalmasso, Delladio) 1 ora 42' 47'' e 2/10; 4. G. S. Fiamme d'Oro, squadra A (Della Sega, De Dorigo, Fattor) 1 ora 43'33''7/10; 5. S. C. Cortina (Maioni, Antoniacomi, Di Bona) 1 ora 45'39''8/10.

Onesti a colloquio con Zoli al Viminale

Per organizzare le Olimpiadi, chiesto al Governo di trattenere 8 miliardi sulla quota del Totocalcio spettante all'Erario - Attacchi di giornali al presidente del Coni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 gennaio.

(g. n.) Questa mattina il sen. Zoli ha ricevuto al Viminale l'avv. Onesti e tutto l'ufficio di presidenza del CONI, con i quali ha esaminato il programma di preparazione per le Olimpiadi del 1960, in modo particolare sotto il profilo finanziario. Il CONI per far fronte alle pesanti esigenze connesse con la manifestazione mondiale ha richiesto uno sgravio di otto miliardi sulla quota parte delle entrate del Totocalcio destinata all'erario; con questi otto miliardi il Comitato olimpico afferma di poter adeguare le entrate alle uscite preventivate senza far scendere paurosamente il proprio bilancio, che gli permette per ora solo di far fronte agli impegni presi senza assumerne di nuovi.

Zoli ha assicurato che il Governo studierà benevolmente la questione e, mostrato vivo interesse per le questioni sottopostegli, ha espresso il suo compiacimento ed apprezzamento per l'opera che il CONI sta svolgendo in preparazione delle Olimpiadi.

L'apprezzamento è tanto più significativo in quanto proprio oggi l'avv. Onesti è fatto nuovamente bersaglio di attacchi da settori politici. In un articolo dell'organo della D.C. cioè del partito al governo, si accusa il CONI di «assenteismo», lo si definisce «feudo di Onesti», e in nome delle «esigenze della pubblica opinione» si chiede «per quale occulta potenza sia permesso di agire così».

Gli atteggiamenti polemici dell'organo democristiano sono stati condivisi anche dall'organo socialdemocratico, che comincia col definire Onesti «l'imperatore del CONI». Criticate lungamente le scelte per lo svolgimento delle olimpiadi remiere e i relativi impianti portuali che verranno costruiti a Napoli e a tutto vantaggio di privati circoli nautici», «La Giustizia» accusa il presidente del CONI di «ignorare o fingere di ignorare che, occupando una pubblica carica, ha il dovere elementare di rendere conto alla pubblica opinione del suo operato». Il giornale continua: «Noi crediamo che la progettazione, i preventivi di costo e la esecuzione degli impianti sportivi, necessari per poter ospitare le prossime Olimpiadi, debbano essere affidati al Ministero dei LL.PP. liberando il CONI da compiti che esso si dimostra incapace di assolvere rispettando i principi della «giusta spesa».

L'assemblea del Torino ha approvato il bilancio

Si è tenuta ieri sera l'assemblea ordinaria dei soci del Torino, convocati a norma di statuto per la votazione sul bilancio della società.

La riunione si è aperta con una breve commemorazione dei caduti di Superga cui si è rivolto il commosso e reverente pensiero dei presenti. Si è passati quindi alla discussione del bilancio che è stato infine approvato. L'assemblea si è poi occupata di possibili modificazioni statutarie sulle condizioni e sui diritti dei soci, con particolare riferimento ai soci aderenti; è stato deciso di portare in discussione tali modifiche in una prossima assemblea straordinaria che sarà indetta in febbraio.

Si è proceduto quindi all'elezione dei membri del collegio sindacale che risulta così composto: dottor Raffaele Lattes, comm. Giovanni Dassetto, Enrico Bachman, Fiorentino Vigna, Marcello Tarditi e Carlo Pietscher. Per la costituzione del collegio dei probiviri è stata compilata una lista di nomi fra i quali figura anche quello del comm. Vittorio Pozzo: si attende l'assenso dei prescelti prima di dare comunicazione dell'avvenuta elezione.

Oltre cento sciatori al Trofeo Rosenkrantz

Discesisti francesi, svizzeri ed italiani prendono parte domani alla disputa del Trofeo Rosenkrantz che lo Sci Cai-Uget organizza in collaborazione con lo Sci Club Sportinia sulle nevi di Sauze d'Oulx.

Alla segreteria dell'organizzazione sono giunte numerosissime iscrizioni (oltre un centinaio), tra cui quella degli Sci clubs di Nizza, Montecarlo e Cannes e dello Sky Academique Suisse, mentre notevole è anche la partecipazione degli sciatori «cittadini» italiani. Oltre agli esponenti dello Sci Club Sportinia, di Sestriere, dello Sci Club Torino, dell'«Alfa» di Torino, saranno domani al via parecchi atleti milanesi e genovesi.

Spiccano tra le adesioni, quella di Carlo Schenone, Vigliani, Serralunga, Roberto Persico, dei due fratelli Bruno, di Carlo Camerana, Boieffi, Chiantelassa, Salvadore ed in campo femminile quelle della Bertolaia, della Filippello e della Odiard des Ambrois.

Le due gare — slalom gigante maschile e femminile — avranno inizio alle ore 12; il tracciato avrà circa 550 metri di dislivello e le porte saranno 45.

La nuotatrice australiana Dawn Fraser ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 110 yarde stile libero con il tempo di 1'02"4.

Stanley Matthews, il famoso calciatore inglese, festeggerà oggi il suo 43° compleanno, giocando in una partita di campionato nelle file del Blackpool contro l'Aston Villa.

L'argentino Perez, campione mondiale dei pesi mosca, metterà in palio il titolo il 16 marzo a Caracas contro il venezuelano Arias.

Due vedovi ottantenni si risposano a Chiavari

Chiavari, 31 gennaio.

Da qualche giorno si fa un gran parlare d'una simpatica coppia, balzata all'onore della cronaca a seguito delle pubblicazioni del loro matrimonio, presso il locale municipio. Entrambi gli sposi hanno ottantunanno, sono vedovi, pensionati e per di più «bisnonni». Si tratta di Margherita Sada, nata a Camplong (Francia) il 22 novembre 1877 e domiciliata a Chiavari da circa vent'anni, ossia dalla morte del suo primo marito. Per trent'anni essa fu titolare dell'ufficio postale di Vaie, in Val di Susa. Lo sposo è Giovanni Mariani, nato a Montaldo di Castro il 20 giugno 1877, pensionato delle ferrovie.

La prima ha avuto una figlia (Maria Luigia Musso, che ha oggi 53 anni) cinque nipoti, cinque pronipoti. Il secondo non è stato di meno, avendo avuto ben sei figli, due nipoti ed un pronipote, che faranno loro festa il 13 febbraio, giorno fissato per le nozze che si svolgeranno con una cerimonia civile in municipio e subito dopo con una cerimonia religiosa nella locale chiesa evangelista, in ossequio alla fede della Sada.

Gli anziani innamorati si sono incontrati per la prima volta la scorsa estate lungo le scale di corso Dante 12, dove la vedova Sada abita al primo piano. Il signor Mariani era venuto nella nostra città per far visita ad un figlio che abitava nello stesso palazzo, al terzo piano.

«Dal primo momento ci capimmo subito — ha dichiarato la signora Sada. — Bastarono pochi minuti perchè gli leggessi in fondo all'animo. E' l'animo d'un uomo buono. Da quel giorno ci vedemmo ancora, e l'affetto andò rinsaldandosi. Quando tornò a Montaldo di Castro per lettera mi chiese in sposa. Sulle prime mi parve una richiesta assurda, in seguito mi assuefai all'idea di risposarmi, nonostante l'età. Però non sapevo decidermi a lasciare questa graziosa città rivierasca. Lui capì la mia esitazione e — dimostrando una squisita sensibilità — si dichiarò disposto a venire ad abitare a Chiavari. Non ebbi più alcun dubbio sui suoi sentimenti, allora; ed accettai. Ci fidanzammo in dicembre, allorquando egli venne a trovarmi».

La signora Sada si sposò, la prima volta nel lontano 1898. Fu anche quello un matrimonio d'amore, preceduto da una fuga dei due fidanzati che erano contrastati dai genitori. «Appena si è sparsa notizia delle mie nozze — ha soggiunto la Sada — sono venute da me molte vedove. Il mio esempio ha loro ridato qualche speranza».





I due sposi: Margherita Sada e Giovanni Mariani

Torinese gravemente ferito nell'urto fra auto e camion

Verona, 31 gennaio.

Un autotreno carico di crauti, pilotato dal trentacinquenne Rino Comandella da Pannone di Trento, si è scontrato stamane verso le 10,30, alla periferia della città, con una «1100» guidata dall'agricoltore Ettore Cazzaro di 29 anni, da Trebaseleghe di Padova, accanto al quale sedeva il meccanico Battista Zacchello di 37 anni, residente a Torino in via della Rocca 8.

L'auto del Cazzaro, affrontando una curva, sbandava e andava a incastrarsi con la parte anteriore fra la motrice e il rimorchio dell'autotreno trentino, che si capovolgeva, rovesciando sull'asfalto tutto il carico di crauti. I due occupanti la «1100» rimanevano infortunati: il Cazzaro era ricoverato all'ospedale per una contusione cranica, giudicata guaribile in 15 giorni; lo Zacchello veniva invece accolto in condizioni gravissime

Una carovana di tremila tifosi seguirà la Biellese a Vercelli

La tradizione è favorevole ai bianconeri - L'opinione dell'allenatore Castello

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 31 gennaio.

Dopo aver pazientemente atteso per quattro mesi il ritorno della loro squadra alla vittoria sul suo campo, i sostenitori della Biellese, sullo slancio del giustificato entusiasmo per il sospirato successo di domenica scorsa sul Siracusa, continuano a manifestare il loro fiducioso attaccamento ai colori bianconeri ed attendono con ansia ma senza timore il «derby» provinciale di domenica prossima. Il fatto che la squadra di Castello, uscita appena da una lunga crisi, debba considerarsi non ancora guarita ma tutt'al più in ben avviata convalescenza, non li preoccupa minimamente ed il pensiero che il prossimo avversario si chiami Pro Vercelli non riesce a scuotere la loro fiducia.

I tifosi della Biellese sono convinti che nel duello con l'accanita rivale del capoluogo di provincia la compagine bianconera non parta affatto battuta e sia in grado di confermare anzi la tradizione che in passato la vide ben raramente uscire a mani vuote dal «Robbiano».

Tre anni fa la Pro Vercelli, dopo aver vinto a Biella, riuscì faticosamente a racimolare un pareggio sul suo campo, raggiungendo i bianconeri all'ultimo minuto di gioco; due anni fa — nella stagione cioè che vide la Biellese conquistarsi meritatamente la promozione — i bianchi vinsero ancora al «Lamarmora» ma furono battuti per 2-1 di fronte al loro pubblico.

La tradizione dice quindi che il terreno vercellese è stato sempre ospitale verso i «cugini» di Biella, i quali hanno frequentemente restituito la cortesia facendosi battere dai rivali sul loro campo. I più moderati fra i sostenitori della Biellese fanno notare che quest'anno la tradizione si è rovesciata e che la vittoria dei bianconeri nel girone di andata non dovrebbe più ripetersi a Vercelli; ma gli scalmanati — e sono la maggioranza — tengono conto soltanto degli esempi del passato e sono pronti a scommettere che la Biellese non perderà a Vercelli. Con questa fiducia in cuore andranno almeno in tremila domenica al «Robbiano»: la squadra bianconera non ha ambizioni di classifica, ma un doppio successo contro i rivali di Vercelli vale quanto un campionato.

Eguale fiducia, sia pure con minori punte di euforia, regna negli ambienti responsabili della Biellese. «Noi non abbiamo niente da perdere — ci ha detto l'allenatore Castello — perchè i nostri obiettivi sono senz'altro più modesti di quelli della Pro Vercelli. Perciò giocheremo la nostra partita a cuor tranquillo, con la sola aspirazione di far bella figura e con la sicurezza che, se disgraziatamente dovessimo essere battuti, il nostro pubblico non se la avrebbe troppo a male e la nostra posizione in campionato non verrebbe compromessa. Se poi il gioco dovesse darci ragione, tanto meglio: i miei ragazzi hanno giusto bisogno di un risultato clamoroso per tirarsi definitivamente su il morale dopo tante giornate contrarie».

«Per quanto riguarda la formazione — ha continuato Castello — ho un dubbio solo, circa il ruolo di mezz'ala destra, e sceglierò soltanto domenica fra l'esperienza di Angelini e la tecnica del fragile Frigerio. A Vercelli, comunque, porterò tredici uomini, non perchè lo creda alla cabala, ma perchè non ne ho altri a disposizione: Oliaro si è messo a letto con la febbre, quindi a terzino destro tornerà Cappellino, benchè non sia completamente a posto; l'ala destra Gariaio è sempre bloccato a Siena dai suoi obblighi militari, mentre Parodi ha ottenuto un periodo di riposo perchè, ridotto con la pressione a 90, ha bisogno di una cura ricostituente per rimettersi in forze».

«Come vede — ha concluso il "trainer" della Biellese — praticamente la formazione la decide il caso e non l'allenatore: gli uomini sono quelli e c'è poco da scegliere. Schiererò quindi: Lena; Cappellino, Mancini II; Formica, Bessi, Crivelli; Campanini, Angelini o Frigerio, Francescon, Raffin e Pochissimo. E speriamo che ci vada bene un'altra volta, come già negli anni passati».

GIANNI PIGNATA

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

Il sole e la temperatura di quest'ultima settimana hanno influito sull'altezza e sulla qualità della neve: la prima è diminuita considerevolmente, la seconda è peggiorata, specie alle quote più basse, con la comparsa di larghi tratti di neve crostosa e gelata. Nelle zone più alte la qualità si mantiene invece ottima, i valichi alpini sono tutti chiusi, eccetto il colle di Tenda ed il colle del Monginevro, transitabili con catene.

In VALLE CHISONE la neve è ancora alta un metro al colle del Sestriere ed un metro e trenta al Banchetta, al Sises, al Fraitève. A Pragelato 50 cm.

In VALLE DI SUSA le quote più alte si riscontrano sopra Clavière (ai Monti della Luna cm. 90), sopra Bardonecchia (al Colomion cm. 100) ed al colle del Triplex, sopra Sportinia (110 cm.). Percorribile anche la pista del Rio Nero lungo la quale occorre però molta cautela nella parte terminale. L'innevamento sopra Chiomonte si mantiene cospicuo: mezzo metro al Frais e 90 cm. al Pian Mesdì.

In VALLE DI LANZO è sempre assai frequentata la seggiovia alla punta Carfèo, anche se la neve a fondo valle non è ideale. Sui campi di Pian Belfè è ancora alta circa 30 cm.

In VALLE D'AOSTA le massime misure si toccano al Plateau Rosa, con poco più di due metri. Sempre nella conca del Breuil, si hanno 150 cm. a Plan Maison, sopra Courmayeur, al colle Chécrouit, quasi un metro; a Les Suches, dove porta la ripristinata seggiovia di La Thuile, ed alla Punta Jolanda, raggiungibile con la nuova seggiovia di Gressoney la Trinità, 120 cm. In questa stessa vallata si tocca una quota approssimativamente uguale anche alla seggiovia di Weissmatten, sopra Gressoney Saint Jean. A Champoluc 90 cm., a Cogne 65, alla conca di Pila 80, a Champlève, sopra Valtournanche, 140.

In PROVINCIA DI NOVARA E DI VERCELLI resta notevolissimo l'innevamento di monte Camino sopra al Mucrone; quasi due metri, ed all'alpe di Mera: 180 cm. A Bielmonte 50 cm. Un metro e mezzo a Macugnaga, due e 20 alla capanna Maria Luisa, tre metri alla capanna Zamboni.

In PROVINCIA DI CUNEO le quote si mantengono considerevoli: a Limone cm. 150; Frabosa Soprana 80; Crissolo 90; Bagni di Vinadio 110; Casteldelfino 80; Pontechianale 100; San Giacomo di Roburent 80; Vernante 80.

Rinviato a lunedì il processo Codecà alla Corte d'Assise di Torino

Il Presidente legge le inesorabili accuse del fuggiasco Vinardi all'imputato Faletto

Il teste aveva deposto in istruttoria sotto giuramento - Già allora aveva deciso di non presentarsi in aula: "Di pelle ce n'è una sola„ - Egli due giorni dopo il delitto avrebbe denunciato il Faletto a un maresciallo di questura - La Corte ordina una perizia calligrafica per provare la veridicità dell'accusatore - Due comandanti partigiani affermano che "Briga„ apparteneva alla 113ª brigata garibaldina - Uno dei personaggi del caso Montesi vuole deporre con l'aiuto di medici psichiatri

La Corte d'Assise ha rinunciato al desiderio di vedere in faccia Michele Vinardi e di udire dalla sua bocca le deposizioni su Giuseppe Faletto. Ieri il presidente dott. Carron Ceva ha riferito sull'esito delle ricerche condotte dai carabinieri: risulta che il Vinardi ha abbandonato al principio di gennaio la sua casa in Venaria con la famiglia e non ha lasciato detto a nessuno dove si recava. Nel 1952 egli abitava a Druent e nel suo alloggio, al pian terreno, aveva accettato di organizzare le tre cene con il Faletto ed il Camia, su suggerimento del capitano Noto. Il Vinardi ha 48 anni, di statura media, grosso di corporatura. E' sposato, con una figlia sui 18 anni. Durante la guerra prese parte alla lotta partigiana occupandosi dell'intendenza della sua divisione e conobbe il Faletto. A guerra finita fu amministratore e poi liquidatore di una cooperativa partigiana in Torino.

I timori del Vinardi

Nella primavera del '53 venne arrestato per bancarotta fraudolenta e rimase 17 mesi in carcere, uscendo in seguito a condono. Si dette alla compravendita di rottami di ferro ed in questa attività ottenne buoni guadagni. Associò a sé anche il Camia che aveva conosciuto alle «Nuove». Dopo il fatto Faletto, ossia dall'estate del '55, quando i giornali pubblicarono il suo nome, perse i lucrosi contratti per il ritiro dei rottami ferrosi dalle fabbriche e si arrabattò con il commercio di frutta e verdura. Aveva timore di una vendetta, gli erano giunte voci che alcuni amici del «Briga» avevano deciso di non lasciarlo tranquillo. Nell'agosto del '56 furono sparati colpi di arma da fuoco contro la sua casa in Druent: si stabilì a Venaria ed ora non si sa dove abbia trovato rifugio.

Già in istruttoria aveva avvertito che al processo non sarebbe comparso perché di «pelle ce n'è una sola ed è meglio stare alla paura per evitare i danni». Il magistrato istruttore lo fece deporre sotto giuramento e sempre sotto giuramento egli subì un confronto con il Faletto. Ieri in udienza il presidente dott. Carron Ceva ha fatto leggere i verbali degli interrogatori e del confronto.

Presidente — *E' come se il Vinardi parlasse dinanzi a noi, perché quel che leggeremo è stato detto e firmato con il vincolo di giuramento.*

Avv. Baravalle — *Se a gente di tal risma diamo credito soltanto perché ha giurato... Mah! Però è un teste e lo rispettiamo.*

Dai verbali di istruttoria adunque si apprende che il Vinardi conobbe il Faletto durante la guerra. «Egli (il Faletto) operava per conto proprio ma non era ben visto dai partigiani per il suo carattere sconsiderato ed avventato. Era un sanguinario pronto ad ammazzare anche per futili motivi. Il "Briga" nel '44 catturò alla fermata del tram in Pianezza due repubblichini, li portò nella zona di San Gillio, vicino al fiume Casternone, li picchiò, poi li fece lottare l'un contro l'altro promettendo salva la vita al vincitore. Infine uccise il sopravvissuto della tragica lotta e vietò per tre giorni che seppellissero i cadaveri. Su di lui si recava a compiere atti...» che il Vinardi chiaramente indica. «La popolazione era indignata per questo fatto. Il «Briga» venne condannato a morte dal Comando partigiano, ma la sentenza non fu eseguita per intervento di un comandante di battaglione detto Bambù il quale disse che per il suo coraggio poteva servire.

Il Vinardi narra l'episodio della osteria di corso Principe Oddone: due giorni dopo il delitto Codecà, il Faletto in quella occasione gli riferì di «aver ripreso a far pulizia» e lo invitò a toccare la pistola dentro la borsa dicendo: «E' ancora calda». Appena i due si separarono il Vinardi corse al suo ufficio presso la cooperativa di via De Sonnaz 3 e telefonò al maresciallo Carratù della Mobile dandogli un appuntamento presso la Questura. (Il Vinardi era confidente della polizia). «Il Carratù venne — così si legge nel verbale di interrogatorio — ed io gli dissi: "Scrivi Faletto Giuseppe detto Briga, che abita nei pressi del luogo del delitto. Egli è l'assassino del Codecà"».

Il biglietto della «Mobile»

Dopo sette giorni si incontrò di nuovo con il maresciallo e questi gli rispose «sconsolato che il Briga era stato fermato, ma aveva invocato un alibi attendibile ed era stato rimesso in libertà».

Avv. Baravalle (difesa) — *Questo dice il Vinardi, però il maresciallo Carratù è venuto a deporre ed ha negato il fatto. Lo aveva già negato in un confronto con il teste in istruttoria.*

Presidente — *E' vero. Però è altrettanto vero che in quei giorni il Faletto venne fermato e non si sa su quale segnalazione.*

P. M. — *Agli atti c'è un biglietto consegnato dalla Mobile, sul biglietto c'è scritto il nome Briga e l'indirizzo. Il dottor Maugeri della Mobile ed il dott. Ferrito hanno precisato che quel biglietto indica come il Faletto sia stato fermato su denuncia verbale. Qualcuno fece il suo nome ed un dipendente della Questura se lo segnò. Ora il dott. Maugeri ed il dottor Ferrito hanno negato che il biglietto sia di loro pugno. Pertanto chiedo che sia disposta una perizia calligrafica. Se risultasse che lo scrisse il maresciallo Carratù sarebbe fatto un passo in avanti sulla credibilità delle dichiarazioni del Vinardi.*

Presidente — *Che cosa ne dice la difesa e la parte civile?*

Avv. Baravalle (difesa): — *Mi rimetto alla Corte.*

Avv. Gillio (P.C.) — *Ma se anche il biglietto non fosse di mano del Carratù, e lo avesse scritto un agente, rimane sempre vero che il biglietto è prova di una denuncia verbale. Non vorrei che se risultasse non di mano del Carratù lo si prendesse come prova che ha torto il Vinardi ed ha ragione il maresciallo. Tuttavia mi rimetto alla Corte.*

P. M. — *Non vedo perché ci si possa opporre alla mia istanza. Si teme che il perito dica che non è del Carratù? E che importa? noi siamo qui per cercare la verità. La perizia può portare un valido aiuto all'accusa in caso positivo, diversamente lascia la situazione qual è.*

La Corte si è ritirata in camera di consiglio ed ha accolto l'istanza. Lunedì verrà in udienza l'esperta in materia, la professoressa Pina Ghio ed il Presidente le porrà i quesiti. Ad essi dovrà dar risposta entro quattro giorni. Per lunedì mattina è stato citato anche il maresciallo Carratù.

E' stata ripresa la lettura dell'interrogatorio del Vinardi: come venne avvicinato dal capitano Noto e convinto a preparare le tre cene. In un secondo verbale è raccolto il confronto tra il Vinardi ed il Faletto sempre in istruttoria. Eccolo:

Vinardi (dopo aver ripetuto il racconto del colloquio all'osteria di corso principe Oddone) — *Hai aperto la borsa, e mi hai fatto vedere una pistola nera, grossa. Ti ho chiesto se avevi ripreso a far pulizia e tu hai annuito ridendo.*

Faletto — *Tu mentisci. Non sono mai stato con te nel caffè.*

Vinardi — *Sono sicuro di quello che dico. Non dico una cosa per un'altra.*

Faletto — *Vergognati.*

Vinardi — *Mi hai detto: se la tocchi è ancora calda.*

Faletto — *Ti ho sempre voluto bene e tu mi vuoi rovinare.*

Vinardi — *Tu, quando si parlava di far fuori qualcuno, avevi sempre il tuo radicchio e non avevi la faccia mesta che ti vedo adesso in prigione. Ti ho chiesto se tu avevi fatto il colpo in collina e tu, con il tuo fare sardonico, mi hai fatto un chiaro cenno di conferma.*

Faletto — *Sono innocente e non ho paura della giustizia, perché ho la coscienza a posto. Si vedrà un giorno chi è stato l'assassino di Codecà.*

Un «Briga» per paese

Vinardi — *Mi hai detto che, se di Briga ce ne fosse uno per paese, le cose andrebbero meglio.*

Faletto — *Durante la «resistenza» ho detto più volte la frase, ma solo per esaltare il mio coraggio.*

Vinardi — *Con me non ce n'è bisogno. Ti conoscevo bene... e confesso che allora avevo paura di te... A casa mia (nel corso delle cene a Druent) hai detto che da tempo volevi uccidere il prof. Valletta e che ti eri recato ad appostarlo inutilmente all'aeroporto.*

Faletto — *E' vero che l'ho detto, ma non era vero. Fu il Camia ad istigarmi perché mi vantassi anche di fatti non commessi per dimostrarmi ardito.*

Vinardi — *Hai detto, in casa mia, che avevi verniciato Codecà ed avevi una bella vernice, più buona di quella che avevo dato alla porta della mia stanza e che avevi una gran voglia di verniciare.*

Faletto — *E' vero che l'ho detto, ma ho mentito.*

Vinardi — *Sei tu che menti nell'affermare che io ti calunnio. Ricordati che quella sera, a casa mia, parlavi sotto voce dicendomi: «Guardate ragazzi che per queste cose, anche solo a parlarne, si prendono quindici anni».*

Faletto — *Agii così per dimostrarmi scaltro e prudente, sempre su consiglio di Camia.*

Vinardi — *Hai ammesso che il colpo Codecà ti era riuscito facilmente, che eravate in tre con una automobile, e che, fatto il colpo, vi siete subito allontanati scendendo verso la pianura.*

Faletto — *Ho detto questo, ma me lo sono inventato.*

Vinardi — *Ricordi che hai detto che per quelle cose non volevi denari (ed io ti stimo per tale affermazione) aggiungendo che per l'interesse del partito eri disposto a fare cent'anni in prigione?*

Faletto — *E' vero. Io a rubare ed a grattare non ci vado più. Ma per il partito sono disposto a fare qualunque cosa. Però io ho recitato la lezione che mi ha insegnato il Camia.*

Vinardi — *Hai imparato bene la poesia. Hai parlato, a proposito del delitto Codecà, di un tiratore scelto, già dipendente della Lancia. Mi hai detto che avevi una «machina pistola».*

Faletto — *E' vero, ma fu il Camia a suggerirmelo. Mi avete attirato a Druent facendomi credere che tu disponevi di 20 milioni, per un colpo da farsi per ordine del partito: che dieci li avresti dati prima e dieci dopo il colpo. Il Camia mi propose di fingere di fare il colpo per prenderti i 10 milioni di anticipo.*

Vinardi — *Con te non ho mai parlato di denaro da darti per un colpo politico. Mi limitai a dirti che ero molto forte nel partito. Non feci il nome del partito, perché tu ben sapevi a quale alludevo.*

Faletto — *La storia dei milioni mi fu raccontata dal Camia a quattr'occhi. Con te non se ne parlò mai.*

Vinardi — *A casa mia si parlò di «fare qualcosa» dato che il momento politico era favorevole, essendo aperta la crisi del governo. Tu, Briga, non hai mai chiesto denaro. Quando io ti ho invitato a dirmi se ti occorreva qualcosa per le tue necessità hai risposto che di denaro non ne volevi sentir parlare. Hai detto: «Non parliamo di soldi, per il partito sono disposto a fare anche cento anni».*

Faletto — *Quanto tu dici adesso è vero. Ho rifiutato la tua offerta di denaro per consiglio del Camia. E solo per suggerimento del Camia andai al sopraluogo a San Mauro. Ero istupidito e facevo quel che mi suggeriva.*

Vinardi — *Ma se eravate d'accordo di truffarmi, ossia di farvi dare i 20 milioni senza compiere il colpo, perché mentre io non c'ero vi siete recati a riconoscere la villa?*

Faletto — *Ho seguito le istruzioni del Camia. Ma non avevo intenzione di uccidere Valletta.*

Vinardi — *L'intenzione non è punibile. Dì la verità. Quanto al Codecà hai precisato che era cattivo con gli operai.*



L'avv. Baravalle della difesa dà comunicazione della lettera di un testimone volontario

Le tortorelle del Faletto

A un certo momento il confronto tra i due li riporta all'osteria di corso principe Oddone ed il Faletto finisce per ammettere che «*può darsi che ci siamo incontrati nel caffè di corso principe Oddone, ma nego di averti mostrato la pistola brunita*». Il confronto ha termine con questa battuta.

Faletto — *Quando verrai da me a Druent ti porterai due tortore. Per piacere lasciami, in compenso, un po' di denaro al botteghino del carcere.*

Vinardi — *Sì, farò così.*

Faletto — *Io non intendo ricevere cibarie da alcuno, perché potrebbero avvelenarmi.*

Vinardi — *Fai bene a fare così.*

Durante la lettura del verbale l'imputato è rimasto impassibile: seduto, guardava annoiato e stanco il soffitto.

All'avv. Baravalle è stata recapitata una lettera da Genova-Pegli a firma di Luigi Bruzzone. Costui invitava l'avvocato a chiedere al presidente di citarlo come teste perché avrebbe avuto, a suo dire, cose interessanti da raccontare. Il Bruzzone, ha 30 anni. Già aveva deposto in istruttoria affermando che il Faletto è innocente e che lui solo poteva dire chi uccise l'ing. Codecà. Accertato che le sue «rivelazioni» erano frutto di fantasia la sezione istruttoria l'aveva denunciato per falso alla Procura di Genova, dove eguale denuncia era pervenuta per le sue rivelazioni al processo Montesi. La Procura di Genova aveva disposto una perizia psichiatrica. Ieri si è rifatto vivo chiedendo di poter parlare alla Corte di Assise con l'assistenza di tre medici psichiatri, i quali avrebbero avuto il compito di dire se le sue parole sono di persona equilibrata o di persona assennata.

L'avv. Baravalle ha dichiarato di aver riferito della lettera soltanto perché lo chiedeva il mittente, dicendosi però convinto che le affermazioni non sono degne di alcun credito. La Corte ha ritirato lo scritto, ma la richiesta del Bruzzone non avrà corso.

La lettura degli interrogatori del Vinardi e del confronto con il Faletto, l'ordinanza per la perizia calligrafica, la proposta, respinta, del volontario testimone genovese appartengono all'udienza del pomeriggio. Al mattino hanno deposto i marescialli dei carabinieri Scursatone e Mezzano che collaborarono con il capitano Noto nella registrazione dei colloqui di Druent. Il brigadiere che girò il film del sopraluogo del Faletto e del Camia alla villa di San Mauro, sconsolato, è venuto a dire alla Corte che egli non aveva molta esperienza con le cineprese e che non sa spiegarsi come mai la pellicola non fu impressa. «Forse perché ero nascosto in un cespuglio e le foglie hanno coperto l'obiettivo».

Due testimonianze di partigiani invece sono da ascrivere a favore dell'imputato. Bruno Rolando in tempo di lotta partigiana era a capo di una squadra d'azione che operava in bassa valle.

Teste — *Conoscevo il Faletto, eravamo amici, era un partigiano regolare, faceva parte della squadra di azione comandata da Valentino.*

Presidente — *Di quel che facevate dovevate rendere conto ad un Comando?*

Teste — *Eravamo allo sbaraglio, nessuno ci controllava. Bastava che ci dicessero «quello è una spia» che potevamo ucciderlo. Anche lei, signor Presidente, avrebbe potuto essere indicato come spia e ucciso. Era facile ammazzare. Allora non c'era tempo per giudicare e tanto meno si potevano tenere reparti di prigionieri in montagna. Non potevamo andare a Torino a vedere se c'erano traditori o se erano iscritti al fascio. Non sempre si riferiva al comandante di brigata o di divisione. A volte lo si veniva dopo due mesi.*

Presidente — *Ma tutti uccidevano così, per un sospetto, per diceria?*

Teste — *No. C'erano quelli che andavano con i piedi di piombo, e quelli invece che erano meno prudenti. Io per esempio ne ho ammazzati pochi.*

Avv. Baravalle — *Dica il teste se c'era una disposizione che eguagliava il dubbio alla certezza.*

P. M. — *Mi oppongo alla domanda. Abbiamo ben altri cui chiedere.*

Avv. Dal Fiume (P.C.) — *Ma almeno delle esecuzioni davate notizia al comando?*

Teste — *Si faceva come si poteva. Io non intendo che qui si faccia il processo alle bande partigiane.*

Presidente — *Qui si fa il processo Faletto e non ai partigiani. Stia calmo e risponda. Sì o no?*

Teste — *C'erano bande tante, ed ognuno aveva la sua.*

Avv. Chauvelot (P.C.) — *Dopo l'uccisione c'era l'abitudine di depredare le vittime?*

Teste — *Potevano anche farlo.*

Presidente — *D'altronde si sa che su cento persone buone ci può essere una non buona. E' così dappertutto.*

Alessio Maffiodo, già comandante della 113ª brigata Garibaldi, è entrato in aula con passo sicuro, si è tolto il cappotto, l'ha piegato sulla spalliera della sedia, si è seduto e, poggiando le mani sulle coscie, si è disposto come se dovesse sostenere un assalto.

Teste — *Ebbi il Faletto nella mia formazione nella primavera del '45. Allora il comando della brigata era...*

Presidente — *A Mompellato o sul Colle del Lys?*

Teste — *Mi lasci parlare.*

Presidente — *Scusi se, sono io che dirigo l'interrogatorio e pongo le domande.*

Un testimone deciso

Teste — *Mi faccia allora le domande, non c'è mica bisogno di «adirarsi».* (Il teste ha usato un termine che la Corte ha preferito fingere di non aver udito. Dopo aver raccontato come si è formata la sua brigata ed averne tracciato una breve storia, ha detto che in bassa valle operavano elementi di disturbo i quali agivano con coraggio, alla disperata, per la libertà contro i tedeschi). *Io ho studiato che i tedeschi sono sempre stati i nostri nemici e...*

Presidente — *Lasciamo stare la Resistenza ed i tedeschi, passiamo al Faletto.*

Teste — *Io avevo dato ordine di sparare e di uccidere prima di essere uccisi. Per venire a riferire a me occorrevano anche sei ore di marcia.*

Presidente — *Se si trovava un borghese con in tasca la tessera della repubblica di Salò, lo si uccideva?*

Teste — *Logico che lo si doveva uccidere perché o era una spia o era un traditore. Adesso sì che è facile parlare. Avrei ben voluto allora che qualche padre di famiglia fosse venuto a darmi consigli.*

E' stato interrogato sull'uccisione della panettiera di Caselette («aveva sentito dire che aveva la lingua lunga») e sui due studenti di Collegno. Ha chiuso dicendo che anche tra i partigiani c'erano quelli che amavano la vita comoda e c'erano anche coloro che tradivano.

Un altro comandante partigiano, Giuseppe Mantovani, commissario politico della brigata di Buriande, ha riferito invece che il Faletto era stato condannato a morte per reati comuni.

Teste — *L'avevamo processato, arrestato, ma riuscì a fuggire.*

Imputato — *Signor Presidente, ci faccia un po' dire se non è vero che avevano condannato a morte un intero comando partigiano!*

Teste — *E' vero; abbiamo fatto fucilare il comandante Nicola perché organizzava bande di partigiani per poi venderle ai tedeschi e con lui abbiamo fucilato anche un tenente cappellano.*

Presidente — *Il Faletto poi fu condannato anche da un comando della val di Susa?*

Imputato — *Non è vero. L'ho ammesso io in istruttoria, ma non è vero. Non ci davo peso ed alla domanda ho risposto sì.*

P. M. — *Non dava peso? Condanna più condanna meno, tutto eguale!*

Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo.

Giovanni Trovati



Giuseppe Faletto segue, stanco, la lettura dei verbali

Autista torinese ucciso

in un pauroso scontro fra camion

L'incidente presso La Spezia - La vittima stava dormendo in cuccetta

La Spezia, 31 gennaio.

In un tragico scontro fra due autotreni, un giovane autista torinese ha trovato la morte. La sciagura è avvenuta a metà strada fra La Spezia e Sarzana al km. 432 dell'Aurelia, in località Fornola, presso un cavalcavia ferroviario. Un leggero strato di ghiaccio che ricopriva l'asfalto è stato la causa determinante dello scontro.

Due pesanti autotreni procedevano in senso contrario. Bruno Panattoni, di 43 anni, di Spianate di Altopascio che aveva accanto come secondo autista Edilio Tani, di 46 anni, guidava un camion rimorchio targato Firenze 95-116, carico di legname, e procedeva verso Genova. Mario Consoli, di 30 anni, abitante a Torino in Piazza Bengasi 15, conduceva un lungo traino adibito al trasporto di automobili, targato Torino 158963. Era diretto a Pisa trasportando dieci autovetture sistemate sulla motrice e sul rimorchio. Il suo aiutante, Matteo Gallo di 26 anni, da Mirafiori, si era disteso sulla cuccetta qualche minuto prima.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte. Il veicolo guidato dal Consoli aveva appena superato la curva di Fornola, quando l'autista si è visto addosso i fanali dell'altro autotreno che procedeva al centro della strada ghiacciata. «C'era spazio sufficiente — ha detto il Consoli subito dopo la sciagura — poiché procedevo a velocità ridottissima, circa 25 chilometri. Buttandomi tutto sulla destra sarei riuscito a passare egualmente. Invece il conducente dell'altro veicolo ha tentato di spostarsi sulla sua destra, e ha provocato così il disastro».

E' stato infatti accertato che essendo la strada in quel punto a schiena d'asino, alla sterzata data verso destra dal Panattoni, ha «risposto» soltanto la motrice. Il rimorchio è slittato sul ghiaccio ed ha urtato con lo spigolo anteriore sinistro la cabina dell'autotreno torinese, sventrandola. Il rimorchio si è poi girato su se stesso, staccandosi dalla motrice ed è piombato con estrema violenza contro la fiancata del lungo traino torinese, facendolo rovesciare.

Il Consoli è stato proiettato fuori della cabina e si è salvato; il Gallo è stato trovato cadavere fra i rottami.

Al Tribunale di Mondovì

Condannato a quattro anni l'ex-segretario comunale

Mondovì, 31 gennaio.

Il Tribunale di Mondovì ha ritenuto l'ex-segretario comunale di Camerana e Gottasecca, Ettore Canavero, di 42 anni, da Neive, responsabile del reato di peculato e di un unico reato di falso continuato e aggravato; lo ha condannato alla pena complessiva di quattro anni di reclusione, 15 mila lire di multa e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici; ha altresì concesso all'imputato il condono della pena per il periodo di due anni e quattro mesi.

Stamane nella sua requisitoria il P. M. aveva escluso la possibilità di una sanatoria delle irregolarità contabili, invocata dalla difesa, ritenendola assolutamente irrilevante agli effetti penali.

(Continua a pag. 8)

Iniziato alla Camera l'esame della legge

Il progetto di riscatto delle case degli statali

Il prezzo per locale dovrebbe essere sulle 300 mila lire - Nuove case popolari con patto di assegnazione in proprietà - Rinviato a martedì il dibattito di politica estera

Roma, 31 gennaio.

La discussione di politica estera incominciata alla Camera l'altro ieri è proseguita anche nella seduta mattutina del venerdì, ma ad un certo punto l'assemblea, decidendo di continuare martedì il dibattito sulle mozioni, ha ritenuto saggiamente di dovere iniziare l'esame di un complesso di leggi relative al riscatto delle case Incis (Istituto Nazionale Case Impiegati Statali) e di enti similari.

Si tratta di un provvedimento che interessa innumerevoli persone in ogni regione d'Italia perché al beneficio del riscatto vengono ammessi anche gli assegnatari di case dei comuni, delle provincie e di altri enti pubblici. Il problema è dibattuto da anni. Una legge analoga non riuscì ad essere approvata nella precedente legislatura per la decadenza della assemblea. Con l'inaugurazione della nuova Camera altre leggi furono presentate ed ora sono state raccolte in un testo unico e coordinato, con ampie modifiche apportate dalla commissione e molti emendamenti governativi. Altri emendamenti si preannunciano da parte dei deputati.

La discussione, iniziata oggi, sarà lunga ed è da augurarsi che questa volta il tempo non manchi per approvare definitivamente il provvedimento che darà la sicurezza della casa a decine e decine di migliaia di famiglie, e specialmente di quelle dei pensionati dello Stato, sulle quali grava la minaccia (per ora sempre ovviata) dello sfratto.

Complesso sarebbe riferire dell'essenza dei quattro progetti ora riuniti in uno di iniziativa dei deputati Bernardi, Riccio, Caiati, ecc. Basterà riportare il titolo dell'ultima proposta presentata in ordine di tempo, quella dei democristiani Caiati, Castelli Avolio e Cervone, per avere un'idea della portata della legge: «Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari, delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli istituti provinciali per le Case popolari, dell'Incis, dell'Ina-Casa e delle altre Amministrazioni ed Enti pubblici — e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà».

Data l'ora tarda un solo oratore, il monarchico nazionale on. Degli Occhi, ha preso oggi la parola. Egli si è particolarmente occupato del riscatto delle case dell'Incis ed ha invocato, insieme con l'approvazione di questa legge, l'adozione di un provvedimento che garantisca la continuità dell'affitto al dipendente dello Stato collocato a riposo o, in caso di suo decesso, ai familiari conviventi.

L'oratore ha criticato la formula vaga dell'«equo prezzo» elaborata dalla commissione. Prezzo equo per il riscatto — ha affermato Degli Occhi — dovrebbe significare prezzo giusto e non già procedere ad una determinazione in base ai costi dell'anteguerra in quanto il riferimento ai costi dell'anteguerra ha un valore storico e non pratico.

Secondo il deputato milanese il presidente dell'Associazione inquilini dell'Incis è stato concreto quando ha proposto un prezzo minimo di 200 mila lire ed uno massimo di 400 mila lire per locale, il che comporterebbe per l'Ente un incasso di 800 miliardi. In definitiva il prezzo medio di 300 mila lire per locale rappresenta i tre quarti del costo dei nuovi locali che l'Ente dovrebbe ricostruire, sicché prevedendo l'integrazione, contemplata dalla legge, di 100 mila lire e un costo di interessi di 5 mila lire per locale, i nuovi alloggi potrebbero essere affittati a prezzi remunerativi e ugualmente convenienti rispetto al mercato libero.

In conclusione l'on. Degli Occhi ha suggerito di attribuire al Genio Civile la determinazione della media di costo degli alloggi da riscattare, con riferimento alla vetustà, alla ubicazione dell'alloggio e al valore fiscale. La discussione su questo argomento è stata poi rinviata ad altra seduta.

In precedenza, nel dibattito di politica estera, erano intervenuti altri tre oratori: il comunista Maglietta, il monarchico popolare Greco, il rappresentante del gruppo misto Bartesaghi. Maglietta, deputato di Napoli, si è preoccupato della ventilata installazione da parte americana di rampe per il lancio di missili atomici nell'Italia meridionale. Ha chiesto una precisa risposta dal ministro degli Esteri Pella, il quale ne ha preso buona nota.

Il monarchico popolare on. Greco ha sostenuto una tesi completamente di destra: niente fascia neutrale e disatomizzata, nessuna rinuncia all'impianto in Italia e nell'area del Patto atlantico di rampe per missili. «Solo un'Europa unita e armata — ha detto — in cui forza fondamentale deve essere la Germania, può difendere il suo destino, la sua libertà, le sue libere istituzioni».

L'on. Bartesaghi, già democristiano, ed estromesso poi da quel partito per la sua opposizione al Patto atlantico, ha sostenuto pienamente il piano polacco per una fascia disatomizzata nell'Europa centrale. Ha poi chiesto all'on. Pella spiegazioni circa la voce diffusa da un settimanale francese secondo la quale Italia, Francia e Germania avrebbero allo studio un piano per la costruzione di una bomba termonucleare con il concorso scientifico e finanziario dei tre Paesi. Anche di questo il ministro degli Esteri ha preso nota e fornirà chiarimenti nella sua replica prevista per mercoledì.

Sempre nella seduta odierna il governo ha presentato alla Camera, chiedendo una urgente discussione, il disegno di legge per l'adeguamento della indennità di alloggio per i carabinieri, le guardie di finanza, le guardie di pubblica sicurezza, gli agenti di custodia e il corpo forestale dello Stato.

La crisi dei teatri discussa al Senato

Roma, 31 gennaio.

Il Teatro è stato di scena questa mattina al Senato: le sovvenzioni statali agli Enti lirici, il «caso Callas» e le rappresentazioni al Teatro romano di Ostia. Una serie di interrogazioni e interpellanze erano state infatti presentate in proposito.

Per quanto riguarda le rappresentazioni di Ostia, e propriamente *Le donne in Parlamento* di Aristofane, il Sottosegretario Resta ha precisato che esse si svolsero regolarmente così a Ostia come a Benevento, e che, se il Vescovo di Benevento protestò, questo era nel suo diritto.

Lo stesso Sottosegretario Resta si è poi occupato della crisi del Teatro lirico: è necessario — egli ha detto — una legge organica che rimaneggi il settore, ma purtroppo non è possibile presentarla in questo scorcio di legislatura. L'azione svolta dal governo ha avuto per fine quello di contemperare le esigenze degli enti lirici con le necessità dei teatri, e molti di essi hanno potuto funzionare proprio per i contributi versati. Tali contributi vengono versati proporzionalmente alle varie regioni: un trattamento particolare ricevono il teatro dell'Opera di Roma, il teatro alla Scala di Milano, l'orchestra del Maggio Fiorentino e l'accademia di Santa Cecilia.

Quanto al «caso Callas» l'on. Resta ha detto che gli enti lirici sono autonomi, e pertanto non è consentito al governo di intervenirvi.

Il Sottosegretario alle Finanze, on. Piola, ha poi risposto ad alcune interrogazioni su alcuni problemi riguardanti la finanza locale. Nessun provvedimento è stato emanato fino ad ora — ha detto il sen. Piola — per il fatto che quasi tutti gli amministratori degli ottomila Comuni d'Italia non si sono curati di inviare al Ministero, nonostante siano stati più volte sollecitati, i dati necessari per stabilire l'entità degli eventuali scompensi derivanti dal minor gettito delle imposte.

Quanto al dazio del vino il Sottosegretario Piola ha precisato che non è possibile abolirlo affrettatamente. Il problema è allo studio. Il governo, comunque, manterrà senz'altro fede all'impegno di presentare al Parlamento un provvedimento per una equa soluzione, prima della fine della legislatura.

Concorsi per funzionari delle Poste e telefoni

Roma, 31 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i seguenti concorsi per titoli ed esami nei ruoli del personale dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni: a 150 posti di consigliere di terza classe nel ruolo della carriera direttiva del personale amministrativo (tabella B); ad 300 posti di vice-segretario del ruolo della carriera di concetto del personale amministrativo contabile (tabella F).

Truman a una mostra di Churchill



L'ex-presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, indica con evidente ammirazione uno dei quadri dipinti da Winston Churchill, esposti ad una mostra di Kansas City (Telefoto)

Mentre veniva accompagnato in caserma a S. Giovanni in Persiceto

Un rapinatore spara sui carabinieri che rispondono al fuoco e lo uccidono

Il giovane poco prima era entrato in una villa a Crevalcuore ed aveva assalito una signora: era però stato messo in fuga dal padrone di casa - Fermato dai militi ha esploso tre colpi di rivoltella prima di essere freddato - Arrestati due suoi complici autori di numerose rapine

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 31 gennaio.

Un fatto di sangue è accaduto a San Giovanni in Persiceto: un carabiniere ha ucciso un rapinatore che gli aveva sparato contro tre colpi di pistola.

Ecco come sono stati ricostruiti i fatti. Erano da poco passate le 20; nel villino abitato dalla famiglia dell'orologiaio Fanti nella cittadina di Crevalcuore, la padrona di casa, signora Wanda Benati in Fanti, stava guardando la televisione in salotto in compagnia della figlia Daniela, di 12 anni; il marito era in bagno. Si udì suonare il campanello. La signora Wanda aprì contemporaneamente il cancello del giardino e la porta. Fulmineamente un individuo mascherato, che già era appostato dietro l'uscio, sgusciò in casa.

La signora Fanti, nonostante la maschera, riconobbe l'intruso per certo Fabio Rondali, un giovane sul conto del quale circolavano da tempo voci sfavorevoli. La donna cercò di spingerlo fuori, ma il Rondali l'afferrò e tentò di tapparle la bocca per impedirle di gridare, poi spalancò l'uscio del salotto per vedere se vi si trovasse anche l'orologiaio. La signora morse a una mano il giovane, il quale reagì assestando sul capo della donna un forte colpo con un corpo contundente: probabilmente il calcio di una pistola.

La signora, liberatasi dalla stretta, si mise ad urlare. Il marito uscì dal bagno, e anche la ragazza accorse in aiuto della madre. Al Rondali non restò che fuggire.

Il signor Fanti che, udendo il trambusto, si era armato di una pistola, s'affacciò sul ballatoio ed esplose due colpi in aria. Il Rondali accelerò la fuga. Si incontrò nelle vicinanze con due complici ed insieme a loro si allontanò verso S. Giovanni in Persiceto a bordo di una motocicletta rubata il 2 gennaio a Bologna a una guardia giurata. Nel frattempo, il Fanti e i vicini telefonavano ai carabinieri, che si mettevano in contatto con la tenenza di Persiceto.

Raggiunto Persiceto, il Rondali entrò tranquillamente in una trattoria attigua alla caserma dei carabinieri, chiedendo di essere medicato alla mano. Ma la gerente del locale ricusò il favore e lo invitò a farsi medicare all'ospedale. Così fece il Rondali, mentre i suoi compagni lo attendevano alla trattoria «della Luna» vicina anch'essa alla caserma dei carabinieri.

Il ferito, dando false generalità, si fece medicare la ferita da una dottoressa, poi raggiunse gli amici in trattoria e consumò con loro un lauto pranzo.

I carabinieri avevano nel frattempo mobilitato tutte le loro forze. Pattuglie perlustravano anche le strade di San Giovanni. Una di esse, ad un certo momento, si imbatté in due individui sospetti. Si trattava del Rondali e di uno dei suoi complici. I militi chiesero loro i documenti d'identità e poiché il Rondali aveva affermato di esserne sprovvisto, lo invitarono a seguirli in caserma. Il giovane sulle prime non si oppose, ma poi fece alcuni passi indietro, estrasse il revolver ed esplose tre colpi contro i carabinieri. Uno di essi estrasse allora la pistola d'ordinanza e con un colpo fulminò il bandito.

Mentre il Rondali, che era stato raggiunto al petto, veniva soccorso e portato all'ospedale, il suo compagno era condotto in caserma ove più tardi veniva identificato per il ventenne Riccardo Nati, fornaio, da Calderara di Reno. Il terzo complice, che al momento del fermo dei suoi due amici si trovava nelle vicinanze, udendo gli spari si diede alla fuga. Egli però è stato arrestato poco dopo. Si tratta del ventenne Franco Bellotta, di Cenacelli (Rovigo).

Egli ha ammesso di aver consumato con il Rondali e con il Nati quattro rapine: il 21 gennaio a Piacenza d'Adige (Padova), il 27 gennaio a Merlara (Rovigo), il 28 gennaio a Legnago (Verona) e a Trecenta (Rovigo) ai danni di automobilisti, ed ha raccontato di aver raggiunto Cenacelli col sistema dell'autostop.

I carabinieri sospettano che la banda capeggiata dal Rondali possa essere responsabile di altri fatti delittuosi perpetrati in questi tempi nella zona fra Persiceto, S. Agata e Crevalcore. Uno di questi fatti è quello occorso ad uno scooterista fermato e rapinato a S. Agata. L'ultimo in ordine di tempo è quello che ha avuto per vittima la ventiseienne Marisa Bergamini, l'assuntrice ferroviaria di Crevalcore, aggredita a colpi di bastone alla testa.

c. c.



Il rapinatore ucciso (Telefoto)

Il soccorritore d'un ferito rischia di essere linciato

Una folla di scalmanati lo aveva scambiato per l'investitore - Salvato dalla polizia

Milano, 31 gennaio.

Il pronto intervento di alcuni agenti di polizia, ha evitato ad una folla di scalmanati di linciare un automobilista che stava soccorrendo un operaio investito da un'altra macchina fuggita subito dopo l'incidente. Il fatto è avvenuto stamane lungo la strada per Villacortese, all'altezza di S. Giorgio, piccola borgata nei pressi di Milano.

Verso le 7,30 il commerciante Carlo Magliani, da Cinisello Balsamo, mentre procedeva a bordo della propria vettura, scorgeva ai bordi della strada il corpo inanimato dell'operaio Giuseppe Garavoglia, di 47 anni, abitante a Arconate: il poveretto era ferito in più parti del corpo e perdeva abbondantemente sangue. Carlo Magliani, fermata la sua macchina, scendeva per prestare soccorso all'operaio: pochi istanti dopo, però, mentre il commerciante tentava di caricare il ferito sulla vettura, numerosi giovanotti che stavano dirigendosi al lavoro in bicicletta, credendo che l'automobilista fosse l'investitore, si scagliarono su di lui per linciarlo.

Fortunatamente in quel momento transitava dalla località una camionetta della polizia. Gli agenti accorrevano per liberare dai forsennati il Magliani. Quando tornava la calma, l'equivoco veniva risolto: non si trattava dell'investitore, ma del soccorritore. Giuseppe Garavoglia, trasportato d'urgenza all'ospedale di Legnano, è stato ricoverato con prognosi riservata. L'investitore è ora attivamente ricercato. Secondo quanto ha potuto riferire il ferito, la vettura che lo ha travolto era una «600» color grigio, targata Milano.

Quasi illeso nell'auto incastratasi sotto un camion

Carmagnola, 31 gennaio.

Uno spaventoso incidente, che solo per un caso veramente fortunato non ha avuto tragiche conseguenze, è accaduto questa sera alle 18,30 sulla «nazionale» Torino-Cuneo fra gli abitati di Carignano e Carmagnola. Una «1100 E» proveniente da Torino è andata ad incastrarsi sotto la parte posteriore di un autocarro fermo sul lato destro della strada con tale violenza da avere la parte superiore della carrozzeria letteralmente tranciata dal cassone del pesante automezzo.

Sull'auto si trovava soltanto il guidatore: il ventiduenne Guglielmo Solavaggione, segretario dei coltivatori diretti di Ivrea, figlio di un noto commerciante carmagnolese. L'autista del camion, sceso per caricare alcuni bidoni di latte, e le altre persone presenti alla sciagura sono subito accorsi verso il relitto, convinti che l'occupante fosse rimasto ucciso, o quanto meno ferito gravemente.

Con loro grande sorpresa, invece, il Solavaggione è uscito senza alcun aiuto dai resti della macchina, ferito soltanto leggermente alla testa. Accompagnato all'ospedale di Carmagnola, dopo le cure del caso egli è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Per motivi prudenziali è stato tuttavia trattenuto al nosocomio. Interrogato dal carabiniere, il giovane ha dichiarato di non aver affatto scorto l'ostacolo, sebbene il camion avesse le luci di posizione accese e la visibilità fosse perfetta.

Nella campagna siciliana

Due giovani feriti nello scoppio di una casa

Palermo, 31 gennaio.

Uno scoppio, le cui cause sono ancora sconosciute, è avvenuto nella campagna di Bagheria: una casetta rurale è andata distrutta e due giovani contadini sono rimasti feriti.

Le vittime sono: Carlo Castronovo, di 28 anni e Isidoro D'Amico, di 26 anni, entrambi da Bagheria; essi sono stati subito avviati a Palermo e ricoverati in ospedale. Il Castronovo ha dichiarato che verso le ore 20 si stava recando nel suo piccolo podere per sorprendere i ladri che da qualche tempo avevano preso di mira il suo giardino. Per la strada ha incontrato Isidoro D'Amico e l'ha invitato ad accompagnarlo.

Entrambi si sono incamminati e in breve tempo sono giunti nella campagna, che dista qualche chilometro appena da Bagheria. Appena arrivati, hanno notato che dalla finestra della casetta rurale usciva fumo, per cui sono subito accorsi. Prima ancora che potessero comprendere quanto avveniva, hanno sentito una forte esplosione e sono stati travolti dai muri della costruzione che crollavano.

La polizia sta conducendo indagini per accertare la natura dello scoppio e identificarne i responsabili. Per questo, è stato richiesto l'invio dei tecnici, i quali dovranno esaminare le macerie della casa, per riscontrarvi tracce di materiale esplosivo. Si pensa che qualche sconosciuto abbia buttato nell'interno della casetta una rudimentale carica di polvere pirica e sia quindi scappato, avendo notato in lontananza i due che si avvicinavano.

Rapinato un giovane addetto al distributore della benzina

Milano, 31 gennaio.

Un giovane benzinaio è stato rapinato poco dopo le 21 di stasera da quattro banditi che gli hanno strappato 35 mila lire in contanti. L'aggressione si è svolta in questo modo. Alberto Marchesini, di 18 anni, abitante in via Amatore Sciesa 18, addetto al distributore di carburante di viale Beatrice d'Este n. 15, era uscito dal suo sgabuzzino per fare il pieno a una «1100» con a bordo quattro individui.

Due degli automobilisti, scesi di corsa dalla vettura, sono entrati nel chiosco prima ancora che il Marchesini potesse rendersi conto di quanto stava accadendo. Uno degli altri due rimasti in macchina ha impugnato una pistola intimandogli: «Sta' zitto se non vuoi rimetterci la pelle».

I banditi, entrati nel distributore, hanno frugato nei cassetti della scrivania impossessandosi di un portafoglio contenente 35 mila lire. Poi sono fuggiti. Avvertita la polizia, sul posto sono giunti gli agenti della Squadra Mobile per le prime indagini: il giovane ha riferito che i rapinatori non si erano accorti di un altro cassetto in cui erano nascoste centomila lire.

Chiarimenti del sen. Medici

Come vengono riliquidate le pensioni agli statali

Roma, 31 gennaio.

Il ministro del Tesoro, sen. Medici, ha fornito in sede parlamentare alcune precisazioni sulla questione della riliquidazione delle pensioni statali. Il Ministro ha ricordato che occorre effettuare nei riguardi dei vecchi pensionati una vera e propria nuova liquidazione delle pensioni in godimento, sulla base degli stipendi conglobati, a datare dal 1° luglio 1956.

Tale nuova liquidazione, pur essendo distinta in tre fasi, rispettivamente dal 1° luglio 1956, dal 1° luglio 1957 e dal 1° luglio 1958, per ragioni tecniche e amministrative, e per definire sin da ora la posizione dei 480 mila pensionati statali anche nei riflessi dei miglioramenti economici futuri, viene effettuata con l'emissione, caso per caso, di un unico decreto ministeriale. Ciò premesso, è ovvio che non è possibile corrispondere ai pensionati quanto ad essi eventualmente spettante in base alle disposizioni se prima non viene effettuata la riliquidazione della relativa partita di pensione.

Per quanto di sua competenza il ministero del Tesoro ha fin dal luglio 1956 disposto l'approntamento di tutti gli strumenti del caso per rendere sollecito il lavoro della riliquidazione delle pensioni presso le varie amministrazioni. Peraltro non è possibile fare previsioni circa la data del suo completamento.

D'altra parte, al fine di andare incontro, per quanto possibile, alle esigenze dei pensionati, il ministero del Tesoro ha disposto che, nelle more della perequazione, sia proseguito in loro favore il pagamento, a titolo di acconto, dell'assegno integrativo temporaneo del 16 per cento che avrebbe dovuto cessare per legge col 30 giugno 1956 nonché dell'assegno di carovita nelle vecchie misure più favorevoli. Il Ministro del Tesoro ha altresì disposto che non appena liquidata, la nuova pensione sia ammessa subito a pagamento, e cioè senza attendere che la Corte dei Conti abbia registrato il relativo decreto di riliquidazione.

Per l'uccisione di 6 partigiani

Un ex-sergente fascista si costituisce al processo

Genova, 31 gennaio.

L'ex-sergente degli arditi San Marco, Enrico Manfredini, di 36 anni, di Massa, a carico del quale si sta celebrando il processo in Corte d'Assise, per collaborazionismo e per l'uccisione di sei partigiani piemontesi, si è costituito stamani ai carabinieri.

Il Manfredini è accusato di avere partecipato all'eccidio dei partigiani dal gennaio all'aprile 1945, in zona tra Alessandria e Asti. Condannato a morte in contumacia, la sentenza venne cassata dalla Suprema Corte e il nuovo procedimento fu demandato ai giudici genovesi. L'imputato risultava latitante dal 10 febbraio 1948, quando un mandato di cattura era stato spiccato nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Asti.

I patroni di parte civile, ai quali si è subito associato il Pubblico Ministero, hanno avanzato formale istanza perché la Corte richiami a deporre una seconda volta tutti i testi che ebbero rapporti diretti con il Manfredini, nonché i familiari dei partigiani trucidati. Ciò allo scopo di metterli a confronto con l'imputato, per accertare in modo inequivocabile la sua diretta partecipazione alle esecuzioni che gli si addebitano.

La Corte, al termine dell'udienza pomeridiana, ha accolto l'istanza. La nuova escussione dei testi è stata fissata per il 3 e 4 febbraio.

Affonda un motopeschereccio per l'urto contro uno scoglio

Il naufragio è avvenuto presso Bergeggi - Gli uomini d'equipaggio tempestivamente salvati

Savona, 31 gennaio.

Questa mattina alle prime luci dell'alba il motopeschereccio *Santa Maria Giovanna*, di proprietà dell'armatore Crescenzo Nappi e comandato da Bartolomeo Sasso, di 52 anni, da Bisceglie, mentre ritornava dalla pesca, probabilmente a causa della nebbia, è andato ad urtare contro la scogliera nel tratto di mare antistante Bergeggi, ed è rapidamente affondato.

Il *Santa Maria Giovanna* aveva a bordo oltre al comandante Sasso il motorista Ernesto Lo Presto di 26 anni da Molfetta, l'aiuto motorista Roberto Diomede d'anni 28 da Nola, i marinai Sebastiano Spagnoletti di 35 anni e Corrado De Bari di 23 anni, entrambi da Molfetta, ed il mozzo Modesto Giangaspero di 17 anni. L'imbarcazione faceva rotta verso il porto di Savona dopo la solita pesca notturna, e procedeva a discreta velocità mentre la maggior parte del personale di bordo era intento a sistemare il pesce. Quel tratto di mare è particolarmente insidioso per i numerosi scogli affioranti alla superficie dell'acqua. La scarsa visibilità dovuta alla foschia non ha permesso al comandante di accorgersi che navigava nella zona pericolosa. Ad un certo punto, dinanzi alla prua del battello, il Sasso vide ergersi improvvisamente la massa di uno scoglio. Intuendo il pericolo ha dato l'allarme. Il motorista Lo Presto ha immediatamente innestata la retromarcia, ma inutilmente: l'urto è stato violento. Un largo squarcio si produceva nella carena del *Santa Maria Giovanna* e l'acqua irrompeva con violenza. In breve il motopeschereccio è colato a picco.

Gli uomini d'equipaggio hanno fatto appena in tempo a gettarsi in mare e poco dopo sono stati raccolti da una lancia accorsa in loro aiuto. Il *Santa Maria Giovanna* si è posato su un fondale non molto profondo e perciò potrà essere riportato alla superficie. Sul posto del sinistro si sono recate le autorità marittime per accertare le cause del naufragio.

Approvate le tabelle del personale postelegrafonico

Roma, 31 gennaio.

La Commissione Trasporti della Camera, sotto la presidenza dell'on. Angelo Raffaele Jervolino, e con l'intervento del ministro Mattarella e del sottosegretario Caiati, ha completato stamane l'approvazione delle tabelle allegate al disegno di legge concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dipendente dalla Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici. Il provvedimento, che sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di mercoledì, verrà poi subito trasmesso al Senato.

Le tabelle della carriera ausiliaria del personale postelegrafonico hanno conservato tutte lo stesso numero dei posti: solo si è avuta una diversa ripartizione nelle singole categorie.

L'agente superiore ha uno stipendio di 714.000 lire annue, l'agente di prima classe 630.000; quello di seconda 570.000; di terza 510.000; di quarta 480.000; il fattorino 450.000. Così è tanto per gli agenti di esercizio quanto per quelli tecnici. Per i commessi, gli uscieri e gli inservienti, il cui numero è di 1500, gli stipendi vanno da 540 mila lire annue per il commesso-capo a 426.000 per gli inservienti.

Anche per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici le tabelle sono rimaste presso a poco quelle presentate dal governo. Solo per quanto riguarda il personale amministrativo contabile sono state mutate alcune qualifiche restando, però, inalterato lo stipendio, che è pienamente equiparato a quello dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Maresciallo d'aviazione pollicultore muore avvelenato tra i pulcini

Aveva acceso un braciere per poter scaldare le bestiole

Mantova, 31 gennaio.

Questa mattina verso le 9,30 il maresciallo di aviazione Ermanno Reati di 46 anni, abitante a Brescia, è stato rinvenuto cadavere in uno stanzone attiguo all'ex caserma dei carabinieri di Acquanegra sul Chiese, presso Mantova.

Il Reati, che prestava servizio all'aeroporto militare di Ghedi, si era recato in licenza per curare un allevamento di pollame cui egli dedicava tutto il suo tempo libero. Era riuscito ad avere in affitto un locale presso l'ex caserma dei carabinieri di Acquanegra, suo paese natale, e in questo locale teneva i capi selezionati. Ieri sera, avendo ricevuto una certa quantità di pulcini, aveva provveduto a riscaldare l'ambiente affinché le bestiole non soccombessero per il freddo. Deciso a fare buona guardia, aveva poi fatto portare una brandina su cui si era steso per trascorrere la notte.

Purtroppo però i bracieri collocati nella stanza esalavano gas venefici che, in breve, lo uccidevano nel sonno. La triste scoperta è stata fatta, come si è detto, soltanto al mattino, e ha destato profonda impressione nella zona.

Quattro condanne al processo pel trafugamento d'alluminio

Novara, 31 gennaio.

Con quattro condanne si è conclusa in tribunale la vicenda della scomparsa dalla Fonderia Ferrari, di 12.847 kg. di alluminio al magnesio (considerato materiale strategico) per un valore di circa sei milioni di lire. L'ammanco venne constatato nel maggio dello scorso anno, ma le sottrazioni si protraevano già da circa due anni. La squadra mobile, nel giro di pochi giorni, scoprì che a trafugare l'alluminio erano gli autisti di una ditta di autotrasporti.

Identificati i responsabili, Mario Corona, di 36 anni, Elio Fioretti, di 29 anni e Giovanni Giussani, di 35 anni, tutti di Novara, rei confessi, i funzionari della squadra mobile scoprivano anche il presunto ricettatore, Giovanni Chiesa, di 27 anni, pure di Novara. Tutti e quattro sono comparsi oggi a piede libero davanti ai giudici del nostro tribunale, imputati tre di furto continuato e il Chiesa di ricettazione.

Il tribunale ha ritenuto non doversi trattare di furto, ma di truffa e ha condannato il Corona a 11 mesi di reclusione e 5000 lire di multa, il Fioretti e il Giussani a 9 mesi di reclusione e 6000 lire di multa ciascuno, concedendo a tutti il beneficio della condizionale. Il Chiesa, ritenuto colpevole di incauto acquisto, è stato condannato a 65.000 lire di multa.

(Continua da pag. 7)

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Per sfruttare l'energia della bomba H

L'ambasciatore russo elogia i successi degli scienziati inglesi

Nella prossima settimana verrà inviata la risposta di Macmillan a Bulganin - Caute parole di Butler

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 gennaio.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Jacob Malik, ha dichiarato oggi che la Russia si congratula vivamente con gli scienziati britannici per il grande successo conseguito con l'apparecchio «Z». Egli si è così espresso durante il tradizionale pranzo letterario di *Foyles*, una grande libreria londinese che ogni anno festeggia autori, editori, tendenze letterarie e affermazioni di scienziati.

La colazione di stamane, ad esempio, era dedicata «ai successi scientifici artistici e letterari della Russia». Malik, ospite d'onore, ha ricordato nel suo discorso che «Newton scoprì la legge di gravità, ma l'anno scorso la Russia ottenne un gran successo superando la forza di gravità e violando la legge di Newton». L'ambasciatore sovietico — che ha tra il proprio personale anche parecchi «addetti scientifici» che seguono con attenzione gli sviluppi britannici — ha soggiunto: «Pensate quali meravigliose occasioni potremmo avere se l'umanità non spendesse somme colossali per la gara degli armamenti; se soltanto le attività degli scienziati non fossero distratte dal loro scopo normale, che è di lavorare per il bene dell'umanità. Quanto più presto la tensione internazionale finisce — ha detto l'ambasciatore — tanto più presto sarà possibile godere i vantaggi che la scienza ci offre».

Malik ha poi posto agli ascoltatori una domanda: «Non vi pare che sarebbe meglio mettere fine a tutti questi sviluppi pericolosi e prendere provvedimenti per creare le premesse di una coesistenza pacifica, collaborazione e concorrenza fra i vari Paesi?».

Riprendendo gli argomenti ormai noti della propaganda sovietica, l'ambasciatore ha detto: «La Russia ha fatto proposte concrete per risolvere questi problemi il più presto possibile. A nostro parere non c'è tempo da perdere per fissare conversazioni tra uomini di Stato responsabili che possano rompere il ghiaccio dei nostri rapporti ed elaborare un sistema per porre fine alla guerra fredda. L'Unione Sovietica è pronta ad intensificare la collaborazione con la Gran Bretagna e con altri Paesi nel campo della scienza, della cultura e della conoscenza». Vi sono — ha detto Malik — occasioni infinite per sviluppare gli scambi di informazioni scientifiche e culturali tra i nostri Paesi.

Il diplomatico russo ha poi lamentato che la stampa inglese abbia sottovalutato le proposte russe per il controllo degli armamenti.

La risposta di Macmillan alla lettera di Bulganin sarà inviata, secondo notizie ufficiose, la settimana prossima. Nel documento verrebbero avanzate «nuove proposte» britanniche sui vari problemi internazionali, e soprattutto verrebbe precisata la posizione inglese sulla progettata riunione al massimo livello, sul piano Rapacki per una zona europea senza atomiche e sul disarmo nucleare.

Sull'incontro al vertice tra gli occidentali ed i sovietici ha fatto qualche osservazione Butler, che sostituisce il *Premier* in viaggio per il Commonwealth, in un discorso pronunciato stasera agli universitari conservatori di Oxford. Butler ha sottolineato l'importanza del fatto che, prima di aderire a questo incontro, «il governo inglese collabori strettamente con gli alleati e soprattutto con gli americani». In secondo luogo, la riunione ad alto livello dovrà essere preparata accuratamente ed i problemi messi in discussione dovranno essere decisi in precedenza. Inoltre, la partecipazione britannica alla conferenza alla sommità — ha detto il ministro — sarà condizionata ad una reale prospettiva che da essa possano scaturire risultati positivi.

r. a.

Chiarimenti del Vaticano sulle diocesi ex-tedesche

Città del Vaticano, 31 gennaio.

Nei giorni scorsi i giornali tedeschi hanno espresso la dolorosa sorpresa degli ambienti ufficiali germanici in merito ai nomi polacchi dati a città ex-tedesche dall'Annuario Pontificio ed avevano soggiunto che, qualora l'ambasciatore presso il Vaticano avesse confermato tali «variazioni», «un simile modo di procedimento sarebbe stato giudicato deplorevole».

Di fronte a questa presa di posizione, l'*Osservatore Romano* ha oggi precisato: «L'Annuario si limita a riportare i dati di fatto attuali che rispecchiano le situazioni religiose ed ecclesiastiche quali ora si presentano. Il volume, con ciò, non ha nè può avere la pretesa di pronunciarsi o interferire comunque nelle questioni o vertenze suddette. Tale criterio, del resto già chiaro in se stesso, è illustrato, a pag. 167, con una nota che ricorda come la Santa Sede "non suole procedere a cambiamenti definitivi circa i confini diocesani finchè eventuali questioni di diritto internazionale concernenti quei territori non siano state regolate mediante trattati che abbiano ottenuto pieno riconoscimento". Si vede così come siano privi di fondamento alcuni commenti di stampa, i quali vorrebbero quasi trovare decisioni o pronunciamenti della Santa Sede in una pubblicazione che, oltre a non essere ufficiale, ha scopi unicamente pratici».

Offerta la cittadinanza russa ai cecoslovacchi e agli albanesi

Berlino, 31 gennaio.

Notizie desunte da un rapporto diplomatico cecoslovacco hanno rivelato che Mosca ha proposto a Praga l'istituzione della doppia cittadinanza per gli abitanti della Russia e della Cecoslovacchia. Il cittadino di un Paese verrà ad avere automaticamente anche la cittadinanza dell'altro Paese. Proposte analoghe sono state formulate dal governo sovietico all'Albania, Bulgaria, Ungheria e Mongolia Esterna.

Emanate nuove norme sul commercio del riso

La merce dovrà essere posta in vendita in imballaggi sigillati con l'indicazione del prezzo e della qualità

Roma, 31 gennaio.

La Commissione dell'Agricoltura ed Alimentazione del Senato, presieduta dal senatore Menghi, ha oggi approvato in sede deliberante il progetto di legge governativo sulla disciplina del commercio interno del riso. Alla decisione si è giunti senza contrasti, dopo una discussione che si è protratta per tre sedute.

Il disegno di legge approvato si compone di 23 articoli. Col primo si stabilisce che «il nome di riso è riservato al prodotto ottenuto dalla lavorazione del risone con completa asportazione della lolla e successiva operazione di raffinatura. E' vietato vendere prodotto non corrispondente a quello sopra descritto con nome di riso».

Dopo aver indicato nel secondo articolo le diverse varietà di riso e risone, il disegno di legge al terzo articolo dice testualmente: «E' vietato qualsiasi trattamento del riso con agenti chimici o fisici o con l'aggiunta di qualsiasi sostanza organica e inorganica che possa modificarne il colore naturale. Sono consentiti i normali trattamenti di "brillamento", quelli diretti a migliorare la resistenza del riso alla cottura e quelli tendenti ad ottenere l'arricchimento e la vitaminizzazione del riso».

Il quinto articolo fa obbligo ai produttori di mettere in vendita il riso dopo averlo confezionato in imballaggi sigillati, recanti l'indicazione della ditta produttrice. Su un apposito cartellino devono inoltre essere indicati il gruppo di appartenenza del riso (comune, semifino, fino e superfino) e la varietà. I risi ibridi o derivanti da risoni imperfetti potranno essere venduti con la indicazione «riso sotto tipo». Negli articoli successivi si specifica che il riso in vendita deve sempre presentare l'indicazione del prezzo.

Con gli articoli dall'11 al 18 vengono stabilite le pene pecuniarie per la violazione della legge, senza pregiudizio delle maggiori sanzioni previste dal Codice penale. L'inosservanza dell'art. 1 e dell'art. 3 è punita con l'ammenda da lire 50 mila a lire 500 mila, altre pene pecuniarie, da un minimo di 20 mila lire ad un massimo di un milione, vengono fissate per la violazione degli articoli successivi. E' possibile inoltre il sequestro della merce.

Tutte queste disposizioni hanno valore solo per il riso destinato al consumo interno; la loro entrata in vigore avverrà alla data della pubblicazione di un decreto presidenziale che fissa le caratteristiche di ciascuna varietà di riso con l'indicazione delle tolleranze consentite e dei relativi limiti.

Forse tramontato il progetto del Centro atomico a Locarno

Locarno, 31 gennaio.

Locarno non avrà il Centro atomico. Quella che quindici giorni fa sembrava cosa fatta, pare oggi del tutto tramontata. Il sindaco stesso di Locarno ha smentito le voci, diffuse e raccolte a suo tempo da più giornali.

Si era parlato di realizzare anche qui, come ad Ispra, un Centro atomico, e si erano già presi in esame i terreni ove costruirlo. Ci è stato assicurato anzi che furono effettuate misurazioni e picchettature, ma a quanto pare, allo stato attuale delle cose, tutto sembra già tramontato. A Locarno si dice che nessun Centro atomico sarà costruito sul suolo ticinese perchè il turismo ne sarebbe danneggiato e i pesci diventerebbero radioattivi.

Gronchi in visita alla Sardegna

Oggi l'arrivo a Cagliari - L'on. Lussu, decano dei parlamentari sardi, protesta perché nell'ordine delle precedenze l'Arcivescovo è davanti a senatori e deputati - Comunisti e socialisti diserteranno le cerimonie ufficiali



Gronchi, seguito dai ministri Cassiani e Campilli, s'imbarca per la Sardegna (Telefoto)

Roma, 31 gennaio.

La motonave Arborea ha lasciato nel tardo pomeriggio di oggi Civitavecchia diretta in Sardegna; a bordo, insieme al ministro della Cassa per il Mezzogiorno Campilli, è il Capo dello Stato, che si accinge a compiere una visita ufficiale di tre giorni alla vicina isola. Domani alle 9, Gronchi scenderà sul molo di Cagliari ricevuto dai membri del governo sardo e dalle maggiori autorità della Regione.

Il programma della visita del Capo dello Stato è fitto d'impegni; dopo un breve ricevimento in prefettura, Gronchi si recherà in automobile al Flumendosa — 70 chilometri a nord di Cagliari — dove inaugurerà alcuni impianti idroelettrici e la diga di «Nuraghe Arrubiu» alta 120 metri, realizzata dalla Cassa del Mezzogiorno per l'irrigazione del Campidano. Più tardi il Presidente consegnerà nel municipio cagliaritano la medaglia d'oro al valor militare al gonfalone della città.

Domenica mattina il Presidente della Repubblica si recherà ad Alghero. Nel pomeriggio Gronchi raggiungerà in automobile Sassari, dove pernotterà. Lunedì, ultimo giorno della visita, il Capo dello Stato sarà a Nuoro dove, nei saloni della prefettura, prenderà commiato dalle autorità regionali.

L'arrivo del Presidente della Repubblica in Sardegna è atteso nell'isola con grande comprensibile interesse e con gioia: il sottosegretario Maxia ha in proposito dichiarato: «E' significativo il fatto che la visita che il Capo dello Stato compie in Sardegna coincida con la rinascita dell'isola. In Gronchi i sardi non vedono solamente il Presidente della Repubblica, ma anche il fervido animatore di ogni attività rivolta al progresso sociale e civile».

L'incidente di procedura e il passo delle sinistre

Cagliari, 31 gennaio.

L'arrivo del Capo dello Stato ha provocato un piccolo incidente diplomatico circa l'ordine delle precedenze. Il decano dei parlamentari sardi, sen. Emilio Lussu, socialista, in una lettera trasmessa ai giornali ha fatto presente che nel comunicato ufficiale diramato dalla Regione e dalla Prefettura per concordare il programma dei ricevimenti in occasione della visita del Capo dello Stato, che consegnerà domani alla città di Cagliari la medaglia d'oro al valor civile, le autorità sono indicate nell'ordine seguente: Arcivescovo di Cagliari, parlamentari sardi, Giunta regionale, consiglieri regionali, eccetera.

«E' con sorpresa — dice il sen. Lussu — che vedo che l'Arcivescovo figura fra le autorità che vengono ricevute e vi figura come primo. Nell'ordine delle precedenze delle pubbliche funzioni pubblicato dal presidente del Consiglio il 20 dicembre 1950, sono indicate le varie autorità. Fra queste non risulta quella ecclesiastica. Che a Cagliari questa sia per giunta la prima dell'ordine ufficiale, mentre i parlamentari attendono, mi pare un fatto politicamente rilevante. Perciò, pur essendo il più anziano dei parlamentari sardi e senatore di Cagliari, sono spiacente di non poter compiere il lieto dovere di presenziare alla manifestazione con cui l'isola presenta al Capo dello Stato, a Cagliari, il suo primo saluto».

Analoga protesta ha diramato il comitato regionale del PCI, per cui i parlamentari comunisti della Sardegna hanno deciso di astenersi dall'intervenire al ricevimento che la Prefettura di Cagliari organizzerà domattina.

Gronchi a Londra alla metà di maggio

Roma, 31 gennaio.

In merito ad alcune illazioni ed ipotesi che si sono fatte a proposito della probabile data delle prossime elezioni politiche e del viaggio del Presidente Gronchi in Inghilterra, è stato quest'oggi precisato negli ambienti competenti che la data della visita del Capo dello Stato a Londra rimane confermata per i giorni 13, 14 e 15 maggio prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le udienze nell'aula dove fu condannato Gilas

Quattro jugoslavi sotto processo per aver tentato di rovesciare Tito

Appartenevano al disciolto partito socialdemocratico - Sono accusati di aver tenuto rapporti coi fuorusciti e con "ambasciate straniere" - La sentenza forse si avrà oggi: sono tutti passibili di pena di morte

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 31 gennaio.

Si è iniziato stamane davanti ad un tribunale di Belgrado il processo contro quattro cittadini jugoslavi molto noti per il loro passato politico, accusati di avere complottato per rovesciare il regime di Tito. Sono l'avvocato Alexander Pavlovic, di 73 anni, il dottor Bogdan Krecic, di 70 anni, il professor Dragisio Stranjakovic, di 56 anni, insegnante di teologia, e il professor Milan Zujovic, di 58 anni, docente di diritto all'Università, tutti membri del disciolto partito socialdemocratico jugoslavo.

Secondo l'accusa, i quattro avevano costituito un comitato e tenevano collegamenti con circoli di fuorusciti in Occidente. Krecic è imputato inoltre di aver pubblicato un opuscolo dal titolo «La figura morale della Jugoslavia di Tito». Non si è presentato in udienza il prof. Stranjakovic, ch'è ammalato; egli sarà processato separatamente, quando le sue condizioni di salute lo permetteranno.

Il processo si svolge nella stessa aula dove fu giudicato per due volte Milovan Gilas, l'ex-collaboratore di Tito condannato recentemente per aver pubblicato negli Stati Uniti un libro — La classe nuova — che è una dura critica del comunismo. Il dibattito è pubblico. Per evitare un affollamento eccessivo vi sono ammessi tuttavia soltanto quanti sono in possesso di uno speciale tesserino, che è stato concesso anche a giornalisti occidentali e a funzionari del corpo diplomatico accreditato a Belgrado.

Dei quattro imputati, la figura più rappresentativa è Bogdan Krecic. Egli ha riconosciuto di avere scritto opuscoli contenenti attacchi contro il comunismo, ma ha osservato che nessuna occasione gliene sarebbe venuta se essi fossero apparsi in un Paese dove la stampa è libera; non ha negato la sua attività, ma ha spiegato che non intendeva mettere a punto un programma d'azione, bensì solo esporre alcune idee teoriche che lanciò in una lettera all'ex primo ministro jugoslavo Jovanovic, attualmente in esilio a Londra.

Krecic ha sostenuto vigorosamente che non tutti gli emigrati jugoslavi all'estero sono nemici del loro Paese, giacchè almeno alcuni di essi sono contrari alla politica del regime di Belgrado che li ha messi al bando e sono dunque delle vittime. «Il regime del Presidente Tito — ha aggiunto l'imputato — non è mai stato minacciato dall'estero, mentre potrà esserlo un giorno dall'interno se continuerà in questa politica che non mi sento di condividere».

Eguale posizione di contrasto con l'attuale governo hanno sostenuto Pavlovic e Zujovic, imputati di aver lavorato per la «liberazione» della Jugoslavia dal regime comunista e di aver tenuto contatti con le ambasciate straniere a Belgrado; essi hanno però respinto con sdegno la ambigua accusa di avere svolto «attività ostile» durante l'occupazione nazista del Paese. Il processo si concluderà probabilmente già domani; la sentenza è prevista in serata. Secondo il codice penale jugoslavo, i reati di cui si fa carico ai quattro ex-socialdemocratici sono passibili della pena di morte.

a. p.

Adenauer sulla Costa Azzurra per un mese di vacanza

Bonn, 31 gennaio.

Il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, è partito oggi per la Costa Azzurra, dove — nel castello di Vence — trascorrerà un mese di riposo, per ristabilirsi dai postumi dell'attacco influenzale che lo colpì lo scorso dicembre. Durante la sua assenza, lo sostituirà Erhard.

Il capo dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer, ha tenuto oggi alla radio un discorso accusando di nuovo Adenauer di non aver saputo cogliere l'occasione — nel 1952 — di risolvere con la Russia il problema della riunificazione tedesca. Ollenhauer non ha portato sostanzialmente elementi nuovi ed il suo discorso è sembrato fiacco e poco conclusivo.

Il ministro degli Esteri Von Brentano in una conferenza-stampa ha dichiarato oggi che il governo della Germania occidentale deplora le modifiche al nuovo Annuario Pontificio in cui località ex-tedesche, ora amministrate da Varsavia, sono indicate con nomi polacchi. Non è esclusa una richiesta di spiegazioni al Vaticano. Von Brentano ha poi confermato che Bonn non intende continuare a provvedere al mantenimento dei 55 mila soldati inglesi dislocati in Germania nel quadro dell'Alleanza atlantica.

Fuggito dal manicomio gira in città con due pistole

Ascoli, 31 gennaio.

Erano le quattro circa di oggi pomeriggio, quando nell'armeria Crescenzi, proprio nel centro di S. Benedetto del Tronto, si presentava un uomo sui 30-35 anni, il quale chiedeva di acquistare una rivoltella. Il proprietario gliene mostrava alcuni tipi ma il cliente, afferratene due che erano contenute in una scatola, si dava alla fuga. Il negoziante, allarmato, correva ad avvertire il commissariato di P. S. Intanto il pazzo si aggirava per le strade con le pistole in mano, seminando il terrore.

Non era difficile agli agenti di P. S. rintracciare il folle, perchè tutta la città ne parlava e tutti sapevano da quale parte egli s'era diretto. Quando lo hanno raggiunto, gli agenti hanno sparato alcuni colpi di rivoltella in aria allo scopo di impressionare il pazzo, il quale, peraltro, non opponeva troppa resistenza alla sua cattura. E' stato identificato per Lorenzo Beneduce, di 34 anni, evaso dal manicomio di Teramo da un paio di giorni.

Trafigge un occhio al rivale e pugnala venti volte l'ex-fidanzata

Le vittime in fin di vita - Il feritore, uno studente di 23 anni, trovato dagli agenti rannicchiato in un solaio

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 31 gennaio.

Un sanguinoso episodio è accaduto a Cividale. Un giovane, Francesco Spagnolo da Lecce, sconvolto dalla gelosia, ha gravemente ferito a coltellate la sua ex-fidanzata ed il nuovo innamorato della ragazza.

Lo Spagnolo, nonostante abbia 23 anni, frequenta appena il quarto corso superiore di ragioneria presso un istituto udinese. Tempo fa aveva conosciuto una bella ragazza, Melisenda Neglia di 23 anni pure originaria della provincia di Lecce e trasferitasi in Friuli con altre tre sorelle dopo la morte dei genitori. Lo studente aveva corteggiato con molta assiduità la compaesana e ad un certo punto, senza incontrare molto entusiasmo da parte della giovane, si era dichiarato «fidanzato».

Dopo qualche tempo però Melisenda, impressionata anche dalle continue scenate di gelosia del suo promesso, aveva deciso di porre fine ad ogni relazione. Lo Spagnolo non si dava per vinto e periodicamente si presentava nell'abitazione della donna amata per scongiurarla di tornare a lui. Così ha fatto ieri sera. Appena entrato nella casa delle sorelle Neglia vi ha trovato il nuovo fidanzato di Melisenda: il soldato Martino Tessaro da Pieve Sacco che sta compiendo il servizio di leva presso il 76.o reggimento Fanteria.

Alla vista del rivale lo Spagnolo non ha saputo trattenere la sua folle gelosia. Estratto di tasca un coltello, si è buttato contro di lui per colpirlo alla schiena. In quel momento Melisenda ha lanciato un grido di spavento e perciò il militare si è voltato di scatto. Disgraziatamente, così facendo, ha ricevuto in pieno viso la lama che gli è penetrata in un occhio. Subito dopo lo Spagnolo ha ancora ferito il Tessaro al viso e poi si è scagliato sull'ex-fidanzata vibrandole una ventina di pugnalate.

Alle grida di spavento delle altre sorelle Neglia accorrevano diverse persone che hanno fatto trasportare i due feriti all'ospedale dove i medici li hanno ricoverati con prognosi riservata.

Lo Spagnolo, ricercato da agenti della questura, è stato rintracciato nelle prime ore di stamane rannicchiato nella soffitta dell'abitazione delle sorelle Neglia.

a. c.

Riduzione del prezzo dei pneumatici per autocarri

Roma, 31 gennaio.

Presieduta dal ministro Gava si è riunita la Giunta del Comitato interministeriale dei prezzi, con la partecipazione dei sottosegretari, Piola, Pugliese e Riccio, per deliberare su alcuni argomenti di carattere urgente. La giunta ha confermato, per il territorio di Trieste, il prezzo speciale del grano che era stabilito per il 1957 ed ha approvato il nuovo listino dei carboni che prevede una riduzione per le provenienze americane.

La giunta ha altresì approvato un ribasso del prezzo dei pneumatici dei veicoli industriali, autorizzando l'emanazione di un nuovo listino che prevede una riduzione media del 5 per cento.

ULTIME DI CRONACA

Uno svaligiatore arrestato in ospedale al capezzale della moglie e della neonata

Le guardie notturne Aurelio Lattis dei «Cittadini dell'Ordine» e Luigi De Re de «La Vigilanza», mentre percorrevano alle due di notte in bicicletta un tratto di corso Montecucco, udivano il rumore di un vetro infranto giungere da un chiosco di carburanti, al numero [illegible] del corso.

Appostatisi, notavano che tre uomini stavano asportando dal distributorio, attraverso l'apertura praticata nella vetrata, delle latte di lubrificante. Con cautela le due guardie avanzavano nella zona d'ombra cercando di sorprendere i ladri. Giunti alle loro spalle intimavano il mani in alto, ma i malviventi si davano alla fuga subito inseguiti dal Lattis e dal De Re che sparavano in aria a scopo intimidatorio.

Due dei fuggitivi si fermavano alzando le mani; il terzo, invece, riusciva a raggiungere una macchina che era in sosta nelle vicinanze e a dileguarsi. I due arrestati, condotti al commissariato S. Paolo, sono stati identificati per Franco Occhi e Caterino Balsari, entrambi di 19 anni. Poco prima essi avevano già svaligiato un altro chiosco di carburanti, all'angolo di corso Montecucco con corso Peschiera.

Il terzo ladro è stato arrestato ieri sera all'ospedale Maria Vittoria, dove si era recato al capezzale della moglie che ha dato alla luce tre giorni fa una bambina.

— Il custode della villa del principe don Francesco Furbari, situata in strada del Castello 40, ha denunciato ieri mattina al commissariato di Borgo Po che nella notte scorsa i ladri, entrati nella casa dopo aver scavalcato il muro di cinta, hanno asportato argenteria per un valore complessivo di oltre mezzo milione. E' questa la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che la villa del principe Furbari, disabitata nel periodo invernale, è presa di mira dai ladri. Nel settembre scorso, erano scomparsi servizi da tavola e biancheria per un valore di oltre due milioni.

Morta la donna che rimase chiusa in casa per 5 anni

Francesca Rucco vedova Carbone, di 70 anni — che per il dolore di aver perso il marito e il figlio è rimasta chiusa in casa cinque anni — è deceduta alle Molinette. Era stata ricoverata all'ospedale lunedì scorso, perchè affetta da broncopolmonite e da una grave forma di deperimento organico. La morte l'ha colta mentre stava consumando il pranzo.

Un giovane impazzisce in un ufficio della Questura

Un giovane di 28 anni, Aurelio Stalliero da Casalterni di Reggio Calabria, è stato colto da una crisi di pazzia mentre usciva da uno degli uffici della Questura. Lo Stalliero aveva riportato un grave trauma psichico al tempo della guerra in seguito ad uno «choc» per un bombardamento. Da allora la sua mente aveva oscillato continuamente tra la ragione e la follia. Era anche incorso in un furto per il quale era stato condannato; dopo la pena gli era stato inflitto un anno di sorveglianza speciale.

Di tanto in tanto lo Stalliero si recava in Questura per chiedere il permesso di allontanarsi dalla città. Anche ieri si era presentato al dott. Samale per una richiesta di questo genere: voleva andare a trovare dei [illegible] che abitano fuori Torino. Uscito dall'ufficio del funzionario, con il permesso in mano, egli si avviava, felice e contento per le scale. Ma improvvisamente si metteva ad urlare, poi si gettava a terra e si rotolava sul pianerottolo. Accorrevano alcuni agenti che riuscivano ad immobilizzarlo. Un medico, subito sopraggiunto, lo dichiarava pazzo e ordinava il suo ricovero all'ospedale di Collegno.

Serenata da profonda fede, è serenamente spirata

Maddalena Calzia ved. Armandi

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio: il figlio geom. Primo con le figlie Gabriella e Patrizia; il nipote Fabio De Mattia con il papà dott. Edmondo; il fratello Andrea; i cognati, nipoti, i parenti tutti e l'affezionatissima Rita.
Asti, 31 gennaio 1958.
Seguiranno i funerali domani 2 febbraio alle ore 14,30 dall'abitazione di piazza Libertà, 1.
Non fiori, opere di bene.

La famiglia De Mattia si unisce al dolore di Primo per la perdita della mamma

Maddalena Calzia ved. Armandi

Munito di tutti i Conforti religiosi rendeva la sua anima a Dio il

Prof. Luigi Ferioli
di anni 70
Coadiutore Salesiano
Capit. del Genio - Croce di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Pietro con la famiglia, i parenti, i Salesiani di Lanzo.
I funerali si svolgeranno sabato 1º febbraio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Istituto Salesiano.
Lanzo Torinese, 31 gennaio 1958.

Si è spenta ieri in Sanremo

Antonia Rossi ved. Furian
di anni 74

Ne danno il triste annuncio le figlie Piera e Rosetta.
In un secondo annuncio verrà comunicato il giorno e l'ora dei funerali.

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato il

Rag. Giacomo Brossa
anni 49

Ne danno il triste annuncio il fratello dott. Guido con la moglie Inés Becardo e la piccola Giga, zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1º febbraio alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in Trofarello.

Si associano al dolore le famiglie: Mathis, Morra, Nicolli, Salchi, Scalenghe.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Quirico
Commerciante - anni 90

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Ermelinda ved. Astuardi; il fratello Crispino; nipoti, pronipoti, parenti e l'affezionata Marcella Dezzani.
Un ringraziamento al dott. Piero Caldera.
I funerali domani, domenica, ore 9, via Agliè 13, Torino. La cara Salma proseguirà per Casablanca-Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio autopullman, andata e ritorno.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1953 1958

Avv. Aldo Rossi

Con tenerezza ed infinito rimpianto, nel triste anniversario, la moglie ricorda il suo diletto.

1-2-1957 1-2-1958

Ancora nel dolore, i familiari ricordano agli amici il loro caro

Oreste Fossat

Dopo tutta una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è cristianamente spirato a 79 anni

Giovanni Ferdinando Pollovio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Ferri; le figlie: Elena con il marito Giovanni Ferrero e la figlia Rosamaria; Liliana con il marito Pier Luigi Vigada e figlio Guglielmo; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio, alle ore 14,30, partendo dal Caffè Medail.
Bardonecchia, 31 gennaio 1958.

La famiglia dell'ing. Tarizzo prende viva parte al lutto delle famiglie Pollovio, Vigada, Ferrero per la morte del signor

Giovanni Ferdinando Pollovio

La famiglia Marino Migliotti partecipa al dolore delle famiglie Pollovio, Vigada, Ferrero per la scomparsa del signor

Giovanni Ferdinando Pollovio

Con profondo dolore si uniscono al lutto che ha colpito le famiglie Pollovio-Vigada i signori: Giovanni Turello, Evaristo Longo e Matteo Turassa con le rispettive famiglie.

Affettuosamente si uniscono al dolore delle famiglie Pollovio, Vigada, Ferrero gli amici:
Gino e Michele Bard
Pina ed Antonio Vassarotto.

Partecipano al cordoglio delle famiglie Pollovio, Ferrero, Vigada e congiunti le famiglie amiche: Mauro Amprimo; Oreste Ambrois; Emanuele Allemand; Oreste Bologna; Sergio Bernard; Giovanni Bertello; Gino Celli; Giovanni Globellina; Carlo e Giovanni Mleassa; Renato Perego; Giuseppe Pol; oltre lo Sci Club di Bardonecchia che ricorda il socio fondatore e la Società Seggiovie Colomion.

La famiglia Globellina - Caffè Medail - prende viva parte al grave lutto della famiglia Pollovio.

Gli amici Cecclari e Curto prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Pollovio e Vigada per la scomparsa del signor

Giovanni Ferdinando Pollovio

La famiglia De Albera, di Villastellone, si associa al dolore delle famiglie Pollovio, Vigada, Ferrero per il decesso del signor

Giovanni Ferdinando Pollovio

Le famiglie dei dott. Gennero, dott. Colla, dott. Ameri e dott. Negro prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Pollovio-Vigada per la scomparsa del signor

Giovanni Ferdinando Pollovio

La famiglia Felegatti partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Vigada per la scomparsa del signor

Giovanni Ferdinando Pollovio

La Direzione ed i Donatori tutti della Sezione AVIS di Carignano prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Vigada per la scomparsa del signor

Giovanni Ferdinando Pollovio

Le famiglie Bertot e Scappino e Mario Frola Oitramonti si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del signor

Giovanni Pollovio

I parenti Ferri, Tesi, Valdaga di Torino e Firenze; gli amici Gilda e Alberto Agrà partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Pollovio

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Rosetta Giovanna Masoero

La piangono: la mamma; il fratello Vincenzo con la moglie Erminia Surra; le sorelle: Enrica; Teresa con il marito Mario Milone; Anna col marito Giovanni Castellino; la cognata Maria Leydame ved. Masoero; i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio, alle ore 10,30, partendo da via Rosta 14.
Torino, 31 gennaio 1958.

Francesca, Pina e Bettie Castellino prendono viva parte al dolore della famiglia Masoero.

Prendono viva parte al dolore degli amici Anna e Nanni, gli amici:
Pietro Jose Astore
Gino Barberis
Augusto e Ada Bargoni
Daniele e Laura Chiarelli
Renato e Nella Chiene
Tecneste e Marina Desbato
Renzo e Michela Gandini
Carlo e Maria Maffei
Ferdinando Slamondi e consorte.

Padre esemplare, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, all'età di anni 73

Umberto Emilio Campassi
Pensionato Esercizio Gas Torino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Irene Bestolo; i figli: rag. Osvaldo con la consorte Leontina Barbetti; geom. Edgardo; le sorelle Maddalena e Luigia; i cognati, nipoti, parenti e l'affezionato Leonardo Barbetti.
San Damiano d'Asti, 31-1-1958.
Il funerale avrà luogo sabato 1º febbraio 1958, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione del caro Estinto in via A. Imperiale 1. Indi, dopo la funzione religiosa, la Salma proseguirà per Alessandria, dove sarà tumulata.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene.

Santificata da una lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Cressano ved. Ferneris

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Giovenale con la moglie Ermelda Massa con i figli Francesco e Maria Palmira; la figlia Alessia; il fratello don Cressano; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1º febbraio, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta.
Magliano Alpi Sottano, 31-1-'58.

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Bevilacqua ved. De Giovanni

La figlia: Giuseppina col marito Pietro Maleglio e figlia, Teresa col marito Valentino Romigno e figlio e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi, sabato, alle ore 16, da via Ellero 31.

La Marina Militare partecipa al lutto dei familiari per la improvvisa scomparsa dell'eroico

CAPITANO DI VASCELLO R. N.
Alberto Banfi
Medaglia d'Oro al Valor Militare

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marcello Boglione
Pittore - Incisore

i figli, con infinito rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero, amarono, apprezzarono.
La Santa Messa verrà celebrata domenica 2 febbraio, ore 12, chiesa S. Tommaso (via Monte Pietà 11).

2-2-1956 2-2-1958

Cav. Raffaele Destefanis

Con immutato dolore ed accorato rimpianto i suoi cari Lo ricordano a quanti Lo amarono.
Santa Messa lunedì 3 febbraio, ore 8, parrocchia Gran Madre di Dio.

Cristianamente come visse, munita della speciale benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Falcetti ved. Alloi
Madre esemplare

Angosciati ne danno il triste annuncio: le figlie Maria col marito Bartolomeo Depaoli e figli; Anna col marito Luigi Fereno e figli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dott.ri Giuseppe Gabriel, Franco Biano e all'infermiera Laura Sabbatini per le amorevoli cure prodigatele.
I funerali domenica 2 corr. alle ore 3 partendo da corso Vittorio Emanuele 70. Per espresso desiderio della cara Estinta, la famiglia non prende il lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale del Caseificio Bartolomeo Depaoli di Leyni prende viva parte al lutto della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. a. F.I.L.A.T. si associano al lutto che ha colpito il loro presidente signor Bartolomeo Depaoli.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. O.L.A.I. si unisce al cordoglio della famiglia.

I Consiglieri e la Sezione locale della Democrazia Cristiana prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del consigliere comunale di Leyni signor Bartolomeo Depaoli per la scomparsa della Mamma.

Si associano al dolore della famiglia gli amici Giuseppe Lego e Giuseppe Perino.

Si uniscono al dolore le famiglie Cevello e Rosa-Brunet.

Le famiglie Bay di Torino, Aicinelli di Finale Ligure, Martorio di Lecco prendono viva parte al dolore della famiglia Depaoli.

Le famiglie:
Giovanni Depaoli
Maria Depaoli
Giovanni Cibrario
si uniscono al dolore della famiglia.

Il 30 gennaio è deceduto a Cantalupa di Pinerolo

Leo Caletto

A funerale avvenuto ne danno la triste notizia i suoi cari profondamente addolorati: la moglie Yonnie De Meyer, la cognata Vittorina Carsellis e parenti tutti.
L'Estinto era nato a Torino il 12-9-1884. La Salma riposa nella tomba di famiglia nel Camposanto di Cantalupa. Si ringraziano quanti hanno partecipato e parteciperanno al grave lutto.
Cantalupa, 1º febbraio 1958.

La Società Talco e Grafite Val Chisone di Pinerolo annuncia, con profondo rimpianto, la morte avvenuta il 30 gennaio in Cantalupa del

Comm. Leo Caletto

suo consigliere d'amministrazione da più di un decennio e ne rievoca con riconoscente affetto il contributo dato alla Società dalla Sua opera di superiore intelligenza e cultura e dal Suo prezioso consiglio sempre ispirato a serena bontà.

Ada, Carla e Gianfranco Villa annunciano col più vivo dolore la scomparsa di

Leo Caletto

generoso, leale, intelligente, indimenticabile amico e partecipano al grave lutto della famiglia.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Giovanni Arduino

Con animo straziato ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella Rita, il fratello Piero, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio alle ore 9 partendo da via Salabertano 31.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione, Impiegati e Maestranze dell'Ovattificio Dario Cerese S. A. prendono vivissima parte al dolore del loro preziosissimo collaboratore Piero Arduino, per la dipartita del Fratello.

Guido Dario Lanterno si associa al dolore del carissimo signor Piero Arduino e famiglia per la perdita del Fratello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale

Michele Bechis

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i fratelli Enrico, Giovanni, Margherita, Orsola, Maria e Giovanna; la figlioccia Rosina che giorno e notte amorevolmente l'assistette, nipoti e parenti tutti.
I funerali domattina alle ore 9 da corso Racconigi 144, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco. Dalla parrocchia servizio di autopullman.

Le famiglie Gilardi, Varetto, Bruno-Picco partecipano al dolore della famiglia Bechis.

Dopo molto soffrire, cristianamente è mancata ai suoi cari

Emma Maggi

La piangono la mamma, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti.
I funerali domenica 2 corr. alle ore 9,30 da via Finalmarina 13, indi la cara Salma proseguirà per Asti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Eterno addolorata partecipa.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare il decesso del collega

Avv. Francesco Rissa

Gli amici Aldo, Beppe, Carlo, Emilio Giansuco, Giorgio, Mario partecipano al dolore di Gioachino per la morte del papà

Avv. Francesco Rissa

Il 31 gennaio 1958 chiudeva la sua vita ricca di bontà e di caldi affetti verso familiari ed amici

Domenico Dracone
d'anni 65

Lo ricordano: la moglie Ida Gabbe; le figlie: Mariuccia col marito Ugo Finassi e le piccole Donatella e Giuseppina; Gina; cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Aviotti per l'affettuosa assistenza e le valenti cure prestate durante la lunga malattia.
Pontestura Monferrato, 31-1-'58.
I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio alle ore 10,30.

Munita di tutti i Conforti religiosi serenamente è spirata

Maria Caratti n. Piola

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il marito Gaetano;
la sorella Agnese ved. Abrate;
il fratello Dino;
cognata, nipoti, cugini e l'affezionata Lina.
Funerali domenica, ore 10,30, da corso Orbassano 52.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

SIGNORILI appartamenti affittansi 20.000 29.000, due tre camere cucina [illegible]. Telefonare 52-231. 607
STATUTO 1 affittansi negozi e [illegible] menti signorili 6, 8 vani oltre ingresso e servizi uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-519. 16847
UFFICIO signorile ammobiliato rialzato a distinto uso discreto tranquillo. Telefonare 581-795. L2145
VALEGGIO 4, affittansi locali 120 mq. ufficio magazzino. Telefonare 590-173.
VANCHIGLIETTA [illegible] cameretta cucinino cantina, camera grande, magazzino 30 mq. Telefono 86-853. L2413
ZONA Francia affittasi due camere servizi. Telefonare 791-476. B1641
ZONA Lingotto affittasi locale per uso ufficio o magazzino mq. 55. Tel. 693-845.
ZONA Statuto rialzato 2 camere cucina servizi 18.000. Telefonare 553-348.
10.000 camera, cucina [illegible] interno riscaldamento piano terreno, via Ciamarella, telefono 288-785. B1777

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 796-639. 16594
SANREMO privato vende appartamento o villetta panoramici, 2.000.000. Scrivere SPI, casella 19 A, Sanremo. 1881

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AFFITTASI vendesi Alassio costruzione medi locali servizi possibilità ampliamento. Telefonare Torino 381-580.
CASELLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854
SANREMO villa Domigo soggiorno confortevole, pensione prezzi convenienti. Eventualmente regimi speciali.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oneglia, Cernaia 22. Inizio corsi dattilografia, [illegible], computometria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541
CORSO economia domestica per [illegible], inizio [illegible], corsi diurni, serali, durata tre mesi. Iscrivetevi diverrete spose modello. Direzione via Lomellina 44, telefono 590-420. G0853
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 3. Telef. 47-873. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible] moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 2. telef. 51-800.
EXPERIENCED english lady-professore, Cambridge, teaches students, businessmen, conversation. Phone 870-161. B2099
INFERMIERA offresi assistenza notturna. Telefono 85-134. 1841
INGLESE spagnolo: lezioni conversazione, preparazione esami. Telefonare 551-851.
PANTALONISTA e confezioni cercano lavoro proprio domicilio in serie. Telefonare 694-046. B1797
PROFESSORE inglese impartisce lezioni pronunzia perfetta, zona Vanchiglia. Phone 554-714. G0860
RAGIONIERE esperto aggiorna contabilità libri paga, prepara bilanci, amministra stabili. Telefonare 589-021.
VELOCE dattilografa conoscenza inglese e francese assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 341-028. L2272

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi bella camera ammobiliata paraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-534. L2284
ABBISOGNAMI subito pied-à-terre indipendente possibilità studio, abitazione. Telefonare 687-462. 416
AFFITTANSI bellissime camere 2 letti et [illegible] tutti comforts, centralissime. Telefonare 43-608. F1879
AFFITTASI camera ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 583-080. L2067
AFFITTASI pied-à-terre varie zone, indipendentissimi. Diavino, Sant'Anselmo 13. 416
AFFITTASI Porta Nuova camera ammobiliata uso cucinino, termo, bagno. Telefonare 52-317. F1793
AFFITTASI rigorosissimo pied-à-terre acqua corrente termosifone. Telef. [illegible].
AMMOBILIATA due letti affittasi 6000-6500 vicino stazione. Telefonare 40-826.
BELLA ammobiliata riscaldamento particolare con uso cucina, [illegible] 32, Florindo. L2091
CASA signorile offre camera mobiliata con pensione familiare presso distinta semicentrale. Telefonare [illegible].
CENTRALISSIMA confortevole matrimoniale letti divisibili affittansi stabili. Telefonare 45-868. B2067
DISTINTO stabile troverebbe elegante ammobiliata riservatissima. Zona Statuto. Telefonare 750-623. M0089
NON affittacamere affitta a signore stabile ammobiliata tutti comforts, prezzo modico. Telefonare 275-680. B2080
NUOVI Mercati, piazza, ammobiliata, un letto libera, camera due letti. Telefonare 670-058. L2131
PICCOLA pensione centrale anche senza prezzi miti, serietà. Telef. 80-471.
SOFFITTA ammobiliata uso cucina, centrale balcone acqua. Telefonare 580-439.
ZONA P. Nuova affittasi camera ammobiliata indipendente su balcone interno, persona sola, stabile, serietà. Tel. 50-630.
ZONA Statuto ammobiliata uno volendo 2 letti, termo. Telefonare 43-288.
10.000 offro unica elegante ammobiliata zona Robilant. Tel. [illegible] pomeriggio.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto, presso importanti aziende, giovane pratico lavorazioni meccaniche, costruzione macchine tempi, costi, disegni, ottima cultura tecnica, impiegherebbesi anche dirigere piccola azienda. Referenze ottime. Scrivere casella 6208, SPI, Torino. B2019
CERCA qualunque occupazione impiegatizia anche mezza giornata pensionato 61enne pratico tutti lavori ufficio. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.
CONOSCENZA lingue cerco posto interprete. Scrivere Boggio, via Aquila 30.
CORRISPONDENTE francese, 21enne, esperienza lavori ufficio, IV ragioneria, steno-dattilografo, occuperebbesi preferibilmente segretaria direzione. Tel. 760-780.
DICIANNOVENNE dattilografa aiuto contabile offresi. Telefonare 393-541.
DICIANNOVENNE steno-dattilo-computometer, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare [illegible]. M0287
DICIASSETTENNE, dattilografa, computometrista, aiuto contabile, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 395-986 dalle 13 alle 18. B1885
DICIASSETTENNE licenza III commerciale diplomata steno-dattilografa cerca primo impiego. Telefonare 383-278.
DIPLOMATA pratica corrispondenza contabilità stenodattilo impiegherebbesi importante ditta. Scrivere casella 5206, SPI, Torino. G0907
DIPLOMATA 25enne, bella presenza, pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 6181, SPI, Torino. B1933
DIPLOMATA 25enne, pratica ufficio, [illegible], provvigioni, corrispondenza, [illegible], stenodattilo, libera [illegible]. [illegible] casella 6161. SPI, Torino.
DISEGNATORE lunga pratica officine [illegible] referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L2315
DISEGNATORE [illegible] pratico disegno [illegible]. Telefonare 552-141. B1945
GEOMETRA [illegible] cantiere costruzioni [illegible] offresi. referenze. Scrivere casella 6151, SPI, Torino. B1833
GEOMETRA 23enne esperienza lavori edili ed ufficio, referenze, offresi zona Ivrea. Scrivere casella 5307, SPI, Torino.
GEOMETRA 27enne, capocantiere, esperto lavori fluviali, arginature, impianti industriali, offresi scopo miglioramento a grande impresa o industria. Referenze. Scrivere casella 3050, SPI, Torino.
GEOMETRA 55enne, lunga pratica professionale progettazione, direzione lavori, contabilità termine, ecc. offresi impresa o stabilimento industriale. Scrivere casella 6172, SPI, Torino. B1869
LAUREATO 40enne [illegible] referenziatissimo presenza parola occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 5874, SPI, Torino. F1998
IMPIEGATA 27enne offresi [illegible] ufficio anche [illegible] giornata. Telef. 762-095.
INGEGNERE 34enne pratica decennale tecnico organizzativa ramo assistenza presso industria automobilistica assumerebbe offerta adeguata scopo miglioramento. Scrivere [illegible] 6196. SPI, Torino. [illegible]
LAUREATA in farmacia cerca primo impiego anche presso industria farmaceutica. Telefonare 528-667. G0852
MODELLISTA tagliatrice lunga pratica cerca sistemazione adeguata. Scrivere casella 5279. SPI, Torino. L2093
OFFRESI 24enne mezza giornata cassiera cinema negozio o aiuto magazzino. Telefonare 273-146. [illegible]
PENSIONATO 26enne distinto offresi anche mansioni fiducia. Telefonare 796-566.
PENSIONATO 45enne referenziatissimo colto presenza eventuale mansione bancaria lesore tranviaria ferroviaria assumerebbe incarichi mansioni fiducia. Telefonare 289-360, ore 13-15. L2247
PERITO elettrotecnico, 19enne, militesente, offresi seria ditta. Scrivere casella 5260, SPI, Torino. L3562
PERITO industriale elettrotecnico, 22enne milite esente pratico disegno impianti elettrici, macchine offresi. Tel. 756-573.
PIEMONTESE, 30enne, istruzione [illegible], occuperebbesi magazziniere, fattorino, incarichi fiducia, esattore. Cauzionando, referenze. Telefonare 769-454. B1971
PRECISA esperta lavori ufficio fiducia, dattilografa, referenze, offresi pomeriggio. Telefonare 590-501. M0366
QUINDICENNE stenodattilografa computometer, francese, primo impiego, occuperebbesi. Telefono 795-514. L2536
RAGIONIERE, milite esente pratico contabilità corrispondenza dattilografo offresi. Scrivere casella 6193, SPI, Torino.
RAGIONIERE neo-diplomato vorrebbe referenziato esamina qualsiasi offerta d'impiego. Scrivere casella 3077. SPI Torino.
RAGIONIERE ventinovenne, esente militare, inglese, francese, dattilografia, occuperebbesi. Telefonare 280-278. M0576
RAGIONIERE 24enne pratico contabilità amministrazione organizzazione, primarie referenze. Telefonare 50-524. 334
RAGIONIERE 34enne, 2° impiego esperto ramo commerciale, francese tedesco, computometer, patente 2ª, referenze garanzie, energico dinamico, disposto viaggiare, trasferirsi, adeguatamente offresi. Scrivere casella 6206. SPI, Torino.
RAGIONIERE 55enne, assoluta esperienza contabilità, bilanci, legislazione, amministrazione, [illegible] (anche saltuariamente), presso aziende, oppure proprio studio. Telefonare 32-622 ore 10,30.
SARTA provetta, bella presenza, offresi vendeuse negozio abbigliamento. Telefonare [illegible], ore 9-11. L2279
SEDICENNE dattilografa occuperebbesi primo impiego presso seria ditta. Telefonare 690-347. L3303
SEDICENNE occuperebbesi pratica ufficio, miti pretese, massima serietà e fiducia. Telefonare 391-506. B2053
SEDICENNE stenodattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 385-325, 277-997. B1909
SEGRETARIA direzione stenodattilo corrispondente perfetta offresi. Scrivere casella 5396, SPI, Torino. L2128
SIGNORINA con pratica trentennale presso importantissima organizzazione vendita prodotto largo consumo, perfetta corrispondente [illegible] commerciale amministrativa, capacità organizzativa, specifica competenza rapporti contrattuali agenti e provvigioni, conoscenza lingue, patente guida, referenze primissimo ordine, libera anche subito, offresi. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. M0129
SIGNORINA pratica contabilità corrispondenza già praticata in azienda paterna occuperebbesi subito. Telef. 391-606.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione cassa, francese perfetto, offresi. Telefonare 769-153. M0380
SIGNORINA sola offresi archivio schedari dattilografia mezza giornata. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. B1915
TECNICO prim'ordine disposto assumere Direzione Tecnica presso importante complesso metalmeccanico. Scrivere casella 3373, SPI, Torino. F1990
TELEFONISTA centralinista offresi con referenze. Scrivere casella 3075, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE desideroso migliorare pratico campo fiscale tributaria sindacale offresi. Telefono 380-390 ore 17-19.
TRENTENNE dinamico, abile venditore provata esperienza, [illegible] proposte seria organizzazione, possibilità carriera. Scrivere casella 5327, SPI, Torino.
TRENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 48-193.
UNIVERSITARIO volonteroso patente occuperebbesi adeguatamente anche lavori di responsabilità. [illegible] 54-415 ore 9-12, 16-19. M0568
VEDOVA 43enne serietà massima pratica commercio offresi impiego. Scrivere casella 3017, SPI, Torino. M0127
VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio veloce dattilografa occuperebbesi. Telefono 274-552 ore pasti. G0986
VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 371-795.
VENTOTTENNE colto, perfetta conoscenza inglese, patente, passaporto, referenze, disposto viaggiare. Miti pretese, offresi. Scrivere casella 5328, SPI, Torino.
VENTITREENNE presente volonteroso cerca impiego magazzino negozio laboratorio. Telef. ore pasti 589-281. L2472
VENTUNENNE dattilo-computometer pratica fatture e spedizioni, offresi anche mezza giornata. Telefonare 292-120.
VENTUNENNE esente servizio militare impiegherebbesi anche mezza giornata. Buona conoscenza macchina calcolatrici e della lingua francese. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. B2310

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ANONIMA (media) ingrosso cerca giovane aiuto commesso. Offerte dettagliate manoscritte casella [illegible], SPI, Torino.
ASSUNTORE FF.SS. vicinanze Torino paga 20.000 mensili farebbe cambio con assuntore linea secondaria. Scrivere casella 5367, SPI, Torino. L3027
ASTI et centri provincia, Ente Stato assume [illegible] maschile femminile, presenza, facilità parola, cultura, referenze, per [illegible] propaganda organizzata. Guadagno immediato, possibilità definitiva sistemazione. Scrivere casella 71 C, Sipra, Torino. 1835
AVVIAMENTO impieghi, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, Preparazione celere. Istituto S. Ottavio via Maria Vittoria 54. 671
CERCASI abilissimo disegnatore edile pratico studio professionale. Referenze. Scrivere casella 5318, SPI, Torino.
CERCASI commesso veramente pratico confezioni. Capace nel controllo e misure. Avvertesi capo reparto grande magazzino Torino vendita tessuti, confezioni, abbigliamento in genere. Scrivere referenze, posti occupati, età. Scrivere casella 5330, SPI, Torino. B1800
CERCASI istruttore scuola guida abilitato od elemento idoneo requisiti necessari scuola media professionale, patenti. Telefonare 287-938. B1862
DISEGNATORE mobili buzzettista, particolarista, assume importante [illegible]. Scrivere casella 1377, SPI, Torino.
GIOVANE ingegnere già esperto stampaggio e lavorazione lamiera per produzione di serie assumerebbe importante industria meccanica per ufficio tecnico di officina. Espressi Biffi 13, Firenze.
IMPORTANTE azienda cerca segretaria direzione, esperta stenodattilografa, corrispondente almeno una lingua estera. Precisare studi compiuti, posti occupati, età, referenze. Scrivere casella 5361, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE cartiera cerca dirigente tecnico con provata competenza impianti macchinari ed esperto [illegible] carte sottili. Inviare curriculum, referenze, casella 1290, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria assumerebbe giovane ingegnere [illegible] e desideroso specializzarsi impianti elettrici automobili. Espressi Biffi 12, Firenze.
INDUSTRIA metalmeccanica cerca elementi ottimamente preparati mansione cronotecnico. Richiesta particolare competenza nella lavorazione delle lamiere. Manoscrivere, indicando età, studi, posti occupati, pretese e notizie [illegible] specializzazioni casella 5345 SPI, Torino. L2546
INGEGNERI cerca impresa costruzioni per lavori Italia ed estero con almeno cinque anni di pratica acquisita in cantieri idroelettrici e cantieri opere stradali [illegible]. Inviare curriculum vitae con dettagliate informazioni lavori eseguiti, [illegible] controllabili. Scrivere casella 73 C, Sipra, Torino. 1941
INGROSSO [illegible] cerca giovane apprendista. Offerte dettagliate manoscritte a casella 6230, SPI, Torino. B2314
RADIOTECNICO provetto apparecchi elettronici di misura cerca importante società, età 25-35 anni, seria referenze. Scrivere casella 248 C, SPI, Milano. [illegible]
SEGRETARIA veramente capace trattare clientela, contabilità, cerca Ente finanziario. Curriculum manoscritto. Pretese. Assicurasi riservatezza. Scrivere casella 1311. SPI, Torino. 437
TRASFORMATORI fino 2000 Kw progettista esperto assumesi. Dettagliare curriculum pretese. Scrivere casella 6168, SPI, Torino. B3194
ULZIO, Cesana, Bussoleno, [illegible] di Susa, importante centenaria Società, cerca elementi maschili destinati incarico subagenziale per incremento attività. Richiedonsi: cultura, presenza, conoscenza ambiente, doti morali, referenze ineccepibili, eventualmente cauzione. Scrivere casella 1310, SPI, Torino. 312
VETRINISTA donna, abile, età giovanile, disposta viaggiare, ricerca industria alimentare, carattere nazionale. Scrivere dettagliatamente a casella 1297. SPI, Torino. 916

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa e vetrinista [illegible] offresi seria ditta. [illegible] casella 3029. SPI. Torino. M0396
ABILE commessa generica anche [illegible] domestica offresi. Telefonare 374-367 dalle 15 alle 16. L2295
ABILE confezionista offresi anche esterna. Telefonare 886-277. [illegible]
ABILISSIMA ricamatrice [illegible] macchina offresi qualunque lavoro riparazione [illegible]. Telefonare [illegible].
[illegible] 24enne offresi [illegible] disposto trasferirsi. Scrivere casella 6166, SPI, Torino. B3164
BATTILASTRA generico specialista riparazioni Giulietta serie e sprint offresi zona Milano. Scrivere casella 5382, SPI, Torino
CERCO lavoro guardiano notturno, referenze, cauzione, militesime pretese. Scrivere casella 77 C, Sipra, Torino.
CERCO pulizia scale, oppure offromi portineria casa nuova. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. [illegible]
CONIUGI piemontesi con figlio [illegible] cercano portineria. Telef. 776-339.
CONIUGI settentrionali 40enni, cercano portineria, referenze ineccepibili. Telefonare 30-125. G0938
[illegible] soli cercano portineria oppure casa signorile, tuttofare. Magri Agostino, Strada Valpiana 44, Torino. G1018
CONIUGI 45enni, contadini, pratici giardinaggio, cercano adeguatamente per avventore. Telefonare 524-736. F1843
CUOCA [illegible] presenza offresi famiglia signorile. Scrivere casella 6184, SPI, Torino. B1943
CUOCO Bisio, cucina emiliana, [illegible] cucina e conoscenza altre cucine, cerca sistemazione, buone [illegible]. Scrivere casella 14 G, SPI, Bologna. [illegible]
CUSTODE casa [illegible] coniugati, referenze ineccepibili offresi. Telefonare 772-152. [illegible]
DICIASSETTENNE bella presenza occuperebbesi commessa qualunque ramo. Telefonare 341-207. B2364
INFERMIERA 10 anni servizio ospedaliero, offresi assistenza ammalati. Telefonare 865-664. L2239
MECCANICO automezzi 2° scoppio e Diesel complesso. Telefonare 655-438. B1899
OFFRESI autista 38enne con patente 2° grado benzina e nafta. Telef. 680-317, Nichelino. F2056
OFFRESI commessa panetteria [illegible] mente solo mattino. Telefonare 276-242 dalle 14 alle 15. B2234
OFFRESI rettificatore esterno interno giovane, referenze. Telefonare 796-898.
PASTICCERE 24enne, provetto pasticceria confetteria, cerca impiego, anche in altra città. Referenze. Scrivere casella 3027, SPI, Torino. M0360
PENSIONATO disposto commissioni mansioni fiducia offresi. Via Bava 8. L2570
PENSIONATO presidenza, 63enne sano offresi tuttofare anche guardiano o magazziniere ecc. Telefonare 650-171.
PENSIONATO [illegible] offresi presso laboratorio, [illegible] pretese. Tel. 583-060.
PENSIONATO volonteroso [illegible] pratico intelligente occuperebbesi magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 884-421.
PENSIONATO 2° nafta benzina offresi [illegible] pretese. Scrivere [illegible], corso [illegible] 6.
PENSIONATO 61enne [illegible] per qualsiasi lavoro. Telefonare 770-838.
RAGAZZA 15enne offresi qualsiasi lavoro, Sciragalce Teresa, via Allioni 4. G0936
RAGAZZO 21enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 388-304.
VENTIQUATTRENNE ottima diplomata occuperebbesi come istitutrice presso ottima famiglia. Scrivere casella 5349. SPI Torino. L3900
VENTISEIENNE falegname e lucidatore mobili, di prima categoria, offresi. Telefonare 40-328. L2099
VENTITREENNE piemontese, patente 2°, presenza, [illegible], occuperebbesi comunque. Telefonare 280-278. M0578
AGGIUSTATORE specializzato progetti e costruzione attrezzature e stampi lavorazione lamiera e materie plastiche offresi eventualmente [illegible] direttive. Scrivere casella 6155, SPI, Torino.
AIUTANTE pettinatrice 16enne bella presenza libera anche subito. Telef. 291-806.
ANCHE mezza giornata pensionato [illegible] occuperebbesi pulizia uffici fattorino cassiere mansioni di fiducia cauzionerebbe. Telefonare 283-985. M0153
APPRENDISTA 15enne volonteroso occuperebbesi industria o officina meccanica, Scriv. casella 5363, SPI, Torino.
ARCHITETTI arredatori tappezziere offro mia opera di abilissima confezionista tendaggi pizzi rinascimento. Telef. 292-108.
ATTREZZISTA stampi offresi ore libere. Scrivere casella 5376. SPI, Torino.
AUTISTA, aggiustatore meccanico 30enne, tutte patenti provata abilità, esperienza, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 382-476 dopo ore 16. B1971
AUTISTA già stato dipendente casa signorile patente 2ª pratico estero offresi. Telefonare 55-12. G0984
AUTISTA piemontese 2ª [illegible] pratico città offresi fattorino o privato. Referenze controllabili. Telefonare 760-860.
AUTISTA 18enne robusto pratico Torino offresi. Telefonare [illegible]. G0862
AUTISTA 27enne 3ª completo lunga pratica offresi ditta oppure privato, referenziato. Telefonare 40-329. L2107
AUTISTA 27enne 3ª nafta [illegible] pratica massime referenze, libero subito offresi. Telefonare 583-346. M0514
AVVILUPPATRICE cioccolato caramelle offresi, eventuale lavoro domicilio. Telefonare 893-466. L2463
[illegible] pensionati cercano portineria liberi subito. Telef. [illegible]. M0363
DICIOTTENNE presenza pratica mode abbigliamento offresi apprendista commessa. Telefonare 772-437. M0309
DIPLOMATA abile massaggi estetici manicure offresi. Telefon. 363-533. M0361
DONNA trentenne offresi magazzino o officina. Scrivere casella 6164. SPI, Torino. B2146
DONNA [illegible] offresi a ore o giornata. Telefonare 250-338. B2310
ELETTRICISTA 1ª 34enne scopo miglioramento offresi stabilimento impresa capo cantiere negozio direttamente lavori da impresa. Scrivere casella 5322, SPI, Torino
ELETTRICISTA 19enne esente militare, patente, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 271-030. F2014
EX portinaia offresi pulizia scale. Telefonare 555-913. B1975
FABBRO forgiatore militare esente offresi. Telefonare 778-103. B1821
FATTORINO, magazziniere o altro lavoro offresi. Telefonare 584-494. M0193
FATTORINO 20enne pratico moto offresi. Scrivere casella 3041, SPI, Torino.
FATTORINO 20enne pratico scooter magazziniere, [illegible] offresi. Telefonare 670-709. G1006
FUOCHISTA 1° grado meccanico tubista offresi libero subito. Telefon. 270-337 ore pasti. M0339
GIARDINIERE cerca custodia villa pratico potatura piante, frutta, fiori. Scrivere casella 5341, SPI, Torino. L2522
GIOVANE piemontese tuttofare autista referenziato cerca qualsiasi lavoro nelle ore serali. Telefono 770-327. M0586
GUARDAROBIERA per albergo o privato offresi. Telefonare 679-068. L2452
INFERMIERA ex-ospedaliera Stato offresi domicilio qualsiasi assistenza. Telefonare 760-196. M0371
RAGAZZO 17enne, pratico ramo meccanica, onesto, laborioso, occuperebbesi. Telefonare 380-278. M0580
RETTIFICATORE tornitore e affilatore utensileria offresi. [illegible] 3. [illegible] F1932
SALDATORE provetto elettroautogeno lunga esperienza offresi stabile. Telefonare 293-064. G0968
SIGNORA trentottenne robusta offresi assistenza notturna ammalati cucina [illegible], Scriv. casella 3065, SPI, Torino.
SIGNORINA distinta fine presenza, massime referenze, serietà, offresi direttrice casa persona sola preferibilmente fuori Torino. Scrivere casella 5336, SPI, Torino.
SIGNORINA offresi serio lavoro a giornata. Telefonare 551-928. B2065
SIGNORINA 33enne offresi giornata ore 8-17. [illegible]. Scrivere casella 9207, SPI, Torino. G0976
TORNITORE 1ª categoria, anche fresatore e alesatore, buona preparazione elettromeccanica e radiotecnica, offresi. Indirizzare a Radio, via Torino 56, Nichelino (Torino). L2017
TORNITORE 19enne volenteroso attivo licenza tecn. industriale, offresi scopo controllabili. Telefonare 760-860.
TRENTASEIENNE [illegible] 2ª 3ª grado lunga pratica senza incidenti offresi. Scrivere Dall'Omo, via Banchette 21.
TRENTENNE serio referenziato offresi magazziniere, fattorino od altro lavoro. Telefonare 60-473. L2367
TUTTOFARE referenziata offresi 8 alle 19 oppure a ore. Milani, S. Quintino 32.
VENTIDUENNE bella presenza, miti pretese, offresi commessa qualsiasi genere. Telefonare 286-655. B1947
VENTISETTENNE motorista [illegible] con patente autolinee. Telefonare 794-251.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
ABILISSIMA stiratrice, apprendista, cerca sarta donna. Telefonare 554-021, ore pasti.
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati mestimpieghe, tagli, ondulazione arte, manicure. Dante Mario, via S. Pio V, 5. Telef. 687-006.
CERCANSI apprendisti 15enni. Di Pasquale. Madonna delle Rose 23. L3089
CERCASI abile tagliatrice pellicceria. Scrivere casella 5277, SPI, Torino. L2062
CERCASI giovanetta seria zona Crocetta. Telefonare 591-456. F1573
CERCASI cameriera fissa, indipendente, 35-40enne, abilissima cucina e stiro, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare ore 9-11: 772-336. B2282
CERCASI operaiore torni automatici e aiutante. Scr. casella 6130, SPI, Torino.
CERCASI pensionato pratico autorimessa, lavaggi. Telefonare 390-060. [illegible]
PULITORE provetto cercasi. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere casella 5266 SPI, Torino. L2029
RAGAZZINO ragazzina per commissioni lavori ufficio cerca Ragguaglioria, [illegible] 6. M0355
STABILIMENTO meccanico cerca autista elettricista manutenzione interna. Scrivere casella 5266. SPI, Torino. L2032
TORNITORI trapanatore rettificatore cercansi. Largo Brescia 51. L2033
TUTTOFARE cercasi per famiglia. Anche primo servizio. Telefonare 50-696.
TUTTOFARE giovane cercono coniugi soli. Scrivere, presentarsi Martinotti, Zumaglia 7. F1887
TUTTOFARE pratica stiro marino referenziata cercasi giornata. Telefonare mattino 760-138. M0336
URGENO [illegible] saldatori elettrici [illegible] Pastorelli, via Michele Coppino 80. Telefonare 251-622. F1949
CERCASI per magazzeno persona sola 30-40enne per pulizia aiuto buon autista pratico città [illegible] disposto abitare magazzeno come custode. Referenze primordine. Scrivere casella 6127, SPI, Torino.
CERCASI ragazza per negozio, forniture elettriche. Referenze. [illegible] 21-614.
CERCO domestica, vitto, alloggio, modesto compenso, pomeriggio quasi libero. Telefonare [illegible] mattinata. M0061
CERCO giovane ragazza veneta fissa tuttofare. Telefonare 522-669. G0858
CONIUGI soli assumono tuttofare fissa: 523-429, Corso Vittorio 87 Cerutti. B1829
DOMESTICO autista lunga pratica cercasi [illegible] 687-977. G0811
DONNA ore cercasi, mattino. Referenze, età. Scrivere casella 1225, SPI, Torino.
ELETTROTECNICO pratico pulsatrici, Timer, elettrotermica, cercato industria torinese. Scrivere casella 9196, SPI, Torino. [illegible]
FAMIGLIA 2 persone assume cameriera praticissima governo casa, ottima cuoca, bella presenza, referenze ineccepibili. Potetti, corso Re Umberto 56. 535
IMPORTANTE ditta casalinghi assumerebbe ragazzo 14-16 [illegible] fattorino serio volenteroso mettere rappresentante referenze. Scrivere casella 2022, SPI, Torino. M0353
LAVORATE con vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, telefono 61-363. L2031
PICCOLA famiglia cerca abile esperta tuttofare fissa o giornata ottima cucina. Telefonare 553-218. G0828

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AUTOMEZZO proprio senza lavoro mezza giornata come [illegible], come piazzista. Scrivere casella 6147, SPI, Torino.
[illegible] cerca esperto viaggiatore rappresentante costruttore articolo veramente [illegible] Piemonte. Scrivere casella 235 C, SPI, Milano.
ESAMINEREI seria offerta rappresentanza provincia Cuneo. Scrivere casella 5286, SPI, Torino. L2270
CASA mondiale [illegible] cerca rappresentanti introdotti province Novara, Vercelli e Valle Aosta. [illegible]. Referenze. Scrivere B 577 Pubblicità Oliva, Biella. 1893
CERCANSI piazzisti introdotti elettrauto autorimesse carrozzerie per vendita prodotti largo consumo, province Alessandria, Asti. Scrivere casella 5292, SPI, Torino.
CERCASI persona competente vendita su campionario maglieria esterna, negozi. Esigonsi referenze ineccepibili, controllabile capacità. Scrivere B 576 Pubblicità Oliva, Biella. 1894
FERRAMENTA importante grossista assume rappresentante introdottissimo legnamerie imprese stipendio provvigione assicurasi riservatezza. Scrivere casella 5298, SPI, Torino. L2342
FRANCESE, diplomata impartisce lezioni. Conversazione, traduzioni, prezzi modici. Telefonare 553-242. [illegible]
GRASSI panificazione, margarine, strutti. Industria importante offre esclusiva vendita province ancora libere. Ambrosia, Milano, via Brunico 16. 1593
RAPPRESENTANTE ottime referenze introdotto profumerie, chincaglierie coltellerie libero impegni assumerebbe mandato importante Casa [illegible] Piemonte. Scrivere casella 5263, SPI, Torino.
TECNICO [illegible] ufficio automezzo eventualmente deposito cerca rappresentanza seria Casa. Scrivere casella 5347 SPI, Torino. F1824

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO cane fox-terrier bianco nero. Telefonare 562-904 dopo le ore 20.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi [illegible] 5, Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Chiadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, [illegible].
AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181
ACCERTAMENTI infedeltà sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Nalpol», Madama Cristina 111, Telef. 687-574.
PETTENATI, Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49/51. Telefonare 47-372. 854

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14230
A buone rateazioni 1400 nafta, nero, codice 616 lunga. Cavalieri, Brescia 18.
ALFA vende permuta autovetture, acquista contanti auto ogni tipo. Corso Regina 153. 310
ABBIAMO Appia prima seconda serie, Appia coupé, Giuliette occasioni, Aurelie B 20, Simca Aronde, 1400 A B, multipla, belvedere, 103 TV, 500, nuove 500, permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 540
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2029
ABBIAMO ratealmente con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telefono 527-970.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C. camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO vetture autocarri pagamento contanti, Po 43, telef. 81-832.
AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici mensilità. FINAM S.p.A. Siccardi 9, telef. 538-809. F1417
[illegible] Botto, via Montebello 4. telefono 882-394, vende ottime 600. Belvedere 500 C. Cambi con motocicletta in genere. Occasioni! 9493
ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 103 TV, 600, completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 66. 344
ALFA '53 390.000, Ardea 160.000, giardinetta 1100 E, topolini 75.000, Botta. Po 43. M0248
ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-314. 1308
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4. telef. 50-463, Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta seminuova, Ardea ultime, 103 TV, 103 diversi, 1100 E ottima, diverse belvedere, 500 C, 1400 A codine. Cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto. Compra macchine seminuove recentissime. Massimo realizzo, Lagrange 13, telef. 528-652.
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1956, 103, 600 nuove, seminuove, 106 4 mesi gas liquido, giardinetta, 500 C. Rateazioni. Telefonare 528-652. 1765
ALL'AUTOSALONE Bertone, potete prenotare qualsiasi 600 di autovettura nuova, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vi garantiamo consegna celere buona valutazione della Vostra vettura usata, favorevoli condizioni di pagamento. Esclusività Vignale. Vasto assortimento usato, via Nizza 31. Telefoni: 663-213, 683-681.
ALL'AUTOSALONE Motto, Tunisi 197, vende cambia rateizza: 103 Familiare, seminuova, pulmino sei posti, Giulietta Sprint 1956, 1100 E bellissimo, camioncini ELR 10 quintali; altri minore portata. Diverse [illegible] occasioni. Telefonare 670-092. [illegible]
ALL'AUTOSALONE «Montiscone», Palestro 6, telefono 61-501. Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, [illegible] B 10, Appia '54, 1400 A metano, 1400 '51, 103 TV Vignale, 103 familiare, 103, 600 nuove seminuove, 600 Vignale.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 297 bis, telef. 42-536: Giulietta berlina, sprint, sprint veloce; Aurelia B 12, gran turismo; [illegible] Jaeger et Spider; Appia Spider, [illegible] Dauphine nuovissima [illegible]; 1900 A granluce; 1400 nafta; 103 metano; TV; 600 multipla. Cambi, rateazioni. 597
ARDEA 5 marce vendo cambio con motoleggera recente. Telef. [illegible].
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262
AUTOCAGNO, Agente generale per l'Italia della Simca, [illegible] Beretti 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Elisée e Versailles. Qualsiasi prova. Permute e rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 316
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, bordali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apex telefonare 86-104, 885-936. 308
AUTONOLEGGIAMO con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 80-564. Principe Tommaso 12. 496
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 12: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 278
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7476
AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi convenienti. Via Nizza 343/7. Telef. 671-483.
CANTINO, via [illegible] 62, tel. 278-971 vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361
COMPRO automezzi recenti assortimento auto nuove, occasioni, Capello, Lagrange 17. 362
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo, Stati Uniti 7. 520
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina orologi, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 12413
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendonsi. Bonetto, telef. 20-207. 1585
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comauto. T3171
INDUSTRIALE vende a privato Alfa Romeo 1900 Super 1955. Telef. 70-174.
ITALCAR Commissionaria Lancia. Disponiamo ottime 1100-103, 1900 Fiat. Via Bertola 7, interno. Telef. 42-447, 528-777. 1694
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Cremonino 26, telef. 20-898. 14082
LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, gratuiti automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 17183
METANO AGIP ottimeno economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole [illegible] gratuito, Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. 289-998.
OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardee, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio [illegible], Stati Uniti 7. [illegible]
PRESTITI su autoveicoli concediamo rapidamente. Illanto, S. Quintino 4 bis. Telefono 63-948. 14852
OTTIMA 600 blu-nera 360.000; Topolergone C B 150.000. Corso Vittorio 117.
PRIVATAMENTE vendo 600 fine '56 395.000 visibile autorimessa. Corso Belgio 97. telef. 390-178. 308
PRIVATO vende Ardea 5 marce unico proprietario 295.000. Via Lionetto 33. L2365
PRIVATO vende bellissima 600, radio, 10.000 km. permuta con 500. Telefonare 287-876. M0341
PRIVATO vende ottima 1400 Omnibus metanizzata bicolore 375.000. Telefonare 774-844. L2312
PRIVATO vende 600 bellissima accessori, km. 12.000 reali, Bologna 10.
PRIVATO vende 1100 fine 1955 e ciclomotore. Telefonare 684-645, pomeriggio.
SUPERCAR Commissionaria Lancia, veicoli industriali. Esatau nuovo, Beta 1957 camioncino, furgoncino Appia seconda serie, Fabro 10, telef. 48-682. 593
VENDESI belvedere metallica anno 1953 ottimo stato, Telefonare 769-904. G1008
VENDESI: giardinetta, Ardea 5 marce ottimo stato, autocarro Ardea 8 quintali portata, 1900 Fiat, 1900 Alfa, 1400 metano, Aprilia, Topolino A, autocarro 1100, Alfa 900 ribaltabile garanzia meccanico. Autocarri, rovereto, via Chivasso 62, telefono 278-511. 381
VENDESI 600 grigio chiaro. Tel. 763-007.
VENDESI 600 ultimo tipo 6 mesi. Telefonare 240-100. L1868
VENDO Giulietta normale 15.000 km. FART via San Francesco d'Assisi 27.
VENDO privato 1100/103 nera km. 8200 reali. Telefonare 392-470. M0334
VENDO scavatori Jumbo Bruneri e Ruston riunione nuovo. Telefono 661-479.
VENDO 1100 E giardinetta metallica. Cofinanco come nuova. Telefonare 774-618.
[illegible], Concessionaria Fakra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. [illegible] 16, telef. [illegible]. T1161
[illegible] vendo bella 600 azzurra fasce bianche '56, telefonare [illegible].
600 D giardinetta 1951 [illegible] 1400 [illegible] 280.000. Telef. 40-780.
600, 103 1954 bellissime, 1900, 1900 A Simca Aronde, MG berlina, Appia 1954, B 21 [illegible] liquido, B 20 2000 balestrato ed altre occasioni. Esclusivista Sunbeam, Hillman, Singer, Humber. Autofaro, via Accademia Albertina 2, telefono 882-932.
1400 Diesel, 600 multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardinetta. Ferrero, Campana 5.
1900 Fiat bellissima, molti accessori, unico proprietario, 360.000. [illegible] 55.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.800 lire Capriolo 75! Approfittate, eccezionali sconti invernali. Cerasa, Marconi 5. 294
A 167.000 lire Capriolo 125! Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Cerasa, Marconi 5. 294
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambrette nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vien, Commissionaria di vendita per Torino e Provincia, corso Principe Oddone 1, telef. 534-393.
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, corso Peschiera 178. T4170
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Tuss, San Maurizio 31, telef. 81-144. 8189
VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, pronta consegna, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A mia macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficerie, orologerie. Perle occidentali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14814
ACQUISTEREI quadri, bronzi, soprammobili, mobiletti, specchiere dorate, sopraporte, binocoli, varie. Telef. 82-515 (pomeriggio). F1868
ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2636
AMMOBILIAMENTI [illegible], Monte Pietà 23, stile camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARCISOCCASIONI: abiti, pellicce, [illegible], macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 55.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 31.000, grandi arredi 35.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO [illegible] soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1318
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6373
BARBONCINI neri, [illegible]. Telefonare 32-936. F1800
BELLISSIMA coppia barboncini maschio femmina razza Gromerdael vende Farria, Magliano Alpi Soprano (Cuneo). 1759
BELLISSIMA e nuova pelliccia vero visone selvatico (tre rames) lavorazione perfetta avendo provato causa partenza. Telefonare 578-390. 397
CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4692
FALEGNAMERIA trasferendosi, martedì 4, vende: camere, tinello, guardaroba, scrivania, librerie, lettini, sofà, ecc. Occasionissima per privati negozianti. Via Passalacqua 6, telefono 521-918.
FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-850. 460
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, [illegible], qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]
MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere [illegible]. Macchine nuove 8-20, 12-80 [illegible]. [illegible]
MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di assoluta fiducia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti imitate, mai eguagliate, garantite direttamente dalla [illegible]. Super Coppel, via Consolata 2. 13413
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
[illegible] nano bianco, vendesi occasione. Scrivere casella 5345, SPI Torino.
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. tel. 521-107. 2992
MOBILI «Casaserena», Verrelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (angolo Piazza Vittorio). 541
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime. lunga rateazione. Corso Francia 108.
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 600
MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 4866
OCCASIONE vendo tinello rustico 80.000, camera matrimoniale Chippendal 190.000. Telefonare 574-462. L2333
OCCASIONISSIMA. Artigiano vende bellissima sala Chippendal 160.000 camera letto 150.000. Telefonare 882-295. 15870
OTTIMA occasione vendesi camera letto barocco laccato Baretti 45, portineria.
PIANOFORTI Cornetto, via Lagrange 2 telef. 555-211. nuovi, occasioni, noleggio accordature. [illegible]
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20 Telefonare 882-798. [illegible]
PIANOFORTI vendita noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. [illegible]
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. [illegible] rinomati pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14305
REGISTRATORE Geloso [illegible] acquisterei occasione. Scrivere casella 5225, SPI, Torino. L1917
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni frigoriferi lavatrici, 24 rate. De Mango, Consolata 9. F1874
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 58 (monumento). 354
TRASPORTI celeri con [illegible] città, provincia. Telefonare 85-564. Principe Tommaso 12. 14936
VENDO mobili, camera, sala. Via S. Anselmo 26/4. Telef. 654-463. [illegible]
VENDO [illegible] sofà, 2 sedie, consolle [illegible] Filippo. Telefonare 83-226. M0143